DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 141

il Quotidiano  del NordEst

Venerdì 14 Giugno 2024

PADOVA

www.gazzettino.it

**Cadoneghe**
## Velox, multe annullate: primi rimborsi del Comune
Levorato a pagina XIII

**La storia**
## I primi aeronauti su Venezia, macchine volanti a San Marco
Marzo Magno a pagina 16

**Calcio**
## L'Italia ci riprova, partenza in salita per gli Azzurri Domani l'Albania
Angeloni a pagina 20

# G7, accordo sugli aiuti a Kiev

▸Inizia il summit: all'Ucraina cinquanta miliardi dai profitti dei fondi di Mosca bloccati in Europa

▸Meloni: «Un'intesa storica, non è una confisca» Aborto, lite Roma-Parigi: «No a mosse elettorali»

**Il commento**
## I leader azzoppati e la forza di Giorgia

**Vittorio Sabadin**

Al G7 partecipano sei anatre zoppe, ed è giusto e inevitabile che l'unica in salute, Giorgia Meloni, ne approfitti per guadagnare spazio nella scena politica internazionale. Il New York Times scriveva che la premier italiana ha accolto i suoi ospiti «pensando che stiano cercando un rifugio dove nascondersi» e un po' è vero. Germania e Francia hanno leader umiliati dalle elezioni, quello della Gran Bretagna lo sarà presto, quello degli Stati Uniti teme di essere sconfitto alle consultazioni di novembre, quelli di Canada e Giappone sono usurati e per nulla sicuri di essere ancora al loro posto nel prossimo autunno.

L'unica che non ha bisogno di nascondersi e che può guardare per una volta tutti dall'alto in basso è Giorgia Meloni, il solo premier ad avere aumentato i voti nelle recenti elezioni europee, cosa che avviene ormai molto raramente per chiunque sia già al governo da due anni. Meloni ha così potuto mettere sul tavolo i problemi e le proposte che sono più rilevanti per l'Italia, come il rapporto con l'Africa, l'immigrazione e lo sviluppo economico.
Continua a pagina 23

**Il caso.** È affaticato: salta la cena con Mattarella

## Biden tra ritardi e forfait preoccupa gli Stati Uniti

PRESIDENTE Joe Biden, qui con Giorgia Meloni, non ha partecipato alla cena perché affaticato. Paura a pagina 5

Zelensky si aspettava «decisioni importanti» al G7 in Puglia, e così è stato. Il summit di Borgo Egnazia presieduto da Giorgia Meloni ha rinnovato il patto per il sostegnoall'Ucraina senza incertezze: sì a un «accordo storico», un prestito da 50 miliardi, utilizzando come garanzia i profitti degli asset russi congelati nei loro istituti. «Fiera di un risultato non scontato - ha commentato Meloni - Non è una confisca». Sull'aborto, scontro Italia-Francia. L'affondo di Macron: «Dispiaciuto per l'assenza della parola nella bozza finale». Ira di Meloni: «Polemiche pretestuose».
Malfetano alle pagine 2 e 4

**Lo scontro**
## Rissa continua alla Camera: sospesi 11 deputati

**Ieri il presidente della Camera Lorenzo Fontana ha preso provvedimenti contro i deputati al centro della maxi-zuffa a Montecitorio finita sui tabloid di mezzo mondo, undici in tutto. Pugno duro: saranno sospesi dall'aula.**
Bechis a pagina 6

# Veneto, autostazioni blindate: guardie private contro i bulli

▸Scontri tra bande e vandalismi, Atvo corre ai ripari: vigilantes a Mestre e Jesolo

Autostazioni e autobus sotto assedio da vandali e bulli, al via i controlli con la vigilanza privata. Già a Jesolo, la scorsa estate, per evitare che due gruppi di giovani che da Jesolo dovevano raggiungere Mestre passassero dalle parole ai fatti, ovvero dagli insulti alle mani, furono fatti viaggiare in due autobus distinti. Quest'anno Atvo, in accordo con la Città Metropolitana di Venezia, ha deciso di intervenire in anticipo: sotto tutela l'autostazione di Jesolo e il terminal di Mestre.
Babbo a pagina 13

**La polemica**
## Ferragni, nuovo caso via il manager Damato «È rinnovamento»

**Ferragni, via il manager Fabio Maria Damato: «Rinnovamento aziendale», spiega una note. Ma Damato replica: «No, scelta volontaria».**
Dimito a pagina 9

**Veneto**
## Lega, la base spinge: sì alla corsa in solitaria

**Mauro Favaro**

«Se Roma non dovesse rispettare la volontà dei veneti, che con forza vorrebbero come tutti noi ancora Luca Zaia, una forza radicata a fondo tra la gente avrebbe certamente un consenso che non temerebbe alcun confronto». Alberto Villanova, consigliere regionale presidente dell'intergruppo Lega-Liga Veneta, lancia la sfida all'interno del centrodestra. Di fatto si pone un aut aut. In laguna non è ancora tramontato il sogno di poter avere un terzo mandato di Zaia.
Continua a pagina 7

**Aerei & polemiche**
## Brugnaro non si ferma: via alla "nuova" tassa d'imbarco

**Michele Fullin**

Per quest'anno ci ha messo una pezza, ma per gli anni successivi il Comune di Venezia non ha alcuna intenzione di privarsi di 13-14 milioni di introiti tributari preziosi per il mantenimento della città, del vasto territorio circostante e per garantire servizi di qualità a chi ci abita. Così, pur con il voto contrario delle opposizioni, il Consiglio comunale lagunare ha deliberato ieri una variazione di bilancio che da una parte prende atto della sentenza del Consiglio di Stato, ma dall'altro dà mandato al sindaco (...)
Continua a pagina 8

**Padova**
## Il giovane terzino e il sogno americano «Ma era una truffa»

**Sognava un volo per la Florida, le spiagge di Miami e un contratto nel calcio a stelle e strisce. Si ritrova senza squadra, con cinquemila euro in meno e in una stanza dei carabinieri di Padova. Il calciatore Gennaro Cervasio, 23 anni, mercoledì pomeriggio ha formalizzato una denuncia per truffa nei confronti del procuratore che avrebbe dovuto portarlo in America.**
Pipia a pagina 10



**30 anni fa**
## Carabinieri e agenti finti: l'evasione-beffa di Maniero dal carcere

**Nicola Munaro**

Era un martedì il 14 giugno del 1994 - 30 anni fa - quando la Padova che fremeva per lo spareggio promozione in A tra i biancoscudati e il Cesena, si svegliò con la notizia dell'evasione di Felice Maniero. Il boss della Mala del Brenta era scappato dal carcere di via Due Palazzi insieme a due suoi colonnelli, scortato da un cordone di finti agenti di polizia e finti carabinieri capaci anche di eludere i posti (...)
Continua a pagina 11

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 ✤ "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90 ✤

## Il vertice in Puglia

I leader del G7, con l'aggiunta degli europei Michel e von der Leyen, al tavolo (in legno d'ulivo) del vertice

# Il sì del G7 a Zelensky Meloni: «Asset russi, non è una confisca»

▸Intesa tra i Grandi: 50 miliardi all'Ucraina dai beni di Mosca. Biden firma un impegno per la sicurezza di Kiev. Mattarella: tornano antichi fantasmi

### LA GIORNATA

SAVELLETRI (BRINDISI) Alla fine, la scena del primo giorno del G7 italiano se la prende inevitabilmente la polemica tra Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron. Eppure la sessione di lavoro è per la premier una di quelle di cui essere «orgogliosa», per aver raccolto il «consenso dei leader» attorno al tanto discusso documento finale. Tra un mini-tour in 500 decappottabile, un pasto a firma Massimo Bottura e l'iconica cerimonia della bandiere con i paracadutisti della Folgore, è stato infatti centrato l'obiettivo indicato alla vigilia come «determinante» dalla presidenza italiana: sbloccare l'uso dei beni russi congelati nelle banche occidentali per garantire un prestito di 50 miliardi di dollari all'Ucraina. A Volodymyr Zelensky, accolto calorosamente al suo arrivo in mattinata e capace di incassare anche il totale consenso politico dei Sette, è stato garantito il successo dell'iniziativa che ha una forte impronta americana. Il

**LA PREMIER: «FIERA DEL RISULTATO OTTENUTO, NON ERA SCONTATO», SCHOLZ E VON DER LEYEN: «UN SEGNALE A PUTIN»**

confronto tra i partner G7 ha richiesto lunghe settimane di lavoro degli sherpa, perché alle pressioni Usa gli europei hanno opposto dubbi di carattere tecnico-giuridico e di opportunità. Alla fine si è arrivati ad un accordo, che sarà esplicitato nel comunicato finale del summit e che ha creato ulteriore tensione tra Meloni ed Macron, oltre a quella generata sul riferimento all'aborto che inevitabilmente condizionerà le trattative per la prossima Commissione europea. La premier, spiegano fonti a lei vicine, non ha per niente gradito che il presidente francese abbia provato a bruciare l'annuncio del successo delle trattative, anticipandolo con alcune dichiarazioni rese mercoledì. Una tensione palpabilissima che, botta e risposta a parte, è finita immortalata nelle immagini dell'arrivo del presidente transalpino al castello Svevo di Brindisi per la cena organizzata da Sergio Mattarella. Dopo il caloroso saluto con il Capo dello Stato, Macron ha riservato un bacia mano a Meloni, che ha ricambiato con uno sguardo a dir poco di ghiaccio. Tensione che il padrone di casa Mattarella ha provato ad annichilire con un discorso di prospettiva che, accanto al timore per gli «antichi fantasmi riapparsi nel mondo», pone un appello alla responsabilità «nell'affrontare i problemi del presente», con l'avvertenza però «di non poterlo fare da soli». E poi il catalogo delle sfide internazionali, riscritte dal tempo della complessità nel quale tornano «antichi fantasmi». Senza mai smarrire la bussola di riferimento: l'insieme di «valori che hanno promosso in modo significativo la dignità delle persone e dei popoli» e che «vanno preservati e sviluppati nella nuova condizione della vita internazionale», valori tradotti nei «principi dello Stato di diritto, della democrazia, del rispetto dei diritti della persona, della cooperazione internazionale. Tornando agli asset, lo schema è quello di concedere un sostegno finanziario aggiuntivo all'Ucraina di circa 50 miliardi di dollari entro fine anno con un sistema di prestiti, garantiti dai proventi dei beni russi congelati. Ai tecnici adesso spetterà delineare come rendere fattibile dal punto di vista giuridico, e operativo, questo piano. «Non si tratta di una confisca ma di profitti che

**RIBADITO IL SOSTEGNO AL PIANO DI PACE STATUNITENSE IN MEDIO ORIENTE: «A RAFAH ISRAELE DEVE FERMARSI»**

maturano», ha chiarito Meloni a sera per evitare escalation con Mosca, dicendosi comunque «fiera» per un «risultato non scontato». Le hanno fatto eco Ursula von der Leyen e Olaf Scholz, che hanno parlato di «un segnale forte Putin» e di «passo storico» che, però, andrà bollinato con un via libera definitivo da parte del Consiglio europeo al vertice di Bruxelles il 27 e il 28 giugno. Intanto Zelensky esulta: «I nuovi fondi garantiranno forze fresche al fronte». Peraltro a Borgo Egnazia il presidente ucraino ha incontrato riservatamente Joe Biden, siglando un accordo di sicurezza con gli Usa. Un'intesa simile a quella siglata con un'altra decina di Paesi (e ieri anche con il Giappone) che, nelle parole di Zelensky, diventa un «ponte» verso l'adesione dell'Ucraina alla Nato. Stati Uniti infatti, riconoscono come necessaria per la sicurezza dell'Ucraina una forza militare significativa, capacità solide e investimenti sostenuti nella sua base industriale di difesa, il tutto che sia coerente con gli standard della Nato. E l'impegno americano in questa direzione sarà sostanziale per dieci anni. A Borgo Egnazia però è stato riservato ampio spazio anche all'altro fronte di guerra. I sette grandi hanno ribadito il sostegno al piano Biden in tre fasi che prevede innanzitutto un cessate il fuoco di sei settimane a Gaza per favorire il rilascio degli ostaggi. Ma in prospettiva, ha sottolineato Meloni, bisogna restare ancorati all'obiettivo dei "due popoli e due Stati". Tutti d'accordo, infine, sulla necessità che Israele si fermi a Rafah.

**LE RISORSE PER L'AFRICA**

Infine, in attesa del lavoro di oggi sulle migrazioni (e dell'intervento di Papa Francesco sull'intelligenza artificiale), ieri è stata dedicata una lunga sessione all'Africa, combinandola con la Partnership for Global Infrastructure and Investement (l'alternativa a stelle e strisce alla via della Seta cinese). Come promesso dalla presidenza italiana con un approccio «diverso dal passato», in linea con il Piano Mattei. La Pgii prevede infatti di stanziare 250 miliardi di dollari per l'Africa. Per il Sudafrica e l'Africa sub-sahariana «sono gia stati pagati 33 miliardi di dollari», ricorda la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ribadendo che il Continente ha bisogno di «maggiori investimenti privati». In questo senso la prossima conferenza Ue-Egitto «mostrerà la via da seguire», anticipa. Per accelerare tutte le iniziative in Africa, si pensa di coordinare le azioni finanziarie: «Sono orgogliosa di annunciare la creazione con la Banca africana di sviluppo di strumenti innovativi finanziari a disposizione di coloro che sono interessati», spiega Meloni. L'Italia si unisce agli sforzi degli Stati Uniti e dell'Unione Europea per promuovere lo sviluppo sostenibile lungo il Corridoio di Lobito (il sistema infrastrutturale che ha come obiettivo collegare l'Angola allo Zambia attraverso la Repubblica Democratica del Congo) impegnandosi a rafforzare la collaborazione e a mobilitare un ulteriore contributo aggregato fino a 320 milioni di dollari in investimenti a sostegno delle infrastrutture ferroviarie principali e dei relativi progetti collaterali. «L'Africa non chiede la carità ma chiede di competere per uguaglianza e non si puo' fare se non ha infrastrutture, e la nostra priorità», assicura Meloni, chiudendo l'ultima sessione di lavori e rimandando tutto ad oggi. A quando cioè, per non oscurare oltre il vertice e il suo punto apicale che sarà la conferenza stampa di sabato mattina, non è escluso provi a ritagliarsi uno spazio per incontrare da sola Macron.

**Francesco Malfetano**



**LA FOTO DI RITO SOTTO GLI ULIVI DI BORGO EGNAZIA**

Foto di rito davanti agli ulivi pugliesi per i Grandi della terra: da sinistra Charles Michel, Olaf Scholz (Germania), Justin Trudeau (Canada), Emmanuel Macron (Francia), Giorgia Meloni, Joe Biden (Usa), Fumio Kishida (Giappone), Rishi Sunak (Gran Bretagna) e Ursula von der Leyen

### Il panel

## Cattaneo: «Possibili partnership in Africa per lo sviluppo delle rinnovabili»

**«Data l'abbondanza di disponibilità di fonti rinnovabili, l'Africa ha un grande potenziale di sviluppo in questo settore, che potrebbe farne un esportatore di energia a zero emissioni verso l'Europa». Lo ha detto ieri l'ad di Enel Flavio Cattaneo, in un panel sul piano Mattei all'interno del G7 con Giorgia Meloni, Biden, Scholtz, Von der Leyen, Fink, Descalzi, Scannapieco. «La presenza di Enel e di altre grandi in aziende in Africa - ha aggiunto Cattaneo, «potrà contribuire a formare competenze specialistiche locali e a supportare la creazione di vere e proprie partnership con le nazioni africane. Enel è il più grande operatore privato del mondo nelle energie rinnovabili e di distribuzione di elettricità». Descalzi: «La situazione richiede un cambio di paradigma». Scannapieco: «Partneriati su condizioni di parità».**

# "IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito*
*Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

# EAU D'UTOPIA

*LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"*

@ILSANTOEINCHIESA

La diplomazia

# Baci a Sunak, gelo con Macron la geo-accoglienza di Giorgia

▶Poche parole con il presidente francese: oggi un bilaterale che si preannuncia molto teso. Piena sintonia tra l'italiana e l'inglese, ma per lui potrebbe essere l'ultimo vertice

LA FOTOGALLERY

La premier Giorgia Meloni e il primo ministro del Regno Unito, Rishi Sunak, durante la cerimonia di benvenuto al summit del G7. Risate e sorrisi tra i due

Il presidente francese Emmanuel Macron durante il G7 con la premier, Giorgia Meloni. Un bacio sulla guancia: «Come va?», lo accoglie l'italiana. Poi l'imbarazzo

La premier Meloni per allentare la tensione in attesa dell'arrivo del presidente Usa Joe Biden si è scattata un selfie con i fotografi presenti all'evento

Per assistere al lancio dei paracadutisti, la premier Giorgia Meloni è arrivata sul prato di Borgo Egnazia a bordo di una Fiat 500 vintage

**Nella foto in alto, la premier italiana Giorgia Meloni (47 anni) discute con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, 46, a Borgo Egnazia. «Grazie all'Italia e a Meloni per avermi invitato al G7», ha detto Zelensky durante la conferenza stampa con il capo di Stato americano Joe Biden**

HANNO DETTO

> È stata una guerra malvagia e la faccia di questa guerra è Vladimir Putin Ha deciso solo lui
>
> VOLODYMYR ZELENSKY

> In 841 giorni l'Occidente ha assicurato a Kiev gli aiuti necessari per difendere la propria libertà
>
> GIORGIA MELONI

LA PROTAGONISTA

SAVELLETRI (BRINDISI) «Ansia di prestazione? Macché. Sta andando tutto bene, sia dal punto di vista dell'accoglienza che da quello della concretezza». Ecco Meloni, nel suo tailleur pantaloni rosa leggero e non invadente e non invasivo, perché guai a turbare con tinte forti (il rosso dello smalto delle unghie della premier è l'unico tocco più colorato) l'armonia del paesaggio pugliese e la pax, non proprio totale ma la politica è bella perché varia, tra i leader che la premier italiana ha geo-accolto a Borgo Egnazia. E l'esordio da padrona di casa è riuscito. Cordiale e divertita Giorgia - «Ragazzi questo è il selfie, ma non posso mica taggarvi a tutti quanti», ha detto ai cameraman con cui s'è fatta la foto nell'attesa giocosa per venti minuti di Biden sulla piazzetta lussuosamente medievale e poi a Joe: «Non si fanno attendere così le signore» - mentre riceve uno dopo l'altro i colleghi sotto un ulivo millenario, o pseudo-millenario, e questo albero dialogante «ci sprona e ci protegge». Incombe la guerra, si parla essenzialmente di guerra, eppure: qui, l'oasi di pace del summit, anche il tavolo delle trattative è di legno d'ulivo, viene vissuta dai protagonisti, e la super protagonista è Meloni, con una leggerezza glam che non nasconde superficialità ma odora d'impegno, senza drammatizzare, per risolvere i problemi e l'atmosfera del luogo - «Un bagno in piscina? Mi piacerebbe. A Londra fa ancora freddo», confessa il premier britannico Sunak - può aiutare. Perfino i paracadutisti della Folgore che atterrano sul golf club San Domenico qui accanto e invece di evocare guerra vengono visti come la pace che arriva dal cielo, nella speranza che arrivi davvero tra Ucraina e Medio Oriente.

E comunque, riceve tutti e sorride a tutti la padrona di casa e qualcuno di loro le chiede: «Davvero su questa piazzetta venerdì sera canta Bocelli?». E lei: «Sì, perché?». Perché la voglia di sprofondare nella nostra cultura, in ciò che noi siamo e che rappresentiamo, è per tutti i leader la spinta ad esserci e a voler fare di tutto perché la civiltà, e questa lo è al massimo grado, vinca su ogni tipo di nemico globale. «Godetevi l'ospitalità italiana», ha detto infatti Meloni a Biden e agli altri. Mentre firmano sull'album delle presenze e qualcuno di loro scrive questo pensiero: «Il mondo va dove è giusto che vada». Il senso di responsabilità, ecco: questo si respira, e la padrona di casa fa respirare, nella giornata inaugurale del vertice che non vuole essere né drammatico né evasivo, o retorico (del tipo: i migliori siamo noi, e fidatevi), e sembra consapevole della fase complicatissima che attraversa l'Occidente e il resto del mondo. Nel quale il compito della buona politica, parola di Giorgia, è la condivisione degli orizzonti: «Questo siamo noi. Un G7 che non è una fortezza chiusa che deve difendersi da qualcuno, ma un luogo aperto al dialogo con ogni Paese e con ogni cultura».

**MANCATI ABBRACCI E FREDDI BACIAMANO IL LINGUAGGIO DEL CORPO E DEGLI SGUARDI RIVELA I RAPPORTI POLITICI**

Ha fatto impressione a tutti il feeling tra Giorgia e Rishi, cioè tra Meloni e Sunak. E volte le immagini valgono più di cento parole. La premier italiana e il collega britannico, quando lui arriva nella piazzetta e sotto l'ulivo, scherzano e motteggiano davanti al mondo. Lei fa le sue facce e le sue risate di quando sta con qualcuno di cui si fida, un po' si abbracciano e un po' giocano di occhiate e di smorfie, e del resto sono amici da tanto tempo e a dividerli, adesso, è soltanto il diverso stato di salute politica: Giorgia ha appena vinto le elezioni, Sunak sta per perderle nel voto del 4 luglio in Inghilterra. Ed è l'ultima volta molto probabilmente che i due si vedono visto che lui - secondo i sondaggi - tra meno di un mese non sarà più premier inglese. Anche per questo, per un fatto di affettuoso commiato, che Giorgia e Rishi sembrano particolarmente uniti, e insomma perché è l'ultima volta di lui?

### MALEDETTO CERIMONIALE

La contro-immagine del feeling tra loro due è la freddezza plateale tra Meloni e Macron. Un saluto formale, al limite del gelo. C'entra la forzatura francese sull'aborto, stoppata da Giorgia anche per non irritare il Papa in arrivo qui al G7, ma c'entra soprattutto una difficoltà di rapporto tra lei e Emmanuel che dura da sempre. Maledetto cerimoniale. Perché secondo le regole del protocollo internazionale Meloni, Macron e Biden devono stare sempre vicini. Con il presidente americano, Giorgia conversa sottovoce anche nel tavolo di lavoro. Con Macron, che siede alla sua destra e che è alla destra di Giorgia anche nella photo opportunity con tutti i leader, la premier non comunica mai. E sono pure andati a cena insieme, con tutti gli altri, al castello svevo di Brindisi ma niente: la cordialità di Giorgia, che è caratteriale ma in questa occasione anche politicissima perché «noi non dobbiamo limitarci a dare l'impressione di essere uniti, dobbiamo esserlo per davvero» (ha detto a uno dei presenti) sembra frenata rispetto a Macron. E che contrasto: il gelo con il francese e l'intesa con Sunak. Alla cena al castello svevo, Giorgia che abbraccia tutti non lo fa con Macron. E il baciamano di lui a lei, condito da sorrisi tirati, non è lieve perché così è più elegante, è quasi impalpabile perché i due (su aborto, rivalità riguardante la strategia europea sull'Ucraina e tanto altro e oggi il bilaterale si annuncia molto teso e gli sherpa francesi: «Serve un barile di camomilla, per tutti e due») non si trovano proprio. E chissà se Meloni starà pensando: meglio, anzi peggio, Vincenzo De Luca o Macron? Meglio Zelensky, e lui in tuta verde militare e lei nel suo rosa pastello, abbracciati sotto l'ulivo, vogliono essere l'icona dell'Europa oggi: resistenza contro gli invasori e volontà, pastello, di ricostruire un'Europa come luogo di pace e perfino di - Schelin può esserne contenta - di armocromia.

**IL COLLOQUIO SOTTO L'ULIVO CON ZELENSKY, ICONA DELL'EUROPA CHE RESISTE AGLI INVASORI E LOTTA PER LA PACE**

Prima della cerimonia delle bandiere, sul prato del golf club, il solito Sunak mostra sul telefonino a Giorgia le foto di quando giocava a baseball e lei si compiace come se lui fosse un campione. Poi il premier britannico le dice: «Spero che stasera alla cena al castello arrivi anche tu con il paracadute». No, ci arriva in elicottero. Ma se fosse stato un van e non una 500 vintage, Giorgia per andare a Brindisi avrebbe caricato sulla sua macchinetta scappottata, esibita al mattino come simbolo dell'Italia creativa, tutti gli amici del fan club G7. Magari meno uno.

Mario Ajello

La trattativa sui diritti

# E sull'aborto scontro tra Italia e Francia «No a mosse elettorali»

▶L'affondo di Macron: «Dispiaciuto per l'assenza della parola nella bozza finale» Ira di Meloni: «Polemiche pretestuose». Gelo sugli equilibri Ue e l'asse con Le Pen

LO SCENARIO

SAVELLETRI (BRINDISI) «Panna montata». «Strumentalizzazione elettorale». «Il tentativo di inserire elementi di disturbo in un G7 che sta andando benissimo». A metà pomeriggio i lavori a Borgo Egnazia, nelle campagne del brindisino, sembrano procedere senza grossi intoppi. C'è l'intesa sull'uso degli asset russi congelati e pure un'ampia condivisione sul partenariato voluto dagli Usa per bilanciare la via della Seta. Giorgia Meloni è però turbata. «Irritata» secondo chi lavora a braccetto con lei. Le ricostruzioni sull'esclusione della parola «aborto» dal testo finale delle conclusioni che verranno presentate oggi, da due giorni continuano a dominare la narrazione del vertice pugliese. E così nel golf club antistante al villaggio in pietra grezza che ospita i sette Grandi della Terra, appena prima dell'arrivo dei leader per l'iconica cerimonia delle bandiere, ecco comparire un caddy con a bordo alcuni diplomatici italiani. La missione è semplice: ribaltare una vicenda che avrebbe visto la Francia chiedere più garanzie per il diritto all'aborto delle donne, e l'Italia respingere il tentativo perché in contrasto con le politiche pro-vita adottate dall'esecutivo nostrano. «Non c'è alcuna sostanza» dietro a queste polemiche spiegano le fonti italiane, prima di lanciarsi in una ricostruzione della dinamica della negoziazione incriminata, avvenuta tra martedì e mercoledì. «Nel pieno della notte (gli sherpa ndr) sono arrivati ad occuparsi di quel paragrafo» e si è scoperta l'intenzione di alcuni Paesi di «modificare» il testo, andando oltre al semplice riferimento a quanto già contenuto dalla dichiarazione finale del G7 di Hiroshima dello scorso anno. Documento che al paragrafo 43, da cui «non è stato tolto nulla», ribadiva la necessità di garantire il diritto all'aborto.

Jake Sullivan, consigliere Usa per la Sicurezza, sulla bozza del G7 ha detto: «Biden sui diritti non cede»

«Abbiamo solo detto che laddove si voleva andare oltre avremmo voluto ribilanciare» il testo, spiegano gli italiani. Un nuovo batti e ribatti che avrebbe però con ogni probabilità finito con l'allungare di molto le trattative sul documento. «Abbiamo detto tutti basta insieme». Di fatto si sarebbe concordato di non intervenire sul punto, accettando l'assenza della parola «aborto» all'interno delle dichiarazioni. A richiesta esplicita, gli sherpa italiani e lo staff di palazzo Chigi preferiscono non chiarire le parti in commedia ed evitare accuratamente ogni riferimento alla Francia. «È già noto come sono andate le cose» spiegano, proprio mentre a Roma il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida offre una chiave di lettura alternativa: «Non so se a un G7 a cui partecipa anche il Papa fosse opportuno, se hanno scelto di non metterlo ci sarà un perché».

### LA VERSIONE DI FRANCIA E USA

Ricostruzioni che, però, fonti americane e francese - chiamate in ballo dopo le parole di Jack Sullivan, responsabile della sicurezza nazionale di Joe Biden, che ieri mattina ha ribadito come la Casa Bianca tenga in forte considerazione i diritti Lgbtiq+ - non condividono. Vedendo «un interesse italiano» nel raccontare in questo modo l'episodio. Tant'è che a sera, subito dopo la photo opportunity in cui una certa tensione tra Emmanuel Macron e Meloni è stata abbastanza palpabile, il presidente transalpino si è detto «dispiaciuto per la mancanza della parola aborto» all'interno del testo, ravvisando «sensibilità diverse» tra l'Eliseo e la presidenza italiana. «La Francia condivide una visione di uguaglianza tra uomo e donna – ha rincarato parlando ai giornalisti – non è una visione condivisa da tutto lo spettro politico. Mi dispiace molto ma lo rispetto perché è stata la scelta sovrana del vostro popolo». Un attacco diretto e abbastanza violento in primis alla vittoria elettorale di Meloni, e in secondo luogo alla vicinanza della premier con l'oppositrice di Macron Marine Le Pen. In ogni caso destinato a lasciare più di qualche strascico. Peraltro, già mercoledì la premier aveva sbottato in privato nei confronti del francese, con cui le trattative per comporre la prossima Commissione europea si annunciano complicatissime. Alla vigilia del vertice infatti, il presidente francese aveva anticipato il successo delle trattative per sbloccare l'uso dei beni russi congelati come garanzia per il prestito da 50 miliardi di dollari da destinare all'Ucraina.

### LA REPLICA

Scontri su scontri, che difficilmente oggi non lasceranno strascichi. Anche perché a sera è la premier a ribattere. «È una polemica totalmente pretestuosa», ha spiegato ai giornalisti confermando la versione offerta dagli sherpa poche ore prima. «Le conclusioni se non introducono nuovi argomenti, per non essere inutilmente ripetitive, richiamano semplicemente quanto già dichiarato nei precedenti vertici. Non c'è alcuna ragione di polemizzare su temi che già da tempo ci trovano d'accordo. E credo sia profondamente sbagliato, in tempi difficili come questi, fare campagna elettorale utilizzando un forum prezioso come il G7». E mancano ancora almeno ventiquattro ore per la chiusura del summit.

LOLLOBRIGIDA: «NON ERA CONSONO DISCUTERNE IN UN G7 A CUI PARTECIPA ANCHE PAPA FRANCESCO»

**Francesco Malfetano**



Bocciato il ricorso degli attivisti pro-life

## La Corte Suprema Usa sulla pillola: «Legale acquistarla, anche per posta»

**Nello stesso giorno in cui la parola "aborto" è stata eliminata dalla bozza del G7, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha bocciato il tentativo di restringere l'accesso al mifepristone, ovvero la pillola utilizzata per l'interruzione volontaria di gravidanza negli States. La decisione della massima giuria americana è un'importante vittoria per le associazione pro-scelta, perché respinge il tentativo di medici conservatori e di gruppi anti-aborto, ritenuti non legittimati a contestare il processo di approvazione del mifepristone da parte dell'ente governativo che si occupa della regolamentazione dei prodotti farmaceutici.**
**«La decisione di oggi non cambia il fatto che la battaglia per la libertà di scelta delle donne continua», ha affermato il presidente Joe Biden, il quale ha sottolineato che «gli attacchi dei repubblicani ai medicinali per l'aborto rientrano nella loro agenda estrema e pericolosa».**

# Bergoglio, la star più attesa Asse con Giorgia su natalità e intelligenza artificiale

IL PERSONAGGIO

SAVELLETRI Tutti parlano di lui. Tutti aspettano lui. La super-star di questo vertice, il top player, il leader dei leader del G7 è Francesco. Il Papa ha vinto la sua partita, anche se perfino per lui non è una partita facile viste le polemiche sull'aborto che lo hanno preceduto ma Meloni sembra aver risolto, con qualche fastidio di Biden, prima ancora di scendere in campo. Arriva oggi al summit e perfino la gente, che finora ha snobbato questo evento blindatissimo che per i pugliesi è vicino ma lontano, ieri sera mentre Meloni e gli altri capi di governo cenavano al castello svevo di Brindisi ha provato in qualche caso ad avvicinarsi incuriosita: «Ma davvero c'è Francesco?». Proprio prima di sedersi a tavola, nella cena offerta dal presidente Mattarella, Meloni si è detta con alcuni commensali «inorgoglita al massimo» perché il Papa ha accettato di esserci da stamane tra i padroni del mondo in cui lui si ritiene, sapendo bene che così non è, un umile pastore e oggi dirà a tutti i leader: «Pregate per me». E loro lo faranno. Giorgia scherza: «Ci ha fatto la grazia di unirsi a noi». No, nessuna grazia, e lei lo sa: si tratta di una missione, per Francesco, ad altissimo contenuto politico-culturale.

### TECNOLOGIA E ULIVI

«Umanizzare l'intelligenza artificiale, non farsi trascinare dalla tecnologia che travolge la persona», questa la previsione sulle sue parole a Borgo Egnazia dove Francesco respirerà a pieni polmoni l'odore dei meravigliosi ulivi presenti, simbolo di pace, e allo stesso tempo di un impegno non privo di qualche criticità. Come dice il ministro Lollobrigida, cognato di Giorgia, e Giorgia la pensa esattamente come lui, «sarebbe stato davvero inopportuno parlare di aborto nella bozza del G7 mentre arriva Francesco».

Ma si sa: è un tipo coraggioso Bergoglio. Arriva dove tutti lo amano, a cominciare dal cattolicissimo Biden, ma dove non tutti - proprio a cominciare dal presidente americano - condividono alcune sue battaglie. Saranno interessantissimi i dieci incontri bilaterali che in poche ore Francesco avrà. Oltre quello con Biden, quello con Macron, il quale considera il pacifismo totale di Francesco, moralmente inappuntabile, troppo rigido in una fase drammatica per le sorti dell'Ucraina. Gli sherpa del presidente francese fanno notare che «tutti, a tutti i livelli, in ogni ambito, devono battersi con maggiore efficacia contro il militarismo russo e al fianco dell'Occidente». Chissà se in queste parole non ci sia un'implicita notazione al fatto che Bergoglio viene dalla «fine del mondo», da quell'America Latina che l'occidentalismo statunitense spesso lo ha mal sopportato. E comunque, Francesco vedrà oggi anche Zelensky. Che si sente poco supportato dalla chiesa cattolica, anche se saranno le cortesie diplomatiche quelle che finiranno - ma non è detto - per prevalere nella faccia a faccia. Il bilaterale con Erdogan, sul tema Ucraina e Medio Oriente, si annuncia molto interessante. Perché Francesco considera il premier turco un prezioso costruttore di pace.

Papa Francesco

E ancora. Tutti a chiedersi: come si guarderanno Francesco e Macron, visto che quest'ultimo è riuscito a inserire, con un sì bipartisan, il diritto all'aborto nella Costituzione francese? Ovvio, saranno tra loro, e tra Francesco e tutti gli altri, salamelecchi. Perché così si usa, ed è bene, negli eventi diplomatici. Ma la crudezza della politica resta, anche quando c'è di mezzo Sua Santità.

IL PONTEFICE EVITERÀ POLEMICHE SUI MIGRANTI. POSSIBILE INCONTRO CON ZELENSKY PER CHIARIRE LE DIVERGENZE SULLE ARMI

### «FEDELE TRA FEDELI»

Meloni che finora è stata di gran lunga la star, in quanto padrona di casa del G7, oggi dice di voler essere una «fedele tra fedeli». La sintonia tra lei e Francesco però è speciale. La decisione governativa di aprire i consultori alle associazione Pro Vita è la riprova, ben presente al Papa, di quanto sul tema della natalità ci sia consonanza profonda tra Palazzo Chigi e Santa Marta. Magari ce n'è meno, ma lì è la Cei del cardinale Zuppi e non Francesco a occuparsi dei dossier, sulle riforme dell'autonomia e del premierato ma, appunto, non si tratta di materia di diretto interesse papale. Mentre l'invio di altre armi all'Ucraina e di nuovi stanziamenti di denaro per la difesa di Kiev, che è il cuore di questo G7, vede Francesco notoriamente su un'altra sponda, che è insieme celeste e arcobaleno. Quanto alle migrazioni, e oggi il tema non sarà centrale ma ci sarà, tra Francesco e Giorgia le distanze sarebbero potute essere di più ma vince la voglia di capirsi. Mentre sull'intelligenza artificiale, il solo fatto che Palazzo Chigi abbia affidato a padre Benanti la guida della commissione ad hoc (prima affidata al laico Giuliano Amato) dice molto della sintonia tra le due sponde del Tevere.

**Mario Ajello**

## I protagonisti del vertice

# Arriva tardi e salta la cena: Biden stanco allarma gli Usa

▶L'inquilino della Casa Bianca dà forfait a Mattarella: pesano l'età e lo stress per la condanna del figlio Hunter. La portavoce: «Non leggete troppo dietro la sua assenza»

IL CASO

NEW YORK Lo stress per la recente condanna di Hunter, il viaggio verso l'Italia un po' in ritardo per abbracciare il figlio in Delaware e l'età sono di certo tre elementi che hanno pesato sulla stanchezza, i ritardi e le assenze del presidente americano Joe Biden nel primo giorno di questo G7 pugliese. E in molti parlano già di segni di cedimento che non sono di buon auspicio per la difficile campagna elettorale che lo attende o forse, ribaltando la prospettiva, sono una strategia per preservare il presidente che il 27 giugno avrà il primo grande impegno: il dibattito con Donald Trump su Cnn, dove dovrà essere concentrato e veloce per rispondere all'impeto del suo sfidante.

L'INCIDENTE

Tutto è iniziato ieri mattina quando Biden, atteso per la cerimonia di inizio dei lavori a Borgo Egnazia, ha fatto aspettare oltre 20 minuti il primo ministro Giorgia Meloni che nel frattempo ha scherzato con i fotografi e fatto selfie. Meloni ha infatti accolto il presidente francese Emmanuel Macron e poi ha passato il tempo in attesa, cercando di capire dal suo staff cosa stesse succedendo. Un semplice ritardo. «Non dovresti lasciare una donna attendere così», ha detto scherzando Meloni che ha un rapporto stretto con Biden, cementato dalla visita dello scorso marzo e da quel bacio sulla fronte che aveva fatto molto discutere, ma anche da un "bidone" a una cena a New York organizzata da Biden che Meloni aveva saltato per andare in pizzeria con la figlia.

**IL PRESIDENTE, 82 ANNI ATTESO A LUNGO DA MELONI E DAGLI ALTRI LEADER. LA PREMIER: «NON SI FA ASPETTARE UNA DONNA»**

Biden si è avvicinato molto lentamente al palco dove si trovava Meloni, si è tolto gli occhiali da sole - gli immancabili Ray Ban Aviator - le ha sorriso e l'ha abbracciata. Più tardi, sempre Biden, si è presentato in leggero ritardo anche alla sessione serale, ancora una volta alimentando i dubbi sul suo possibile stato di salute o sui livelli di stress legati ai suoi impegni e alle crisi globali, Gaza e Ucraina in prima fila. E infatti, in questo puzzle di indizi di un presidente stanco, sempre ieri si è aggiunto un altro elemento: non ha partecipato alla cena al castello Svevo di Brindisi offerta dal presidente della repubblica Sergio Mattarella. L'annuncio è stato fatto dalla Casa Bianca che ha detto che il presidente avrà «due giorni molto pieni» ma che la scelta non deve preoccupare i giornalisti. «Non leggete troppo» dietro alla sua assenza, ha detto la portavoce della Casa Bianca Karine Jean-Pierre nel corso di una conferenza stampa con i giornalisti a bordo dell'Air Force One.

A dire il vero proprio ieri sera a quell'ora Biden ha incontrato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con il quale ha firmato un accordo, seguito da una conferenza stampa. Ma nonostante le scuse e la stanchezza, le assenze di Biden alle cene di stato nel corso dei vertici internazionali non sono certo una novità. È infatti la quarta volta che il presidente non si presenta o lascia in anticipo una cena con i leader mondiali: nel 2022 l'aveva saltata a Bali, nel 2023 ha lasciato in anticipo ad Hiroshima, in Giappone, per tornare in albergo e discutere con i suoi dell'accordo sul tetto al debito su cui la Casa Bianca trattava con il Congresso. Infine in Lituania al vertice Nato dell'anno scorso ha abbandonato la cena prima che terminasse.

L'ETÀ DEGLI SFIDANTI

La questione dell'età di Biden, che il 20 novembre compirà 82 anni, è un tema molto dibattuto negli Stati Uniti, nonostante il suo sfidante, Donald Trump, oggi compia 78 anni e quindi ha solo 4 anni di differenza. Biden però detiene un record: è il presidente in carica più anziano della storia degli Stati Uniti e da tempo viene attaccato dai repubblicani e da Trump - che lo ha soprannominato «Sleepy Joe», Joe l'addormentato - per la sua età e alcuni segni della vecchiaia. Tuttavia gli americani non sembrano fare grandi distinzioni tra lui e Trump: un sondaggio di ABC News/Ipsos condotto all'inizio del 2024 afferma che il 59% dei cittadini crede che sia Biden che Trump siano troppo anziani per un secondo termine. Alla fine di altri quattro anni di mandato Biden avrà 86 anni, mentre Trump ne avrà 82.

**È LA QUARTA VOLTA CHE IL LEADER DI WASHINGTON NON SI PRESENTA O LASCIA IN ANTICIPO UN EVENTO UFFICIALE**

**Angelo Paura**



Il presidente degli Usa, Joe Biden. Non ha partecipato alla cena con Mattarella perché «stanco»

### CENE MANCATE

**1 Il vertice G20 in indonesia**

Durante il vertice del G20, che si è tenuto a novembre 2022 a Bali, il presidente Usa Joe Biden ha saltato inaspettatamente la cena di gala, tornando nella sua camera d'albergo

**2 Il summit G7 in Giappone**

Nel 2023, al vertice del G7 in Giappone, Biden ha lasciato in anticipo la cena per tornare in albergo e discutere dell'accordo sul tetto al debito su cui la Casa Bianca trattava con il Congresso

**3 I leader Nato in Lituania**

Il presidente degli Stati Uniti si era alzato da tavola prima che concludesse la cena anche in Lituania, in occasione dal vertice Nato, che si è tenuto lo scorso anno a Vilnius

# Defezioni tra le first ladies Al posto di Jill e Brigitte protagonista il "signor Ursula"

IL REPORTAGE

SAVELLETRI La blindatura della cena dei leader, organizzata dal Quirinale, al castello svevo di Brindisi produce questo: «Mattarella - gridano alcuni cittadini pugliesi, non gli antagonisti arrivati per la contro-cena «dei poveri contro i ricchi» - falli ragionare a questi qui». Ed è esattamente questo - non il potere per il potere, ma la politica che riflette e che ascolta - l'approccio del presidente della Repubblica. Ma si sa, i vertici internazionali vanno protetti. E il G7 a Borgo Egnazia, così come gli eventi collaterali, non poteva che essere blindato. Si vedono poliziotti ovunque tra gli uliveti, le piante di fichi d'india, le vigne e lungo i campi che circondano enormemente la zona rossa intorno alla cittadella del summit dove i leader pernottano e lavorano e nessuno di loro, a parte che Sunak avrebbe voluto e lo ha detto («A Londra fa ancora freddo, qui è tempo da tuffo in piscina») si è lasciato tentare da un bagnetto. Anche perché ieri pomeriggio piovviccicava, per un po', da queste parti.

Si arriva a Borgo Egnazia e non passano inosservate le diecimila guardie, tra polizia, carabinieri, fiamme gialle, militari, che difendono non solo i leader a consesso ma anche le first lady che oggi faranno il mega tour tra storia pugliese e gustose burrate (ma c'è il pasticciotto leccese da assaggiare e Meloni lo consiglia ai colleghi) e ieri hanno avuto un primo assaggio di questa grande bellezza (e bontà). Da Borgo Egnazia parte la visita delle mogli, e volano gli elicotteri sulle loro teste (molto in alto, e quindi il cappellino della signora Michel, Amèlie Derbaudrenghien, consorte del presidente del Consiglio europeo, non si scompone) e c'è un aereo da guerra che vigilia. Per non dire - ma non solo per le spose, per tutti - degli 11 mezzi navali che in tutta la zona del brindisino, anche per la cena della serata nel castello svevo, controllano la zona. E ci sono anche i sub ma non, almeno per quanto si sappia, i sottomarini, per evitare un eventuale attacco dalle profondità del mare che dista molto poco da Borgo Egnazia e pochissimo dal castello brindisino super-location della serata.

**HEIKO VON DER LEYEN MEDICO E MARITO DELLA PRESIDENTE UE IERI HA PARTECIPATO ALLA VISITA AGLI ULIVI MILLENARI**

LE ASSENTI

Jill la moglie di Biden non c'è: è troppo stanca perché gli impegni da campagna elettorale in patria stanno stancando la moglie dell'attuale inquilino della Casa Bianca. E Biden si scusa: «Ama tantissimo l'Italia mia moglie, e avrebbe voluto conoscere la Puglia ma non ha avuto il tempo per farlo questa volta». Sarà per la prossima. E comunque, manca anche Brigitte Macron - periodo stressante pure per lei, visto come sono andate le elezioni in Francia - non c'è neppure la moglie di Sunak. Però, c'è lui, il first gentleman Heiko von der Leyen, marito di Ursula, e con lui visitano il Museo Archeologico di Borgo Egnazia, all'esterno delle mura di cinta dell'antica città di Egnathia, il sito archeologico che si trova nell'area della necropoli messapica di Fasano, Britta Ernst, moglie di Olaf Scholz, la first lady giapponese Yuko Kishida e Ritu Banga, moglie del presidente della Banca mondiale. Il signor Merkel, Joachim Sauer, piacente anche se ormai anziano professore di chimica, era stato la star nella squadra consorti al G8 di Taormina. Ora il suo posto lo occupa il medico Heiko von der Leyen, marito di Ursula e discendente di una nobile famiglia tedesca, che ha sette figli (tra cui due gemelle) insieme alla presidente della Commissione Ue. È lui che ieri faceva il maggior numero di domande alla guida che ha portato il gruppo nell'uliveto millenario all'interno dell'area della Fortezza di Pettolecchia. Oggi alle visite delle first lady si potrebbe aggiungere la moglie del presidente turco, Emine Erdogan, ci sarà un tour che partirà da Grottaglie, famosa per la produzione di ceramiche artistiche. Seconda tappa ai trulli di Alberobello, e poi il tour attraverso la Valle d'Itria a bordo di un treno storico con destinazione Martina Franca.

C'è da chiedersi, però, perché poche mogli sono venute ad ammirare la Puglia. Nulla contro Meloni, figuriamoci, e tantomeno contro l'Italia. Ma lo stress per le campagna elettorali appena fatte e perse (nel caso di Brigitte Macron a cui ora ne tocca un'altra insieme a Emmanuel) e per quelle da fare (la moglie di Sunak e la moglie di Biden) ha spinto a dire a molte di loro: Italia? La prossima volta!

**LA MOGLIE DI BIDEN E QUELLA DI MACRON RESTANO A CASA: TROPPI IMPEGNI IN UN PERIODO DI CAMPAGNA ELETTORALE**

**Mario Ajello**



HEIKO, IL FIRST GENTLEMAN E LE CONSORTI

La visita agli ulivi secolari delle (e dei) consorti dei capi di Stato e di governo del G7. A sinistra si riconosce Heiko von der Leyen

# Alla Camera rissa continua Sospesi undici deputati La Russa: harakiri con il G7

▶Pugno duro di Fontana: 15 giorni di stop al leghista Iezzi, 4 al pentastellato Donno

Martedì opposizioni in piazza contro le riforme. Schlein: «Adesso uniamo le forze»

## LA GIORNATA

ROMA Un'altra onorevole giornata di passione. Non volano pugni, almeno questo no, nel day-after della rissa alla Camera sulle riforme istituzionali. Ma il clima è ancora incandescente e la guerriglia in aula fra governo e opposizioni prosegue tra cori, sit-in, cartelli e bandiere issati dagli scranni. Martedì uscirà dal palazzo e finirà in piazza.

### IL MURO

Archiviate le scorie del voto europeo, Pd, Cinque Stelle, Avs e Più Europa si daranno appuntamento a Piazza Santi Apostoli a Roma per una manifestazione «contro l'autonomia differenziata e il premierato», recita una nota unitaria delle opposizioni vergata nel pomeriggio - mai vista prima d'ora - che condanna «l'aggressione squadrista» del leghista Igor Iezzi al deputato grillino Leonardo Donno. Tutti invitati, anche Matteo Renzi e Calenda, gli ex alleati oggi rivali del Terzo polo che però, fanno sapere, «manderanno una delegazione». Mentre dal governo parte la controffensiva: non sarà che tanto trambusto serve alle opposizioni per mettere in ombra «il G7 di Giorgia?».

La suggestione diventa accusa, rimbalza tra i colonnelli del partito della premier, impegnata ad accogliere i grandi del mondo tra i trulli pugliesi. Ignazio La Russa, presidente del Senato e veterano di FdI, la mette giù così: «Anziché cercare di far vedere l'Italia conscia del proprio ruolo e della propria importanza», proprio durante il G7 «stiamo dando un'immagine peggiore di quella che diamo normalmente: mi sembra un harakiri».

Intanto la battaglia continua. Ieri il presidente della Camera Lorenzo Fontana ha preso provvedimenti contro i deputati al centro della maxi-zuffa a Montecitorio finita sui tabloid di mezzo mondo, undici in tutto. Pugno duro: saranno sospesi dall'aula, porte chiuse finché non si calmeranno gli animi. Ovviamente si va in ordine di gravità. Iezzi, deputato-pugile del Carroccio, avrà quindici giorni di stop per l'aggressione a Donno (ma lui giura di non averlo sfiorato). Perfino il pentastellato finito nel mirino per aver sbandierato un tricolore davanti al ministro Calderoli, dovrà stare a casa quattro giorni. Come tutti gli altri deputati finiti nella mischia. L'ex ministro dem Enzo Amendola e il leghista Stefano Candiani, tre giorni a testa. Il pretoriano di Meloni alla cultura Federico Mollicone, il leghista dalla Calabria Domenico Furgiuele (accusato di avere una passione per la Decima Mas), il grillino Stumpo che invece mercoledì ha lanciato una sedia: tutti a casa per sette giorni. «Sanzionati nello stesso modo, una vergogna» si indigna su twitter l'ex ministro dem Andrea Orlando. Un passo indietro. Merita una cronaca puntuale anche questa nuova giornata al Saloon delle riforme istituzionali, il surreale caos in Parlamento che fa da controcanto al G7 dei grandi del mondo in Puglia. Inizia di buona mattina. Il numero due della Lega, Andrea Crippa, fedelissimo di Salvini con licenza di picchiare duro, torna sulle polemiche del giorno prima con i cronisti in Transatlantico: «La Decima Mas? Peggio cantare Bella Ciao». Apriti cielo. In aula il grillino Ricciardi legge ad alta voce il lancio di agenzia sulla sortita. La bolgia è servita: «Fuori i fascisti dal Parlamento!» gridano dai banchi dem. Seduta sospesa. Un'altra.

Le senatrici dell'opposizione hanno occupato i banchi del governo, bloccando le votazioni sul premierato

### LE REAZIONI

Ci si scontra su tutto, basta una parola. La presidenza della Camera legge il verbale sulla rissa del giorno prima, derubricata a «disordini». Le opposizioni non ci stanno: «Dovete chiamarla aggressione!». E il Senato? Si incendia anche l'aula di Palazzo Madama, dove è agli sgoccioli l'approvazione del premierato.

A fare irruzione questa volta, mentre il voto sugli emendamenti è in corso, è un drappello di senatrici delle opposizioni, in mano agitano cartelli con il tricolore, provano a occupare le postazioni del governo, gli onorevoli colleghi le sostengono dai banchi cantando l'Inno nazionale. Ci vorrà qualche minuto prima che i commessi, un po' imbarazzati, riconducano le senatrici al loro posto. Chissà quanto andrà avanti il can-can. Giuseppe Conte ed Elly Schlein fiutano un'occasione. «Scenderemo in piazza con i tricolori» avvisa il presidente dei Cinque Stelle su twitter. Schlein si prende lo scettro di questa strana, inedita protesta unitaria delle opposizioni e dà appuntamento a martedì: «È bene unire le forze, non solo in Parlamento». Ci sarà anche il tandem Bonelli-Fratoianni uscito in trionfo dal voto Ue. Meloni, da Borgo Egnazia, non proferisce parola. Ha ben altre incombenze. Certo non è entusiasta - eufemismo - di questo teatrino che rischia di distogliere i riflettori dal grande teatro del G7.

**IL VICE DEL CARROCCIO CRIPPA: «PEGGIO BELLA CIAO DELLA DECIMA MAS» IN AULA I CORI: «FUORI I FASCISTI»**

**Francesco Bechis**



## Odio razziale, Vannacci ora rischia il processo militare

### LA POLEMICA

ROMA Dopo il successo alle elezioni europee, arrivano le magagne sul fronte giudiziario per il recordman di preferenze della Lega, il generale Roberto Vannacci: ieri il giudice delle indagini preliminari del tribunale militare di Roma ha respinto la richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura nei confronti del generale, indagato per istigazione all'odio razziale in relazione ad alcuni passaggi del suo libro 'Il mondo al contrario'. L'udienza è stata rimandata a 25 settembre.

Roberto Vannacci

L'avvocato di Vannacci, Giorgio Carta, ha sottolineato che sono ancora poche le informazioni a riguardo: «Al momento sappiamo solo che il gip ha respinto la richiesta della Procura, ma nei prossimi giorni chiederemo le carte». Una decisione che l'avvocato dice di non comprende «perché la fattispecie contestata non è reato militare», sottolinea Carta. Immediato il commento del leader del Carroccio, Matteo Salvini: «Solidarietà al Generale Roberto Vannacci: da quando ha scelto la Lega ha iniziato ad avere qualche problema, come il Gip militare che oggi respinge la richiesta di archiviazione. Quando si dice il caso». È in fase di indagine, inoltre, il fascicolo in cui si contesta a Vannacci il reato di truffa sulle spese a Mosca

**SALVINI: «GUARDA CASO DA QUANDO HA SCELTO LA LEGA HA PROBLEMI CON LA GIUSTIZIA»**



# Liti domestiche e vertici internazionali: quel "tafazzismo" che fa male all'Italia

## IL FOCUS

ROMA C'è un'Italia che fa squadra. E che qualche volta, vince. È quella celebrata ieri da Sergio Mattarella, che ha accolto al Quirinale gli atleti in partenza per le Olimpiadi di Parigi dopo i trionfi agli europei di Roma. L'Italia della maglia azzurra, uno dei pochi simboli sotto cui tutto il Paese può ancora affermare di sentirsi unito (per il tricolore, come si sa, non è sempre andata così...). E poi c'è un'altra Italia. Che fatica a mettere da parte liti e rivalità. Che non riesce a fare squadra, anche quando ce ne sarebbe più bisogno. Come nei pochi giorni di un vertice internazionale come il G7, durante il quale consegnare all'esterno un'immagine di unità – o quantomeno di rispetto reciproco, almeno sulle grandi questioni – può essere funzionale anche a ottenere qualche risultato in più.

E invece. Invece sarà un caso, ma è proprio quando i riflettori si accendono sul nostro Paese che l'Italia (o meglio: la sua classe politica) proprio non riesce a sfuggire alla tentazione di dare spettacolo. Lo spettacolo peggiore: l'immagine di tre proteste in poche ore nelle aule parlamentari, con tanto di rissa e giorni di sospensione comminati a rappresentanti delle istituzioni come fossero scolari indisciplinati.

Una tentazione ricorrente, si diceva, quella di spaccarsi e di dare il via alla caciara nei momenti meno indicati. Del resto l'Italia non è solo il Paese di guelfi e ghibellini, ma anche quello che ha inventato il "tafazzismo": quel gusto nel farsi del male da soli nato dal genio comico di Giacomo Poretti e assurto da tempo a categoria della politica (tanto che sia a Renzi che a Meloni, nella loro permanenza a Palazzo Chigi, è capitato di invitare gli oppositori a "non fare Tafazzi").

Uno scatto del G7 di Napoli del '94. Davanti, l'ex premier Silvio Berlusconi. Accanto a lui il presidente degli Usa, Bill Clinton e l'ex capo di Stato francese, Francois Mitterrand

Qualche esempio? Basta riavvolgere il nastro: 1994. Anche in quel caso, toccava all'Italia ospitare il G7. A Napoli, con Silvio Berlusconi premier. Avvisato a mezzo stampa di un avviso di garanzia per corruzione che lo riguardava, proprio durante i giorni del vertice dei Grandi. Un'anticipazione subito cavalcata – va da sé – dagli oppositori, che finì nei titoloni dei grandi giornali internazionali oscurando tutto il resto. «La notizia – si leggeva sull'International Herald Tribune – ha prodotto lo spettacolo del leader di un Paese dell' Unione europea, alleato della Nato e membro del G7, che viene inquisito per corruzione».

Passano 15 anni e lo schema si ripete. È l'aprile del 2009, stavolta è L'Aquila a ospitare il G8. A guidare i lavori, in veste di presidente del Consiglio, c'è ancora Berlusconi. Che di nuovo arriva all'appuntamento indebolito, stavolta dalle rivelazioni e dagli scandali delle settimane precedenti cavalcati da media e politica. Prima la partecipazione al compleanno delladiciottenne Noemi Letizia (con quello che venne ribattezzato il "Casoriagate"), poi la lettera dell'allora moglie Veronica Lario («chiudo il sipario sulla mia vita coniugale»). Infine la bomba dell'intervista al *Corriere* di Patrizia D'Addario, il 17 giugno 2009, a meno di un mese dall'apertura dei lavori del G8, sui «festini» a Palazzo Grazioli. Sarà anche per questo che la Cnn, durante i lavori del vertice all'Aquila, decise di intervistare proprio D'Addario, dedicando un ampio servizio agli scandali che seguivano l'ex presidente.

Si potrebbe controbattere: se i comportamenti fossero stati tutti al di sopra di ogni sospetto, forse quegli scandali e quelle accuse non sarebbero mai esistite. Vero. Eppure fu proprio una funzionaria del governo Usa di stanza a Roma, Elizabeth Dibble, nei suoi dispacci a Barack Obama, ad avanzare il sospetto che dietro quelle accuse (così come dietro l'inchiesta per evasione fiscale esplosa proprio durante un altro G8, quello di Genova del 2001) ci fosse almeno in parte la "manina" degli oppositori politici del Cavaliere. Intenzionati a indebolirlo a livello internazionale e a ricavarne un guadagno a casa.

**IL PRECEDENTE DEL G7 DI NAPOLI DEL 1994, QUANDO BERLUSCONI FU RAGGIUNTO DA UN AVVISO DI GARANZIA**

### IL RAPPORTO DI DIBBLE

«Sebbene l'elettorato italiano sia tradizionalmente disinteressato alla percezione internazionale dei propri leader – scriveva Dibble – per il premier l'importanza di questo summit è accresciuta dalla gravità delle accuse che lo coinvolgono e dalla sensazione di non essere più considerato seriamente all'estero». Ed ecco perché «data la grande importanza di questo summit per la politica interna, una qualsiasi gaffe di Berlusconi o l'impressione che sia snobbato dagli altri leader avrebbe grandissima eco nella stampa italiana». E pazienza se come effetto collaterale si sarebbe screditato non solo Berlusconi, ma tutto il Paese. Un po' come con la rissa di due giorni fa alla Camera. Tafazzi docet.

**Andrea Bulleri**

# La base leghista spinge: «Veneto, corsa solitaria»

▶Il consigliere regionale Villanova: «La gente vuole Zaia, a livello locale contano le persone»

▶Ma FdI: «Nel 2009 ottennero la presidenza con l'8% quando il PdL era ancora al 38%»

Luca Zaia con Alberto Villanova e, a sinistra, Luca De Carlo

## LA POLEMICA

TREVISO «Se Roma non dovesse rispettare la volontà dei veneti, che con forza vorrebbero come tutti noi ancora Luca Zaia, una forza radicata a fondo tra la gente avrebbe certamente un consenso che non temerebbe alcun confronto». Alberto Villanova, consigliere regionale presidente dell'intergruppo Lega-Liga Veneta, lancia la sfida all'interno del centrodestra. Di fatto si pone un aut aut. In laguna non è ancora tramontato il sogno di poter avere un terzo mandato di Zaia. Se non ci dovesse essere, però, si fa sapere urbi et orbi che il Carroccio è pronto a correre da solo, contro tutto e tutti, alle elezioni regionali del prossimo anno. L'obiettivo, senza giri di parole, è tenersi palazzo Balbi.

Dopo le europee dello scorso fine settimana, il confronto con Fratelli d'Italia si è fatto infuocato. Il partito della Meloni, contando i voti, vorrebbe passare all'incasso conquistato il diritto di candidare un proprio uomo o una propria donna a presidente della Regione. Ma la Lega punta più che mai i piedi. La miccia è stata accesa da Alberto Stefani: il segretario veneto della Lega non ha escluso in un'intervista al *Gazzettino* l'ipotesi di un percorso in solitaria. "Percorsi territoriali identitari", li chiama.

### VOLONTÀ

La volontà di non abdicare a favore degli alleati, cedendo la candidatura dopo l'era Zaia, è tutt'altro che una boutade. La conferma arriva dal carico messo da Villanova in nome della supremazia nel consenso sul territorio rispetto a quello sul piano politico generale. «La forza della Lega è sempre stata ed è ancora oggi il suo radicamento sul territorio. L'ipotesi lanciata dal segretario Stefani in vista delle prossime regionali si colloca in questo filone, che è sempre stato l'oggetto sociale di un movimento come il nostro – scandisce il capogruppo – non è un caso che dove la Lega presenta amministratori capaci e di forte radicamento, arrivi un riconoscimento da parte degli elettori. E non è un caso che il governatore di Regione, espressione massima di lavoro sul territorio, più amato d'Italia sia veneto». Cioè Zaia.

L'analisi del risultato delle europee, rispetto ai numeri di Fratelli d'Italia, va di conseguenza. «Lo abbiamo visto chiaramente anche in questa ultima tornata: la forza del simbolo, sull'onda del momento, può avvantaggiare in una competizione nazionale – sottolinea Villanova – ma a livello locale contano le persone, la loro storia, le loro capacità. A maggior ragione questo potrebbe essere determinante nel 2025».

### CALMA

Paradossalmente adesso è Fratelli d'Italia a predicare calma. «Credo che ora si debbano dedicare tutte le energie a ricompattare il centrodestra – è l'invito di Luca De Carlo, senatore e coordinatore regionale del partito della Meloni

– concentriamoci sui ballottaggi. Io, come tutto il partito, oggi sono concentrato su questo e non dedico energie ad altro». Toni distensivi da parte dell'uomo di punta di FdI in Veneto e uno dei possibili futuri candidati proprio alla presidenza della Regione al posto di Zaia. Non manca però una battuta sull'idea della corsa della Lega in solitaria verso palazzo Balbi: «Il solitario solo con le carte», scherza, ma fino a un certo punto, lo stesso De Carlo.

### PRECEDENTE

Quel che è certo è che Fratelli d'Italia non ci sta a essere indicata come la forza che prende voti a livello nazionale ma che è distaccata dal territorio. «Il lavoro della premier Meloni e di FdI è per il bene dell'Italia, dei veneti e degli italiani tutti. Solo così si spiega che dal 32% delle elezioni politiche del 2022 siamo passati al 37% delle europee del 2024, prima regione in Italia per percentuali di Fratelli d'Italia – mette in chiaro Nicola Fantuzzi, sindaco di San Polo di Piave, portavoce dei sindaci di FdI – ricordiamo agli amici alleati leghisti, terrorizzati dal perdere la presidenza della Regione, che nel 2009 - quando l'anno precedente aveva ottenuto appena l'8% dei consensi alle politiche - la Lega ottenne la presidenza a discapito del Pdl che veleggiava ancora oltre il 38%, grazie a un accordo politico Berlusconi-Bossi. Crediamo che tutti debbano farsi una ragione del fatto che oggi quasi un milione di veneti ha deciso, inequivocabilmente che il partito di riferimento in Veneto è Fratelli d'Italia. Con buona pace di tutti gli amici alleati, con cui discuteremo di visone, idee, progetti per il futuro del Veneto».

**Mauro Favaro**



**DE CARLO FRENA: «ORA DOBBIAMO COMPATTARE IL CENTRODESTRA. IL SOLITARIO? SOLO CON LE CARTE...»**



# Bankitalia conferma: Pil 2024 a +0,6%

## I DATI

ROMA La Banca d'Italia resta prudente sulla crescita dell'economia italiana: 0,6% è la stima per il 2024, come nello scenario pubblicato ad aprile nonostante l'Istat abbia appena indicato che il Pil, dopo il +0,3% del primo trimestre, ha già una crescita acquisita (che si verificherebbe cioè con crescita zero nel resto dell'anno) proprio dello 0,6%.

### LO SCENARIO

Numeri che, anche non depurati dalle giornate lavorative (così facendo la crescita quest'anno si fermerebbe a 0,8%) restano meno generosi dell'1% indicato dal Def per il 2024. Per Via Nazionale, se il 2024 si ferma a poco più di mezzo punto percentuale di crescita, le previsioni per il 2025 e 2026 sono da 'limare' rispettivamente allo 0,9% (da 1% indicato in aprile) e 1,1% (da 1,2%). Una maggior prudenza motivata «principalmente per via delle ipotesi, desunte dai mercati, di tassi di interesse lievemente più elevati».

Messaggio in codice con cui si accenna al fatto che la Bce (nel cui Consiglio direttivo la Banca d'Italia ha un suo rappresentante nella figura del Governatore), pur avendo appena tagliato i tassi, ha smorzato gli entusiasmi per una "svolta": nei prossimi mesi potrebbero esserci delle pause. Inducendo gli investitori a quasi escludere un nuovo taglio a luglio, e concentrare le proprie aspettative per una prossima riduzione solo a settembre, e poi magari a dicembre. È lo scenario d'inflazione peggiore del previsto a dettare la cautela della Bce, la stessa chei ha manifestato la Fed anticipando un solo taglio dei tassi per un 2024 che doveva essere l'anno dei continue riduzioni del costo del denaro.

## IL CASO

VENEZIA Per quest'anno ci ha messo una pezza, ma per gli anni successivi il Comune di Venezia non ha alcuna intenzione di privarsi di 13-14 milioni di introiti tributari preziosi per il mantenimento della città, del vasto territorio circostante e per garantire servizi di qualità a chi ci abita.

Così, pur con il voto contrario delle opposizioni, il Consiglio comunale lagunare ha deliberato ieri una variazione di bilancio che da una parte prende atto della sentenza del Consiglio di Stato, ma dall'altro dà mandato al sindaco Luigi Brugnaro e alla sua giunta di riaprire il tavolo tecnico per la reintroduzione dell'Addizionale comunale sui diritti d'imbarco, istituita dallo Stato nel 2001 e riscossa dal primo aprile 2023 dal Comune di Venezia e a carico dei passeggeri in partenza dall'aeroporto Marco Polo: 2 euro e 50 centesimi ciascuno.

### L'ANTEFATTO

A fine maggio il Consiglio di Stato aveva bocciato l'applicazione della tassa per carenza di motivazione e di istruttoria. In altre parole, la tassa è stata regolarmente istituita dal Parlamento, ma per applicarla il Comune di Venezia avrebbe dovuto prima fare la disamina di varie alternative proposte anche nel testo di legge e poi la motivazione del risanamento di bilancio non è stata reputata sufficiente in quanto l'amministrazione ha registrato negli anni cospicui avanzi a otto zeri, investendo quelli del 2023 nell'operazione "Bosco dello Sport", il parco contenente stadio e palasport a Tessera, ironia della sorte, a poca distanza dallo scalo aeroportuale. A ricorrere al giudice amministrativo era stata la Save, società di gestione aeroportuale del presidente Enrico Marchi assieme ad un gruppo di compagnie low cost tra cui Ryanair, Easyjet e Volotea. Save aveva lamentato pesanti conseguenze sul traffico aereo e una perdita potenziale di 25 milioni in un anno. Ma c'è di più, Save aveva "suggerito" al Comune di aumentare piuttosto l'addizionale Irpef ai veneziani, già applicata al massimo a cittadini che per lo più il turismo lo subiscono e già pagano fior di quattrini per mantenere pulita una città attraversata ogni giorno da un numero quasi triplo di persone rispetto a chi ci vive.

TASSA VENEZIA A sinistra viaggiatori all'aeroporto di Venezia: il Comune vuol reintrodurre il ticket di imbarco. Nel tondo l'assessore Michele Zuin

# Brugnaro non si ferma via alla "nuova" tassa d'imbarco da Venezia

▶Dopo lo stop del Consiglio di Stato riproposta e approvata in Comune

▶L'addizionale prevede 2,5 euro per ogni passeggero in partenza dal "Marco Polo"

### LA DELIBERA

La Giunta comunale, attraverso l'assessore al Bilancio Michele Zuin, ha portato ieri in Consiglio una variazione di bilancio con la quale si cancella l'entrata da 13 milioni 750mila euro per il 2023, mantenendo però le medesime somme inalterate per gli anni 2025 e 2026.

«Copriremo questa mancata entrata con 10 milioni di avanzo libero, un milione da recupero Imu pregresso, un altro milione con l'aumento da Ztl bus e un milione 750mila euro da maggiori entrate derivanti dal Casinò. Nessuna manovra su nuove entrate a carico dei cittadini - commenta Zuin - e nessun taglio ai servizi. E meno male che facciamo avanzi di amministrazione, perché imprevisti di percorso ce ne sono sempre. Dunque, ci arrangiamo per il 2024, ma intendiamo riaprire la discussione sull'addizionale, anche perché 2 euro e 50 è una somma bassissima e innocua per chi viaggia».

Non così la pensa Marchi, il quale in una lettera ha invitato il Comune a "non perseverare". Un pensiero fatto proprio da tanti consiglieri di opposizione, che hanno chiesto all'amministrazione di non incaponirsi su una scelta da loro giudicata perdente. C'è chi ha chiesto di evitare di inciampare nuovamente producendo un'istruttoria e una premessa in grado di reggere ad ogni ricorso e chi ha ritenuto sbagliato tassare una struttura che non serve solo turisti, ma anche lavoratori e studenti.

Il Comune, però, tira dritto.

«Qualcuno di voi vuole che il Comune aumenti l'addizionale Irpef ai suoi cittadini. Io no - ha replicato Zuin - e rivendico la scelta di applicare una legge dello Stato. Il Comune non può farsi togliere la potestà di tassare sulla base dei guadagni di Save o Ryanair, con tutto il rispetto. Qui si discute - ha concluso - di 2.5 euro a passeggero mentre le compagnie aeree hanno annunciato aumenti per l'estate dal 20 al 68 per cento. Ma di cosa stiamo parlando?».

**Michele Fullin**



L'ASSESSORE ZUIN: «LE COMPAGNIE HANNO ANNUNCIATO AUMENTI TRA IL 20 E IL 68%, DI COSA PARLIAMO?». ALTA TENSIONE CON SAVE

# Stellantis manda gli operai negli stabilimenti in Francia

▶Il gruppo propone la trasferta con indennità ai lavoratori di Cassino che sono in cig
Il ceo Tavares all'Investor day: «Pronti alla competizione più dura, anche con i cinesi»

## LA STRATEGIA

ROMA «Siamo pronti alla competizione, anche con i cinesi. Non ci aspettiamo protezione» dai dazi, «uno squilibrio», e tiriamo dritto «sugli obiettivi di redditività e taglio dei costi». Quando parla di redditività, Carlos Tavares, il numero uno di Stellantis, dal palco del primo Investor Day di Stellantis ad Auburn Hills, Michigan, deve pensare evidentemente anche a quello schema che punta a spingere gli stabilimenti "dove serve". Anche all'estero. E anche utilizzando lavoratori italiani, all'occorrenza, disposti alla trasferta in Francia, per produrre nuovi modelli Peugeot, mentre negli stabilimenti italiani la crisi non arretra di un passo.

È capitato nei giorni scorsi ai lavoratori dello stabilimento di Cassino, in Provincia di Frosinone, di dover decidere se andare Oltreconfine. A Cassino la produzione cala a picco. Aumentano solo gli ammortizzatori sociali. E adesso agli operai viene proposto di andare in Francia per poter lavorare tutti i giorni e ricevere uno stipendio "normale" che nel sito laziale le tute blu non vedono da anni.

### I NUMERI

Nella fabbrica all'ombra della millenaria abbazia di Montecassino dove si producono il Suv Grecale della Maserati, l'Alfa Giulia e il Suv Stelvio, nel primo quadrimestre dell'anno si è registrato un 40% in meno di produzione. Anche l'occupazione ha continuato ad avere un'emorragia non indifferente: nel 2017 quando i due nuovi modelli Alfa erano da poco sulle linee si contavano oltre 4.000 dipendenti. In pochi anni l'occupazione si è dimezzata: ogni anno con le uscite incentivate hanno lasciato il lavoro centinaia di operai.

**Carlos Tavares, numero uno di Stellantis: mentre nelle fabbriche italiane la produzione rallenta, vuole inviare gli operai da Cassino in Francia per accelerare la produzione di Peugeot**

Di contro, non c'è stato nessun nuovo ingresso: le ultime assunzioni risalgono al 2018 quando furono stabilizzati 300 degli 832 interinali; gli altri 532 vennero salutati dall'azienda con un sms la sera del 31 ottobre. Da allora la crisi è andata avanti ad oltranza, al punto che fino al 31 dicembre 2024 si lavorerà su un unico turno giornaliero. Così agli operai è stato proposto di andare in trasferta per un minimo di 3 settimane a un massimo di 3 mesi rinnovabili nello stabilimento francese di Sochaux dove lavoreranno a pieno regime, con uno stipendio non decurtato. E in più un bonus di 130 euro al giorno per vitto e alloggio.

Sochaux, uno dei siti storici di Stellantis, produce le vetture a marchio Peugeot. Gli operai interessati ad andare in trasferta sono quelli del reparto del Montaggio e Carrozzeria; a quelli impiegati nel reparto Presse e Plastica è stato invece offerta una trasferta nei siti italiani di Mirafiori e della Sevel, in Val Di Sangro, dove si producono i furgoni. Questo perché a Cassino un lavoratore con un'anzianità di almeno dieci anni di servizio che lavorando a pieno regime dovrebbe guadagnare tra i 1.400 e i 1.600 euro, in realtà non supera i 900 euro perché gli operai dello stabilimento lavorano meno di dieci giorni al mese. L'adesione alla trasferta è su base volontaria e una decina di lavoratori hanno già dato la loro disponibilità. Si tratta di una prassi che avviene da anni, a sentire Stellantis. Già prima della fusione Fca-Peugeot, precisa il gruppo, si utilizzava la trasferta da tutti gli stabilimenti, a seconda delle esigenze.

«È una scelta non facile, perché io qui ho la mia famiglia e quando sono stato assunto alla Fiat di Cassino non pensavo che un giorno mi venisse proposto di andare a lavorare in Francia - dice Giovanni, in fabbrica da alcuni anni. Gli fa eco Rita, anche lei sulla catena di montaggio: «È un'opportunità per chi necessita di un'entrata in più ed anche per dimostrare fedeltà all'azienda».

Per il segretario provinciale della Fim-Cisl Mirko Marsella «il problema non sono le trasferte. Anzi è una soluzione per chi vuole guadagnare di più dal momento che proprio oggi è arrivato l'annuncio di nuova cassa integrazione. È invece preoccupante il continuo ricorso agli ammortizzatori». Per il segretario della federazione provinciale della Fiom-Cgil Donato Gatti «le trasferte in Francia certificano il fatto che per lo stabilimento di Cassino ci sono solo gli annunci, mentre altrove si lavora».

**Roberta Amoruso**
**Alberto Simone**



# Ferragni, un altro strappo doloroso Si dimette lo storico manager Damato

## LA STORIA

ROMA Nervi tesi fra Chiara Ferragni, gli altri soci e Fabio Maria Damato, ex direttore generale di Tbs Crew e Fenice, che ha lasciato l'incarico ieri, con una nota in cui se ne dà conto. Motivazione: «il cambiamento fa parte di un percorso di rinnovamento aziendale», che ha irritato il super manager. Su Instagram la replica: «Non sono mai intervenuto prima, ma oggi è opportuno anche rettificare come la mia uscita sia stata una scelta autonoma e volontaria, e non, come diffuso dall'azienda, che il cambiamento fa parte di un percorso di rinnovamento aziendale».

### PULIZIA DEI CONTI

Tensione nella galassia Ferragni, evidenziata da un fatto conclamato: Alchimia, primo socio con il 40%, ha inviato in Fenice srl, la società-chiave della catena societaria dell'imprenditrice digitale milanese, Lorenzo Castelli, un top manager molto capace, co-fondatore di Alchimia stessa con deleghe in amministrazione e controllo. L'arrivo di Castelli con pieni poteri, potrebbe aver contribuito al passo indietro di Damato che è indagato, assieme alla Ferragni, per il caso Balocco ed inevitabile la sua uscita visto che non può più interloquire con l'Autorità giudiziaria. Del resto sarebbe stato Barletta a rompere gli indugi per fare chiarezza al più presto. Sembra che l'imprenditore, investitore e filantropo che negli ultimi 10 anni ha lanciato con successo diverse società, nella tecnologia, moda dell'hospitality, avrebbe preferito che Damato lasciasse la società già a dicembre, quando è scoppiato il caso Balocco con l'accusa di pubblicità ingannevole: era stato Damato a gestire tutti i contratti della Ferragni, pertanto sarebbe stato opportuno che avesse tratto le conseguenze molto prima. Naturalmente Fenice ridimensiona il clima teso.

**LA PRECISAZIONE PER SMENTIRE LE PAROLE DELL'AZIENDA: «LA MIA USCITA È FRUTTO DI UNA SCELTA PERSONALE»**

### I NUMERI

**15,6 mln**
Questo è il fatturato di Fenice, licenziataria dei marchi di Chiara Ferragni. L'utile è di 3,4 milioni di euro (dati 2022)

**14,5 mln**
Questo è invece il fatturato dell'altra società dell'holding, la Tbs Crews, una talent agency che segue anche l'ecommerce

**32,5%**
La percentuale delle quote di Fenice controllata direttamente da Sisterhood, la holding personale di Chiara Ferragni

**6 mln**
Il capitale fresco che sarà immesso in Fenice Srl per riequilibrare i conti e favorire il processo di rilancio del gruppo

Il dopo Balocco-gate non si placa, anzi scuote ancora di più l'ambiente Ferragni, dove prima che scoppiassero le grane, viveva sulla spinta dell'entusiasmo e dei soldi che l'imprenditrice digitale guadagnava sfruttando la sua immagine e il suo brand. Fenice nel 2022 ha sviluppato un giro d'affari di 15,6 milioni e 3,4 milioni di profitti. Il marasma attuale fotografa una realtà che non aveva una organizzazione solida neanche dal punto di vista della governance. E' evidente che il "distacco" di Castelli è un "commissariamento" e dimostra che il primo socio ha deciso di fare l'azionista e riportare chiarezza. In Fenice la Ferragni da alcune settimane ha ingaggiato Alessandro Marina, dandogli poteri di sviluppare la parte commerciale.

A settembre 2018 da Fenice era uscito Riccardo Pozzoli, ex compagno di vita e socio in affari e il suo 27,5% è passato a Pasquale Morgese, industriale pugliese, aggirando il diritto di prelazione previsto dal codice civile. E Morgese che è licenziatario di Chiara Ferragni Shoes, non sarebbe in buoni rapporti con Barletta e avrebbe una posizione ugualmente critica sulla vicenda. Ma la mancanza di ordine e rigidità formale è evidenziato anche dalle regole di funzionamento del cda di Fenice dove il presidente Barletta e l'ad Ferragni hanno poteri differenziati con firme singole, tranne per la Ferragni, alcune deleghe gestionali chiavi, che deve condividere con il presidente. Sisterhood, cassaforte di Chiara, in Fenice ha il 32,5%, Morgese il 27%.

In Sisterhood la Ferragni ha fatto una procura notarile a favore di Marina Di Guardo, sua mamma: le ha attribuito pieni poteri ma riguardano solo la società-cassaforte e basta, nessuna implicazione su Fenice, dove adesso Alchimia sembra voglia prendere in mano le redini. C'è da approvare il bilancio 2023 che fino a prima del Balocco-gate era in utile, ma adesso andranno fatti accantonamenti cui sta lavorando Castelli che potrebbero far chiudere in rosso i conti. E da allora si ripartirà per l'aumento di capitale che, essendo sfumata la trattativa con AVM Gestioni, sarà riservato ai soli azionisti: bisognerà vedere quali condizioni vorranno porre Barletta e Morgese alla Ferragni. Comunque, fatta la pulizia dei conti, Castelli dovrà definire la nuova strategia per il rilancio del brand all'estero.

**Rosario Dimito**

## IL CASO

PADOVA Sognava un volo per la Florida, le spiagge di Miami e un contratto nel calcio a stelle e strisce. Si ritrova senza una squadra, con cinquemila euro in meno e in una stanza del comando dei carabinieri di Padova. Il calciatore Gennaro Cervasio, 23 anni, mercoledì pomeriggio ha formalizzato una denuncia per truffa nei confronti del procuratore che avrebbe dovuto portarlo in America. È tutto scritto nelle due pagine di querela in cui il giovane – con un passato importante nei settori giovanili di Roma, Torino, Padova e Cittadella - ricostruisce i fatti per filo e per segno. E poi accusa: «Tanti altri ragazzi sono stati raggirati come me, vittime di promesse mai mantenute».

### IL PROFILO

Cervasio, terzino pugliese, è cresciuto con tante belle speranze nel vivaio del Padova (fino al 2014) per poi intraprendere un lungo viaggio in giro per l'Italia con l'obiettivo di fare il professionista. Esperienze di alto livello nei settori giovanili di Roma, Torino e Cittadella, ma anche Luparense, Fiuggi, Latina, Campodarsego, Arcella e Curtarolese. Dal miraggio della Serie A ai campi dei dilettanti padovani, arrivando a coltivare una nuova illusione per rilanciarsi: il calcio estero.

### IL CONTATTO

La storia di Cervasio inizia qui e finisce con la denuncia presentata l'altro ieri. Una storia che racconta uno spaccato del sottobosco del calcio di chi si ferma alle porte del sogno.

«A giugno 2023 vengo raggiunto su Instagram dal profilo di un uomo che racconta di essere proprietario di una squadra a Las Vegas. Siccome sono svincolato lo contatto chiedendogli se è in grado di trovarmi una squadra. Mi risponde che avrei dovuto fare un provino, ma poi a causa di alcuni problemi familiari lascio perdere».

Passano solo pochi mesi. «A febbraio di quest'anno mi contatta lui su Whatsapp riferendomi la possibilità di andare a giocare nella serie B greca. Io gli chiedo se ha qualcosa da offrirmi in America e lui mi parla della possibilità di andare al Miami Fc (*squadra della seconda serie americana allenata dall'ex Milan Antonio Nocerino, ndr*). Propone un contratto fino al 2027 e con possibilità di proroga fino al 2030. Sono molto interessato e mi viene chiesto di effettuare due bonifici a due diversi Iban: uno da 1.500 euro per il contratto e uno di 300 euro per avere lo sponsor Adidas. Nei giorni seguenti vengo contattato da un avvocato che dice di seguire la mia pratica e mi avanza ulteriori richieste di denaro. Io mi fido ciecamente. Il 10 aprile effettuo un nuovo pagamento di 700 euro come seconda tranche del contratto da me firmato e il 22 aprile effettuo un nuovo bonifico di 600 euro che sarebbe servito per la spedizione del mio nuovo materiale Adidas».

**L'ILLUSIONE TROVATA SUL SOCIAL**

A sinistra Gennaro Cervasio, giovane calciatore al quale era stato prospettato un ingaggio da parte del Miami Fc, squadra della seconda serie Usa allenata dall'ex Milan Nocerino (qui accanto nello stadio americano)

# Il giovane terzino e il sogno americano: «Ma era una truffa: persi migliaia di euro»

▶La denuncia di Gennaro Cervasio, un passato nelle giovanili di Padova e Roma

▶«Contattai un procuratore per giocare a Miami, mi chiese soldi poi è sparito. Altri illusi come me»

### LE ALTRE SPESE

Siamo già a 3.100 euro e non è finita qui. «Il 5 maggio effettuo un bonifico di 200 euro per la conversione della patente di guida da italiana ad americana, il 21 maggio altri mille euro per la proroga del mio contratto fino al 2030, il giorno dopo gli ultimi 1.200 euro per l'acquisto dei biglietti aerei». Totale: 5.500 euro.

Nella denuncia Cervasio fa riferimento anche ad un altro giovane calciatore padovano entrato in contatto con il procuratore: «È un mio amico. Gli ha pagato mille euro, poi ha deciso di non fidarsi più e ha chiesto la restituzione». Soldi che non sarebbero ancora tornati indietro, a fronte di contratti sportivi che non sarebbero mai stati avviati.

Cervasio ha deciso di denunciare tutto «per evitare che altri ragazzi possano essere vittime di situazioni come la mia». Ma come si fa a pagare così tanti soldi ad uno sconosciuto senza nessun incontro di persona e senza alcun contatto ufficiale con la società? «Mi sono fidato ciecamente di questa persona, volevo solo aiutare economicamente la mia famiglia guadagnando dei soldi per giocare negli Usa. Non pensavo minimamente che tutto ciò fosse finto».

**Gabriele Pipia**

# Maniero, 30 anni fa la fuga dal carcere di Padova "scortato" da finti agenti

▶Il 14 giugno 1994 la storica evasione di "faccia d'angelo" dal Due Palazzi

▶Il suo avvocato dell'epoca Enrico Vandelli: «Ma forse fu un passo verso il pentimento»

LA STORIA

PADOVA Era un martedì il 14 giugno del 1994 - 30 anni fa - quando la Padova che fremeva per lo spareggio promozione in A tra i biancoscudati e il Cesena, si svegliò con la notizia dell'evasione di Felice Maniero. Il boss della Mala del Brenta era scappato dal carcere di via Due Palazzi insieme a due suoi colonnelli, scortato da un cordone di finti agenti di polizia e finti carabinieri capaci anche di eludere i posti di blocco ordinati su gran parte delle strade del nord non appena la notizia dell'evasione (la seconda per il boss di Campolongo Maggiore, già fuggito da Fossombrone nel 1987) era diventata pubblica. Faccia d'Angelo sarà catturato di nuovo qualche mese dopo, a Torino. E un anno più tardi, diventato collaboratore di giustizia, metterà in mano ai magistrati di Venezia i codici per scardinare la sua banda. «C'è da domandarsi - commenta oggi il suo avvocato dell'epoca, il padovano Enrico Vandelli - se l'evasione sia stata un passo verso il pentimento».

### IL COMMANDO

Quattro uomini si erano presentati alle 4.30 all'ingresso della casa di reclusione padovana: vestiti da carabinieri e poliziotti, si erano fatti aprire la porta con una semplicità disarmante. Avevano costretto il capoposto dell'epoca (che un processo stabilirà essere stato corrotto da Maniero) a condurli nella sala regia. Immobilizzata la guardia e oscurate le telecamere, erano caduti tutti gli ostacoli per raggiungere le celle. Almeno sette cancelli si erano aperti al passaggio del commando che aveva immobilizzato una quindicina di agenti arrivando così alla sezione di sicurezza per aprire le stanze blindate delle celle di Felice Maniero, del veneziano Sergio Baron, del braccio destro di Faccia d'Angelo, Antonio Pandolfo, dell'ergastolano Vincenzo Parisi, del camorrista Carmine Di Girolamo e del trafficante di eroina turco, Ihan Hepguceri. Tutti erano poi stati fatti salire a bordo di due auto di grossa cilindrata, fuggite ancora prima che dal penitenziario padovano venisse dato l'allarme.

**DA BOSS DELLA MALA A IMPRENDITORE**
Maniero di spalle a un processo dopo il cambio di identità. A destra quando era il boss incontrastato della mala del Brenta

### L'IMBARAZZO

«Il giorno dopo l'evasione - ricorda il penalista Vandelli - dovevo fare la mia arringa come difensore di Maniero nell'aula bunker di Mestre e mi sono trovato con una difficoltà gigantesca ad affermare l'innocenza di una persona che non si è dimostrata tale (si trattava del primo processo alla Mala, quello per cui Maniero è stato condannato in via definitiva a 20 anni e 4 mesi, *ndr*). Ho cercato di fare comunque il mio lavoro».

### USCITA ANNUNCIATA?

Con l'effetto del passaggio del tempo a far decantare ogni aspetto della grande fuga, appare sempre più chiaro come quella di Maniero fosse un'evasione annunciata e solo attesa: c'era già riuscito sette anni prima, ci stava riuscendo ancora durante la sua reclusione a Vicenza e l'avevano evitata solo il pentimento di due guardie carcerarie che lui aveva corrotto. Per questo il boss della Mala era stato trasferito a Padova. «È sempre stato una persona intelligente, ma mai un modello - lo tratteggia l'avvocato Vandelli - Era già evaso, era scontato che avrebbe tentato di andarsene, conoscendo Maniero e il suo passato. Diciamo che non è stato ostacolato nella fuga e nessuno mi convincerà mai che a Torino sia stato catturato. Quando dopo l'arresto gli ho chiesto come mai, sapendo di essere seguito, non fosse scappato, mi ha risposto che aveva "mal di stomaco"».

Maniero era già stato riarrestato quando nel carcere di Opera, a Milano, l'allora procuratore di Padova, Bruno Cherchi, lo stava interrogando sul furto del mento di Sant'Antonio, commissionato il 10 ottobre 1991. «Entro in stanza - conclude Vandelli - e il pm mi dice se anche in questo caso Maniero vuol fare ciò che stava facendo a Venezia. A quelle parole ha dato di matto e ha chiesto di uscire dalla stanza. Non l'ho più rivisto: ho saputo così che aveva iniziato a collaborare».

**Nicola Munaro**



TANTE ANOMALIE MAI DEL TUTTO CHIARITE «QUALCHE MESE DOPO LO PRESERO A TORINO. LU SAPEVA DI ESSERE SEGUITO MA NON SCAPPÒ»

# La Clerici operata d'urgenza «Uno tsunami, ma è tutto ok»

▶Intervento alle ovaie e poi il racconto social «Prevenzione decisiva»

IL CASO

ROMA «Come sempre voglio essere sincera con voi e raccontarvi cosa mi è successo perché questo possa ricordare a tutti l'importanza della prevenzione. Giovedì scorso arrivo a Roma con l'idea di stare vicino a un'amica e di andare a Napoli al concerto di Gigi D'Alessio. Il mio ginecologo mi ricorda che devo controllare una cisti ovarica. Da lì parte uno tsunami. Risonanza, ricovero, operazione. Ciao ovaie. Tutto è andato bene». Antonella Clerici ieri su Instagram ha pubblicato una foto in cui è ritratta nel letto dell'Istituto Nazionale Tumori di Roma dove nelle scorse ore è stata operata d'urgenza alle ovaie. La conduttrice di È Sempre Mezzogiorno, che nell'immagine pubblicata sui social fa il simbolo della vittoria, ora dovrà concedersi un periodo di riposo. Sentiti i ringraziamenti a medici e infermieri, in particolare al professor Enrico Vizza: «La sua frase prima di entrare in sala operatoria non la dimenticherò: "Stia tranquilla, al resto ci penso io"». Sotto lo scatto postato dalla popolare conduttrice 60enne i commenti di supporto di tantissimi colleghi del mondo dello spettacolo, da Mara Venier a Chiara Ferragni ad Amadeus.

V COME VITTORIA Antonella Clerici

L'INIZIATIVA

# Autostazioni "blindate": a Mestre e Jesolo guardie in funzione anti-bulli

▶Molteplici situazioni di criticità sulle linee e nei terminal: Atvo corre ai ripari

▶Nei fine settimana d'estate vigilantes in campo per alzare il livello di sicurezza

**JESOLO** Autostazioni e autobus sotto assedio da vandali e bulli, al via i controlli con la vigilanza privata. Già a Jesolo, la scorsa estate, all'alba di una domenica di luglio, per evitare che due gruppi di giovani che da Jesolo dovevano raggiungere Mestre passassero dalle parole ai fatti, ovvero dagli insulti alle mani, furono fatti viaggiare in due autobus distinti. Quest'anno Atvo, in accordo con la Città Metropolitana di Venezia, ha deciso di intervenire in anticipo e soprattutto di investire nella prevenzione, nell'interesse di tutti i viaggiatori e ovviamente dello stesso personale. Anche perché quello scontro sfiorato la scorsa estate era stato solo uno dei tanti episodi segnalati dagli autisti che, proprio nel caso di Jesolo, erano arrivati a parlare di un piazzale dell'autostazione «diventato come una polveriera». In modo particolare nei fine settimana, quando nel litorale calano centinaia di giovani e giovanissimi dai comuni dell'entroterra per passare la notte in città. Il più delle volte per ubriacarsi fino all'alba. Ma le tensioni nei bus rappresentano una situazione che sta accomunando gran parte delle linee di trasporto pubblico del Veneto. Gli autisti della Mom, per esempio, non vogliono più prestare servizio sulle corriere tra Conegliano e Pieve di Soligo. Non nelle condizioni attuali, almeno. Il rischio di essere aggrediti è troppo alto, tanto che la società del trasporto pubblico locale della Marca ha chiesto aiuto alla prefettura e alle forze dell'ordine. Dopo le 16, le linee extraurbane 131, 132 e 133 vengono regolarmente assaltate da baby gang, in particolare una banda composta da una quindicina di giovani, compresi diversi minorenni, arrivati ad aggredire gli autisti e a vandalizzare i mezzi. Insomma, una situazione insostenibile.

**LA SVOLTA**

Ed è per questo che nel Veneto Orientale, Atvo ha voluto affidarsi alle guardie giurate della Raiders Srl di Marghera. Sotto osservazione finirà l'autostazione di Jesolo ma anche il terminal di Mestre dove, soprattutto al sabato sera, le criticità non mancano. Il nuovo servizio partirà già da questo fine settimana per alzare il livello di sicurezza nei due terminal. L'Azienda di trasporto del Veneto Orientale ha deciso di affidarsi ad una società di vigilanza per garantire una postazione fissa di agenti durante i fine settimana di tutta l'estate, per le autostazioni di Jesolo e di Mestre. Un modo per prevenire problemi di ordine pubblico e di conseguenza anche di decoro, ricordando come da tempo la richiesta del personale era quella di potenziare i controlli e il livello di sicurezza. «La sicurezza, dei nostri utenti – spiega presidente di Atvo, Fabio Turchetto - ma anche del nostro personale, rappresenta in assoluto una delle nostre priorità e della Città Metropolitana. Per questo continuiamo ad investire su questo versante. Con l'avvio della stagione balneare si assisterà ad un aumento di persone anche nell'uso dei nostri mezzi; in situazioni come Jesolo, ci saranno anche molti giovani, che frequentano la cittadina balneare anche per le discoteche. Di qui la decisione di inserire il nuovo servizio in questi contesti». Il servizio partirà da domani e si concluderà il primo settembre; sarà attivo il venerdì, sabato e domenica.

**GLI ORARI**

A Jesolo con questi orari: dalle 17 alle 23 e dalle 5 alle 9 del mattino; a Mestre dalle 19 alle 24. «Il personale della società di vigilanza cui ci siamo affidati – aggiunge il direttore di Atvo, Stefano Cerchier – in quei giorni e in quegli orari sarà stabilmente nei terminal. Va ad aggiungersi al consueto servizio di vigilanza che controlla le nostre aree tutti i giorni». Un progetto importante, che rientra nelle azioni per la promozione della sicurezza individuate dalla Prefettura di Venezia, sentita la Città Metropolitana di Venezia, il comune di Venezia, le società di trasporto e le organizzazioni sindacali.

**Giuseppe Babbo**



**TERMINAL IN SICUREZZA**
A sinistra l'autostazione di Jesolo: in estate si riempirà di ragazzi diretti al litorale. Qui sopra il presidente di Atvo Turchetto

IL PRESIDENTE DELL'AZIENDA TURCHETTO «NUOVI INVESTIMENTI SU QUESTO FRONTE, LA PRIORITÀ È TUTELARE UTENTI E PERSONALE»

«GLI ADDETTI CHE SARANNO IMPIEGATI SI AGGIUNGERANNO AL CONSUETO SERVIZIO CHE CONTROLLA LE NOSTRE AREE TUTTI I GIORNI»

## Ladra di Rolex risarcisce le vittime e se la cava

▶I tre derubati di Padova e Venezia hanno rimesso la querela: niente processo

IL CASO

**PADOVA** In poco meno di due mesi tra Padova e Venezia, mettendo in pratica la tecnica dell'abbraccio, ha sfilato dal polso un prezioso orologio Rolex a due anziani e a un 50enne. Ma Mirela Radu, romena di 30 anni con diversi precedenti per furto, l'ha fatta franca. Non verrà mai processata. Come c'è riuscita? La straniera ha parzialmente risarcito le sue vittime, e loro hanno rimesso la querela. La legge Cartabia prevede infatti che il reato di furto aggravato sia punibile a querela della persona offesa. Ma i tre derubati, avendo ritirato la denuncia, hanno di fatto liberato la loro ladra. Il primo colpo lo ha messo a segno ad Abano il 26 gennaio di quest'anno. La donna si è avvicinata a un passante, un uomo di 75 anni, e con la scusa di salutarlo e baciarlo lo ha distratto. L'anziano è rimasto spiazzato: una manciata di secondi e la straniera gli ha sfilato dal polso un orologio Rolex modello "Cellini" da 4 mila euro. Il 6 marzo Radu ha colpito a Mestre. Abile e scaltra nell'occasione ha preso di mira un commerciante di 77 anni, anche lui dunque anziano. Lo ha avvicinato in piazza Carpenedo mentre, appena uscito dal suo locale, stava gettando la spazzatura. Gli ha detto di seguirla. L'uomo, sorpreso, è rimasto un attimo titubante, ma la romena gli ha afferrato il polso dove era allacciato l'orologio: è così sparito un Rolex di acciaio e oro ricordo del fratello morto della vittima del valore di 8 mila euro. Il giorno dopo, Radu si è spinta di nuovo in provincia di Padova ed è arrivata a Este. Nell'occasione ha agito con un complice al volante dell'auto su cui viaggiavano. Come sempre ha adocchiato la sua vittima per strada. La macchina ha accostato e Radu è scesa andando incontro a un 50enne, appena uscito da un ristorante. Gli ha chiesto un aiuto economico, e l'uomo si è detto disponibile. Poi per ringraziarlo lo ha abbracciato e, con abilità e destrezza, gli ha sfilato dal polso un Rolex modello Explorer 2 da 10 mila euro.

**M.A.**





## Weekend con gli alpini: raduno triveneto a Bibione

▶Da oggi la staffetta lungo il Tagliamento, domenica la festa

L'EVENTO

Dalle Alpi al mare: al via l'invasione degli Alpini a Bibione. Parte oggi la staffetta che percorrerà le località bagnate dal Tagliamento e che dalla montagna arriverà in riva all'Adriatico. Sono attese 30 mila penne nere per questo weekend nella località turistica di Bibione per il Raduno Triveneto degli Alpini. "Dalle Alpi a quota zero", gli Alpini delle sezioni Cadore, Carnica, Gemona, Udine, Pordenone e Venezia discendono del Tagliamento fino al mare per ribadire l'importanza e la sacralità del grande fiume per quanto accaduto nelle due guerre mondiali. Una staffetta, tra momenti di ricordo e cerimonie celebrative, nei luoghi più significativi al confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Già questa mattina alle 7 la staffetta si è messa in marcia dal Passo della Mauria, al confine tra le due regioni, per raggiungere Bibione. Domenica si inizia dalle 8.30 con l'ammassamento in piazzale Zenith. Dalle 10.15 gli onori con le autorità e lo sfilamento lungo corso del Sole, via delle Costellazioni, viale Aurora e quindi davanti al palco di piazza Fontana. Verso le 13.30 il passaggio della stecca alla sezione di Conegliano. «Attendiamo con orgoglio la grande famiglia degli Alpini - dice il sindaco di San Michele - Bibione, Flavio Maurutto - Grazie alla presenza dei tanti turisti, il Raduno Triveneto di Bibione diventa anche un'occasione imperdibile per farli conoscere meglio e farne apprezzare l'essenza al pubblico internazionale».

**DA VICENZA AL LITORALE**
Gli alpini veneti dopo il raduno nazionale pronti a "invadere" Bibione

**Marco Corazza**

| Borse del 13/6/2024 | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 33.609 | -2,18% | Londra (Ft100) | 8.163 | -0,63% | NewYork (Dow Jones)* | 38.614 | -0,25% |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 12.095 | -0,59% | Parigi (Cac 40) | 7.708 | -1,99% | NewYork (Nasdaq)* | 17.650 | +0,24% |
| Francoforte (Dax) | 18.265 | -1,96% | Tokio (Nikkei) | 38.720 | -0,11% | Hong Kong (Hang Seng) | 18.112 | +0,89% |

*ore 21.00 — Withub



# La Bce scrive a Unicredit «Abbandonate la Russia»

▶Dopo il pressing in corso sulle banche all'istituto è stato chiesto di accelerare
Da marzo 2022 ridotta del 91% l'esposizione transfrontaliera pari a 5,6 miliardi

IL CASO

ROMA La Bce incalza Unicredit a lasciare la Russia. Dopo la moral suasion che sta esercitando da settimane, nei giorni scorsi Francoforte avrebbe recapitato alla banca di Piazza Gae Aulenti una lettera molto più incisiva nella quale ha sollecitato, senza ulteriore indugio l'istituto a dettagliare un piano di smobilizzo accelerato delle attività. In Unicredit che non commenta la notizia dell'arrivo della missiva, essa comunque non ha colto di sorpresa perché è noto da tempo che tutte le Autorità ritengono che le banche italiane e non debbano lasciare la Russia. «Qui c'è una decisione del governo, dalla Russia bisogna uscire», ha detto giorni fa da Stresa, durante il G7 dell'economia, con il suo linguaggio chiaro ed essenziale Fabio Panetta, Governatore di Bankitalia.

Dopo le sanzioni scattate due anni fa su Putin, per Panetta non ci sono alternative nemmeno di fronte al decreto presidenziale del 2022 emesso dal leader russo contenente una lista di sei istituzioni estere definite «di valore sistemico». E questa sottolineatura significa che la volontà di Mosca prevale su quella degli azionisti delle banche della lista, nel caso in cui essi prendessero decisioni difformi dagli interessi della banca centrale sovietica cui è attribuito il potere di esproprio a fronte di un prezzo simbolico.

Ma Unicredit corre pochi rischi perché Andrea Orcel da tempo ha avviato un disimpegno delle attività e nella risposta che i legali stanno mettendo a punto, spiegheranno il piano di uscita. Da marzo 2022 l'istituto ha fatto una riduzione del -91% dell'esposizione cross border, equivalente a -5,6 miliardi, eseguita a costi minimi grazie alle azioni proattive del management. L'impatto sul Cetl pro-forma sarebbe di -40bps derivante dalla valutazione delle perdite estreme chiudendo tutte le attività. «L'esposizione cross-border di Unicredit in Russia sarà praticamente azzerata nei prossimi 15-18 mesi e la banca locale sarà significativamente molto più piccola», ha detto Orcel di recente.

LE AZIONI

L'esposizione è stata oggetto di accantonamenti conservativi oggi pari a 800 milioni. Gae Aulenti ha aumentato la forza lavoro dedicata alla conformità per gestire il rischio operativo in modo da riprogettare le operazioni per preservare la continuità aziendale. Ciò nonostante Unicredit mantiene il supporto ai clienti internazionali ricercando opportunità per ridurre il rischio a un valore equo. La politica di smobilizzo comprende un de-risking. I derivati sono esclusivamente infragruppo.

Unicredit opera in Russia tramite AO UniCredit Bank, conta circa 3.100 dipendenti e ha 50 filiali. Di recente ha subito un sequestro conservativo di 463 milioni dal tribunale di San Pietroburgo.

**r. dim.**



MILANO La sede del gruppo Unicredit

## Gestione del risparmio

### Finint Investments: l'ex comandante della GdF Giuseppe Zafarana nominato nuovo presidente

**L'assemblea dei soci di Finint Investments, società di gestione del risparmio del gruppo Banca Finint, riunitasi ieri in seduta ordinaria, ha deliberato la nomina del generale Giuseppe Zafarana quale nuovo consigliere e presidente del consiglio di amministrazione fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Zafarana subentra a Giovanni Perissinotto, che ricopriva la carica dal 2016 e che è vicepresidente del gruppo Banca Finint e presidente di Finint Private Bank. Nato a Piacenza nel 1963, il generale Zafarana è stato dal 2019 al 2023 comandante generale della Guardia di Finanza. È l'attuale presidente del cda di Eni.**

# Luiss nomina il nuovo rettore: dopo Prencipe tocca a Boccardelli

UNIVERSITÀ

ROMA Paolo Boccardelli è il nuovo rettore dell'università Luiss Guido Carli. La nomina è stata decisa dal consiglio di amministrazione su proposta del presidente dell'istituto della Confindustria, Luigi Gubitosi. Boccardelli, che entrerà in carica dal 26 giugno per il triennio 2024-2027, succede ad Andrea Prencipe, che era alla scadenza del suo secondo mandato.

LE SFIDE

Boccardelli, 52 anni, romano e Alumnus dell'ateneo, è professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese e Strategie di Impresa e dirige il Centro di Ricerca in Strategic Change Franco Fontana alla Luiss. In precedenza, è stato direttore della Luiss Business School.

«Con la nomina del professor Paolo Boccardelli, la Luiss Guido Carli rinnova il proprio impegno verso l'eccellenza accademica, preparandosi ad affrontare le sfide future che attendono il mondo dell'alta formazione», ha affermato Gubitosi, ringraziando il rettore uscente «per i prestigiosi risultati conseguiti».

I PROGRESSI

«Il professor Andrea Prencipe lascia un'eredità preziosa alla nostra università, con significativi progressi nell'internazionalizzazione e nella ricerca - ha aggiunto il presidente della Luiss -. Durante il suo mandato, l'ateneo è diventato un punto di riferimento a livello globale, capace di attrarre un numero sempre crescente di docenti e studenti internazionali, siglando accordi con 360 istituzioni accademiche tra le più importanti al mondo e lanciando 69 programmi di doppia e tripla laurea. Una strategia che intendiamo rafforzare nei prossimi anni anche grazie allo stretto rapporto con il nostro azionista».

LA COLLABORAZIONE

«Sono molto contento e pienamente soddisfatto dei risultati raggiunti dalla Luiss in termini di internazionalizzazione, interdisciplinarità ed innovazione - ha detto Prencipe -. Auguro un buon lavoro al professor Paolo Boccardelli. Sono certo che, insieme alla nuova squadra, saprà guidare l'università in continuità con l'obiettivo di consolidare i risultati raggiunti».

L'INCARICO

«È per me un grande onore accettare questo incarico, per il quale ringrazio il presidente e l'intero cda», ha sottolineato Boccardelli: «La Luiss è stata ed è un pezzo importante della mia vita e raccolgo con profondo senso di responsabilità ed emozione questo incarico. Ringrazio Andrea Prencipe per la passione e determinazione profuse in questi anni nello sviluppo del nostro Ateneo, confermato dalla crescita nei ranking internazionali. Nel raccogliere il testimone mi impegnerò a rafforzare ulteriormente il ruolo e il prestigio della Luiss in Italia e all'estero, in stretta collaborazione con i miei colleghi, i vertici dell'ateneo e di Confindustria, ben consapevole del grande ruolo che la Luiss svolge come istituzione di questo Paese nella selezione e sviluppo della classe dirigente».

**j.o.**



## La Borsa



| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,910** | -0,65 | 1,621 | 2,020 | 7882716 |
| Azimut H. | **23,08** | -3,55 | 23,33 | 27,19 | 587040 |
| Banca Generali | **37,60** | -2,29 | 33,32 | 40,64 | 177950 |
| Banca Mediolanum | **10,540** | -2,68 | 8,576 | 10,913 | 1240238 |
| Banco Bpm | **6,054** | -2,51 | 4,676 | 6,671 | 9245379 |
| Bper Banca | **4,541** | -2,70 | 3,113 | 5,248 | 12809910 |
| Buzzi Unicem | **38,50** | -1,18 | 27,24 | 39,84 | 230573 |
| Campari | **9,732** | -1,24 | 8,927 | 10,055 | 3868654 |
| Enel | **6,554** | -1,31 | 5,715 | 6,845 | 19024237 |
| Eni | **13,718** | -1,61 | 13,757 | 15,662 | 11725530 |
| Ferrari | **387,10** | -1,85 | 305,05 | 407,03 | 312286 |
| Finecobank | **14,200** | -2,77 | 12,799 | 15,655 | 1711320 |
| Generali | **23,23** | -1,32 | 19,366 | 24,87 | 3214628 |
| Intesa Sanpaolo | **3,415** | -3,27 | 2,688 | 3,748 | 123507770 |
| Italgas | **4,884** | -1,53 | 4,841 | 5,418 | 1826435 |
| Leonardo | **22,36** | -2,19 | 15,317 | 24,41 | 1692299 |
| Mediobanca | **13,835** | -3,49 | 11,112 | 15,231 | 2931472 |
| Monte Paschi Si | **4,488** | -3,90 | 3,110 | 5,277 | 19374406 |
| Piaggio | **2,746** | -2,28 | 2,675 | 3,195 | 452535 |
| Poste Italiane | **12,390** | -1,47 | 9,799 | 12,952 | 3597177 |
| Recordati | **48,78** | -0,97 | 47,48 | 52,97 | 156329 |
| S. Ferragamo | **9,005** | -1,96 | 9,016 | 12,881 | 524059 |
| Saipen | **2,030** | -3,43 | 1,257 | 2,422 | 33021803 |
| Snam | **4,320** | -0,23 | 4,204 | 4,877 | 7213779 |
| Stellantis | **19,660** | -2,77 | 19,322 | 27,08 | 14714341 |
| Stmicroelectr. | **40,72** | -2,42 | 36,62 | 44,89 | 2443861 |
| Telecom Italia | **0,2242** | 0,63 | 0,2097 | 0,3001 | 193056681 |
| Terna | **7,608** | -0,68 | 7,233 | 7,927 | 4553054 |
| Unicredit | **34,45** | -3,47 | 24,91 | 36,88 | 10999641 |
| Unipol | **8,935** | -2,30 | 5,274 | 9,570 | 1588968 |
| Unipolsai | **2,524** | 0,08 | 2,296 | 2,693 | 820248 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,260** | 0,22 | 2,165 | 2,484 | 76721 |
| Banca Ifis | **19,320** | -2,18 | 15,526 | 21,45 | 128749 |
| Carel Industries | **17,440** | -3,11 | 17,147 | 24,12 | 64715 |
| Danieli | **37,35** | -1,71 | 28,90 | 37,95 | 28359 |
| De' Longhi | **32,28** | -0,92 | 27,88 | 33,69 | 60976 |
| Eurotech | **1,190** | -5,71 | 1,213 | 2,431 | 548871 |
| Fincantieri | **0,5320** | -5,51 | 0,4739 | 0,7872 | 8307491 |
| Geox | **0,6170** | -0,96 | 0,6185 | 0,7731 | 521957 |
| Hera | **3,406** | 0,47 | 2,895 | 3,546 | 3443822 |
| Italian Exhibition | **5,000** | -1,96 | 3,101 | 5,279 | 3076 |
| Moncler | **59,82** | -0,33 | 51,12 | 70,19 | 576864 |
| Ovs | **2,686** | -5,02 | 2,007 | 2,837 | 4895074 |
| Piovan | **11,750** | 0,00 | 9,739 | 12,512 | 8725 |
| Safilo Group | **1,070** | -3,43 | 0,8975 | 1,243 | 475254 |
| Sit | **1,850** | 0,00 | 1,511 | 3,318 | 7436 |
| Somec | **15,500** | -2,52 | 13,457 | 28,73 | 1495 |
| Zignago Vetro | **11,720** | -3,46 | 11,433 | 14,315 | 69868 |

# Intelligenza artificiale e digitale: decolla il nuovo polo del Nordest

▶Alcedo, Veneto Sviluppo, Clessidra e Friulia con 25 manager acquisiscono da Retelit due società con base a Udine e nasce il gruppo PA. Obiettivo: cento milioni di fatturato

L'OPERAZIONE

VENEZIA Grande alleanza a Nordest per le nuove tecnologie, cybersicurezza e intelligenza artificiale. Il fondo trevigiano Alcedo con le finanziarie Fvs (Veneto Sviluppo), Clessidra e Friulia hanno acquisito il controllo delle società PA Abs e PA Expertise, società friulane all'avanguardia nei servizi informatici e soluzioni applicative in ambito IT, un settore previsto in forte crescita. A cedere la realtà di Udine da 60 milioni di fatturato la milanese Retelit. Gli investitori finanziari sono stati affiancati e supportati da 25 manager del gruppo PA, capitanati da Mariano Thiella (Ad di PA Abs) e Fabio Scagliarini (Ad di PA Expertise), che hanno complessivamente rilevato una quota di oltre il 10% di PA Group, società costituita dagli investitori finanziari come holding e capofila del progetto. Mariano Thiella e Fabio Scagliarini resteranno Ad delle società operative, affiancando gli investitori finanziari nella realizzazione di un deciso progetto di crescita che punta ai 100 milioni di fatturato entro 4 anni. Esclusa per ora la Borsa.

«Vogliamo affiancare lo sviluppo di medie e grandi aziende industriali italiane, in particolare nei settori della meccanica, moda, prodotti per lo scaffale della grande distribuzione, per dotarle di servizi Microsoft su misura - commenta Scagliarini che guida Pa Expertise, oltre 400 clienti - il progetto strategico di espansione passa anche da acquisizioni in altre aree dove siamo ancora poco presenti per potenziare l'attività nella realtà virtuale e nell'intelligenza artificiale generativa. Contiamo di superare i 100 milioni di fatturato entro 4 anni». «I fondi ci daranno una mano per questo cammino di crescita al quale parteciperanno 25 manager del gruppo Pa che hanno investito nel gruppo, con noi due capofila - spiega Thiella, manager milanese di origine vicentina, uno dei soci fondatori di Pa -. Con la nostra offerta declinata sulla tecnologia Sap abbiamo come target Pmi e grandi clienti, ma operiamo anche per le più importanti banche italiane, il mondo della Pubblica Amministrazione sia locale (serviamo già più di 800 Comuni) che nazionale. Poi c'è la sanità, dove abbiamo sviluppato una soluzione unica al mondo». Borsa in vista? «Non è da escludere ma oggi non è all'ordine del giorno».

NUOVE FRONTIERE PA svilupperà nuove soluzioni per industrie e Comuni

## SPINTA PER LA CRESCITA

Per Alcedo si tratta del sesto investimento con il Fondo Alcedo V, dotazione di 238 milioni. «PA può ulteriormente rafforzarsi nel futuro ed essere la base di partenza per un polo di servizi evoluti in ambito IT», osserva in una nota Alessandro Zanet di Alcedo. Con sede a Udine ma con una presenza in tutta Italia (Padova nel Nordest), il gruppo PA è stato fondato nel 1998 e nel 2020 è entrato a far parte di Retelit. Oggi ha in squadra 400 dipendenti e 200 collaboratori. Nell'ambito dell'operazione è stata concordato un accordo di partnership commerciale tra Retelit per realizzare progetti congiunti che integrano la rete, i data center e il cloud di Retelit.

**Maurizio Crema**



## Cisl Veneto

### Refosco: «Troppi Comuni senza sportelli bancari»

**Altri 13 sportelli bancari chiusi nel primo trimestre 2024, 106 Comuni oggi "desertificati", senza alcuna filiale bancaria, per 172mila veneti (+21mila nell'ultimo anno) e 11.400 imprese (+1.300 negli ultimi 12 mesi). E c'è il problema anche degli uffici postali. Gianfranco Refosco, Cisl Veneto: «Forte impatto su persone e imprese. Fare fronte comune per frenare il fenomeno».**

# Alleanza trevigiana tra Brombal e Impronta

SERRAMENTI

VENEZIA Brombal acquisisce il 62% di Impronta: le due realtà trevigiane uniscono le forze per ampliare il portafoglio prodotti nel settore dei serramenti e approfondire la presenza all'estero. Pierpaolo Brombal e Tiziano Ruffoni: «Un'operazione con reciproci vantaggi tra due aziende in ottima salute e tra loro complementari».

A oggi, Brombal può contare su un organico di oltre 110 tra dipendenti e collaboratori che hanno contribuito a raggiungere un fatturato di 24 milioni nel 2023. Brombal Group possiede anche il 70% di Zanatta Vetro (operazione conclusa lo scorso anno). Impronta è una realtà con più di 50 anni di storia che nel 2023 ha raggiunto un fatturato di oltre 13 milioni, con 70 addetti impegnati in tre stabilimenti da 8 mila metri quadri complessivi, cui si aggiungono gli atelier di Treviso e di Lonato del Garda (Brescia). «Da diversi anni eravamo alla ricerca di un partner per ampliare la nostra offerta con prodotti in legno - dichiara in una nota Pierpaolo Brombal, Ad di Brombal Group - non abbiamo avuto dubbi nell'intraprendere la trattativa che ha portato a questo nuovo assetto». Impronta continuerà la sua attività nel mercato nazionale sotto la guida di: Tiziano Ruffoni (presidente), Duilio Zanin, direttore tecnico, e Gianni Rigato, direttore commerciale.



# Rino Mastrotto: pronte nuove acquisizioni, spinta sul solare

L'IMPRESA

VENEZIA Rino Mastrotto è pronta a nuove acquisizioni sempre nel solco di una strategia di sviluppo che coniuga sostenibilità e valori artigiani imprescindibili quando si lavora per marchi del lusso e si vuole attirare i giovani talenti. L'azienda vicentina è stata al centro di un evento a Pitti Uomo 106. Protagonista Matteo Mastrotto, Ad, terza generazione di un'azienda nata nel 1958 e una delle poche a coprire tre settori: moda (abiti, calzature e borse), automotive e interior design. Il tema della sostenibilità è centrale nella filosofia dell'azienda, che a breve inaugurerà il quartier generale di Trissino (Vicenza) con un investimento di 7 milioni per dotarli di un parco solare ad alta performance. «È il primo completamento – racconta Matteo Mastrotto - di un progetto ambizioso che comprende altre due grandi aree destinate alla produzione di rinnovabili da realizzarsi entro i prossimi due anni. Rappresenta oltre 700.000 kg di Co2 risparmiati in un anno. Inoltre i pochi scarti della produzione della pelle vengono dati a un'altra azienda vicentina, Sicit Group (anch'essa partecipata dal fondo di private equity NB Renaissance, azionista al 70% di Rino Mastrotto) che li trasforma in biostimolanti per l'agricoltura e in ritardanti per il gesso». E «nuove acquisizioni sono previste nel 2025, non vogliamo fermarci», annuncia Mastrotto.

## Dialogo in piazza a Bologna ricordando l'evento del 1984

# A 84 anni il ritorno di Guccini tra la via Emilia e il West

La sera del 21 giugno 1984 piazza Maggiore, a Bologna, era stracolma per il concerto che festeggiava i 20 anni di carriera di Francesco Guccini. Quarant'anni dopo, il Maestrone tornerà su quel palco lunedì prossimo alle 21.45, tre giorni dopo l'84° compleanno, nella prima serata di "Sotto le stelle del cinema", per rivivere quei momenti "Fra la via Emilia e il West" (così si intitolò il concerto) in dialogo con Massimo Cotto, tra ricordi e suggestioni di una serata-evento che - secondo conteggi fatti allora - radunò 150mila spettatori. Venne definita «una sorta di piccola Woodstock italiana». Al termine della chiacchierata con Cotto, il tuffo nei ricordi sarà completato proprio con la proiezione di quel concerto, ripreso da Raidue per essere trasmesso in differita. Guccini aprì con "Canzone per un'amica" e chiuse con un omaggio a "Bologna". «Avevo il timore di essere celebrato, ventennalizzato, ma questi problemi sono passati pensando all'aspetto di festa che avrebbe assunto la serata. È andato tutto per il meglio, sono più che soddisfatto», commentò Guccini davanti a un buon bicchiere di vino, dopo tre ore di musica.



Il "balone" descritto dall'amante di Casanova e immortalato in un quadro di Francesco Guardi a fine '700, la passione per lo scrittore libertino per le mongolfiere, il fallito bombardamento austriaco dall'alto (grazie al vento), poi i pionieri dell'aviazione moderna al Lido. Dagli aerostati agli aerei, la conquista dell'aria raccontata in un libro di Martino Rizzi

# I primi aeronauti su Venezia

**LA STORIA**

«Venti giorni fa ho veduto ancor io un balone che ano fato far e Spinola e il signor Paulo Avanzeti e delgi altri gentiluomini, che ha costato molto denaro. Lo veduto dunque ancor io per aria stando in altana che mi pareva un pomo e è venuto tanto di rider imaginandomi che voi vi volete andar dentro. Dicono che è andato in meso a una vale visina a Buran! e che vi era in questa vale un contadin che erava la tera e che vedendo questo ballone che sempre più si andava calando si mise in ginochio gridando a voce alta disendo: "è rivato il momento che adeso termino di viver perchè questo zè sertamente un castigo che manda il Signor!". Il povero paesan che non sapeva niente di questo ballone fu andato a casa più morto che vivo dala paura. Si ha poi consolato avendo portato il balone a Venezia e tornando indietro con un regalo di venti zechini. Questo è l'acidente che li è avenuto al paesan. Dicono che vi era dentro un gato e un cane e li hano trovati morti. Vi prego adunque di non far questa pacia di andar in ballone». (in realtà non c'era stata alcuna vittima, né umana né animale).

Questo – errori compresi – è il testo della lettera che Francesca Buschini, la sua ultima fidanzata veneziana, scrisse a Giacomo Casanova, dopo aver visto sollevarsi e ondeggiare un pallone aerostatico sul bacino di San Marco, il 15 aprile 1784. L'evento fu talmente rilevante da indurre Francesco Guardi a immortalarlo in un quadro, oggi conservato negli Staatliche Museen di Berlino. Buschini era una ragazza semianalfabeta, che scriveva a Casanova in una lingua incerta, un po' veneziano, un po' italiano, e infarcita di errori. Di lei si sono conservate trentatré lettere, mentre non ce n'è giunta nemmeno una di quelle che le aveva scritto Giacomo. Ma qualcosa apprendiamo attraverso le sue risposte, per esempio che Casanova aveva assistito al volo dell'aerostato dei fratelli Montgolfier a Parigi, nel settembre 1783 e poi, mesi dopo, le comunicava che forse avrebbe volato con un pallone su Vienna. «Mi avete fato rider disendomi che in Vienna fano un ballone che anderà per aria con sei persone e che pol eser che vi andarete ancor voi, ma vardate bene che il ballone non si spachi perché voi pesate tropo» gli risponde la donna con ironia.

**AERONAUTI NEI CIELI DI VENEZIA di Martino Rizzi**
Cierre
*24 euro*

**MACCHINE VOLANTI**

Questa storia, assieme a molte altre, è riportata nel libro di Martino Rizzi "Aeronauti nei cieli di Venezia. Uomini e macchine volanti 1784-1911", pubblicato da Cierre. Scopriamo così che Venezia, oltre ad aver avuto una proiezione sul mare (spesso trascurata) e sulla terra (anche troppo celebrata), ne ha avuta pure una nell'aria (poco conosciuta), una dimensione che Rizzi ha voluto esplorare.

«La mia passione per la storia dell'aviazione e per il volo», racconta Rizzi, «nasce da bambino, forse da un vecchio libro dal titolo "La conquista dell'aria", pieno di foto d'aviatori, aeroplani e avventure che mio padre mi aveva regalato; o forse dai tanti modelli d'aeroplano costruiti dai miei fratelli più grandi. Sta di fatto che non appena raggiunsi l'età per disporre liberamente di una bicicletta la méta più ambita dei miei pomeriggi di ragazzino era lo storico aeroporto Nicelli. È qui che, nel corso degli anni, ho potuto vivere in prima persona (anche se da semplice passeggero) tanti piccoli sogni: il volo in dirigibile (negli anni Ottanta con il Goodyear) il volo sulla laguna in biplano, il looping acrobatico, la trasvolata delle Alpi con uno Junkers JU52, il paracadutismo e, più recentemente, il volo libero in mongolfiera. Il pretesto per iniziare a scrivere è stato il noto quadro del "globo aerostatico" dipinto da Francesco Guardi che ancora oggi continua a suscitare una ridda di supposizioni errate riguardo all'artefice, erroneamente identificato nell'aeronauta bolognese Francesco Zambeccari, mentre le mie ricerche (confermando quelle di chi mi ha preceduto) non hanno trovato traccia a Venezia di costui in quel lontano 1784, dando invece pieno merito al suo vero ideatore – e finanziatore – il Nobil Homo Francesco Pesaro. È così che mi sono divertito a raccontare, di avventura in avventura, da aeronauta ad aeronauta la storia dei primi uomini - e donne - che nel corso dell'Ottocento hanno avuto l'ardire di involarsi nei cieli di Venezia e persino di gettarsi nel vuoto come paracadutisti ante litteram».

**LA GUERRA**

L'autore racconta anche la storia del primo tentato bombardamento aereo della storia, da parte degli austriaci, nel luglio 1849. Per fortuna dei veneziani, il vento portò i palloni aerostatici lontani dal bersaglio, gli austriaci ci riproveranno nella guerra successiva guadagnandosi il dubbio record di essere stati gli unici ad aver bombardato Venezia in due guerre diverse. Rizzi sottolinea di aver «indagato, per la prima volta, a partire dalle fonti austriache riuscendo così a svelare particolari inediti o poco conosciuti di questo tristemente noto primato tutto veneziano». Scrive una testimonianza dell'epoca: «Nessuna delle tante bombe-palloni lanciate all'aria vennero a cadere sulla città: la maggior parte caddero in mare, e altre, spinte da un furioso vento sud-est, passarono per di sopra la città e le lagune, e andarono a scaricare a Mestre e Campalto le loro masse distruttrici di ferro sulle teste stesse dei nostri nemici inventori. Quel giorno Venezia presentava un aspetto singolare: tutti stavano sulle pubbliche piazze in attitudine silenziosa, a bocca aperta e gli occhi rivolti al cielo, come vedessero volare in aria delle allodole arrostite. I pubblici applausi si manifestavano in modo più vivo e generale allorquando vedevasi qua e là alcune di quelle maledette bolle di sapone calare nella direzione di Mestre».

**IN VOLO** Mongolfiere moderne e, sotto, un ritratto di Giacomo Casanova che assistette al volo dell'aerostrato dei fratelli Montgolfier a Parigi nel settembre del 1783

**ARTE** Un particolare del volo del pallone su Venezia nel 1784 immortalato dal vedutista Francesco Guardi e, a destra, meno rassicuranti aerostati austriaci sul cielo della laguna: nel 1849 il primo tentato borbardamento aereo fu evitato solo grazie al vento

**L'EVOLUZIONE DEL '900**

L'autore non si è però fermato ai soli palloni aerostatici. «Il ritrovamento di alcune cronache di volo raccontate in prima persona dai pionieri dell'aviazione mi ha imposto di spingermi fino al 1911, anno dell'arrivo a Venezia (e più precisamente all'hotel Excelsior del Lido) del più pesante dell'aria: l'aeroplano. È nell'afflato di scoperta di questi uomini, nelle loro ansie, paure e gioie dell'ignota 'via del cielo' che forse ho ritrovato me stesso mentre da piccolo mi immergevo nelle pagine di quel vecchio libro così carico di avventura e di vita vissuta intensamente».

Il primo volo di un aeroplano sul Lido data al 5 marzo 1911, in pieno Carnevale, quando Nicolò Spada, il padre del Lido e costruttore dell'Excelsior, fa arrivare da Pordenone un biplano pilotato da Umberto Cagno. «Nessun altro luogo meglio del Lido», osserva Rizzi, «si prestava così bene al battesimo veneziano dell'aeroplano. L'ampia striscia di sabbia antistante al lussuoso albergo, in inverno perfettamente piatta e compatta, sarà per quattro indimenticabili anni palcoscenico di memorabili imprese aviatorie».

**Alessandro Marzo Magno**

Al Piccolo Arsenale a Venezia domani va in scena il collettivo anglo-tedesco Gob Squad ispirato a Dorian Gray, primo di una serie di spettacoli del cartellone intitolato dai direttori Ricci e Forte "Niger et Albus": «L'eterna contrapposizione tra bene e male»

Teatro

Il collettivo Gob Squad ha ricevuto il Leone d'Argento

Due immagini di "Creation" che apre l'edizione della Biennale Teatro diretta da Stefano Ricci e Gianni Forte

# Una Biennale oltre "il bianco e il nero"

IL FESTIVAL

Prevede anche attori veneziani l'atteso spettacolo d'apertura del 52. Festival internazionale del Teatro della Biennale di Venezia, che dal 15 al 30 giugno darà vita al ricco cartellone riunito dal titolo "Niger et Albus" diretto ancora una volta da Stefano Ricci e Gianni Forte. "Creation (Pictures for Dorian)", del collettivo artistico anglo-tedesco Gob Squad, nato a metà anni Novanta del secolo scorso e insignito quest'anno con il Leone d'argento, sarà in scena domani sabato alle 21 al Teatro Piccolo Arsenale (replica domenica 16 alle 18), e tratterà i complessi meccanismi di potere che legano pubblico, artista e oggetto artistico. Come anticipato, con gli usuali protagonisti in un complesso caleidoscopio visivo saranno coinvolti performer locali, scelti anche in base alla loro giovinezza ed anzianità: appartengono infatti alla generazione precedente o successiva dei sette stabili interpreti. Precisamente, sono stati scelti - dopo attento casting - Alessandro Bressanello, già ben noto al pubblico, Yoko Yamada fra i nomi di punta del genere "stand-up comedy", assieme a Guido Laurjni, Manuel Nakhil, Margherita Piantini, e Pierandrea Rosato.

«La nostra presenza - racconta Alessandro Bressanello - rappresenta lo stare in scena, cosa significa essere artisti senza prendersi troppo sul serio; diveniamo oggetti, sorta di marionette che vengono manipolate, rispondiamo a domande secondo il nostro sapere e volere, divisi in rose e margherite, "vecchi e giovani"... sicuramente per noi è un'esperienza stimolante e creativa!».

«Il progetto si ispira a Dorian Gray - anticipano gli autori - il personaggio wildiano che si intromette in quello che è il dominio degli Dei con l'aiuto di un quadro magico: arresta il processo di invecchiamento e rimane giovane e bello per sempre, ma a un costo altissimo». Bellezza e moralità, invecchiamento e potere, e l'odierno desiderio (ma forse connaturato all'uomo) di "essere guardati": «Probabilmente c'è un po' di Dorian Gray dentro tutti noi - concludono gli autori - ma cosa succede quando le luci della ribalta ci vengono negate per sempre?».

PRESENZA ESTESA

Il collettivo Gob Squad sarà anche presenza "estesa" della 52. Biennale Teatro: in terraferma al Forte Marghera infatti, sempre da domani per tutta la durata del Festival, dalle 11 alle 19 sarà allestita l'installazione video multischermo "Elephants in rooms". Opera corale risalente al 2022, fra i loro lavori più celebri, in cui quattordici performer si sono ripresi con i loro cellulari «al confino dietro il vetro delle loro case».

Nel complesso, si preannuncia un Festival che del dualismo "Niger et Albus" del titolo fa pienamente tesoro: «Un manifesto programmatico - afferma Pietrangelo Buttafuoco presidente della Biennale - che si dipana in una proposta di spettacoli descritta dai suoi direttori come "un biglietto di A/R per un altrove trasversale». «In principio era tutto bianco e nero - confermano i direttori Stefano Ricci e Gianni Forte - la contrapposizione tra bene e male, in quell'eterna azione di miglioramento auspicabile per qualunque essere umano. Gli opposti mescolati, le trame da comporre tra buio e luce».

Quanto al titolo della rassegna: «In latino, a raccontare una lingua morta che ha smarrito il soffio vitale». Ricci e Forte stessi anticipano, con simbologie tratte dall'universo simbolico dei Tarocchi, il loro percorso: «Il Bagatto Back to Back Theatre (storico gruppo australiano Leone d'Oro 2024, ndr) lascerà ai suoi compagni il primo giro di carte per poi chiudere l'edizione; sarà l'Imperatrice Gob Squad a lanciare l'apertura e stabilire i primi vaticini; seguirà il Matto Ciro Gallorano; il Cavallo Tim Crouch; il Mondo Muta Imago; l'eremita Miet Warlop; la Ruota Elia Pangaro; la Temperanza Luanda Casella; la Papessa Giorgina Pi/Stefano Fortin; il Sole Fabrizio Arcuri/Carolina Balucani; l'Appeso Milo Rau; la Morte Vaiva Grainytė/Lina Lapelytė/Rugilė Barzdžiukaitė; gli Amanti Eliana Rotella/Fabio Condemi; il Carro Markus Öhrn; il Diavolo Rosalinda Conti/Martina Badiluzzi; la Giustizia Amir Reza Koohestani». «Tutti tesi - concludono i due direttori - a intrecciare un ordito divinatorio, un mosaico per interpretare il nostro Domani».

**Riccardo Petito**



# Il Sanremo di Conti prende forma Torna la divisione tra Big e giovani

LE ANTICIPAZIONI

Dal ritorno delle due categorie, Big e Nuove Proposte, a quello del DopoFestival. Il Festival di Sanremo di Carlo Conti prende forma. E il nuovo padrone di casa dell'Ariston rivela già i suoi sogni nel cassetto: «Sarebbe fantastico iniziare con Albachiara cantata da Vasco Rossi. Vasco, pensaci: non lo voglio io, lo vuole l'Italia». Il 63enne conduttore toscano, al quale la Rai ha affidato il compito di guidare la kermesse, orfana di Amadeus, per il 2025 e per il 2026, ieri mattina è stato ospite del Tg1 Mattina Estate e ha svelato le prime novità del regolamento del prossimo Festival, in programma dal 4 all'8 febbraio. «Ho cercato di fare giusto delle piccolissime modifiche», ha esordito Conti, al timone della kermesse già dal 2015 al 2017. "Piccolissime", in realtà, è un eufemismo. Perché subito dopo, intervistato da Giorgia Cardinaletti, uno dei volti del Tg1, Conti ha sganciato la prima bomba: quella relativa al ritorno della suddivisione tra Big e Nuove Proposte. Come prima di Amadeus, per intenderci (anche se in realtà già nel 2019 Claudio Baglioni abolì la distinzione tra le due categorie): «Le Nuove Proposte non andranno ad aumentare il numero dei big: avranno una gara tutta loro». Conti non ha confermato né smentito le indiscrezioni secondo le quali le selezioni delle Nuove Proposte si svolgeranno attraverso una serie di prime serate su Rai2, con la conduzione di Alessandro Cattelan. A quest'ultimo dovrebbe essere affidato anche il DopoFestival: «Finiremo verso l'una. Ci saranno meno canzoni in gara», ha detto Conti.

I PRIMI ANNUNCI AL TG1 DEL NUOVO DIRETTORE DEL FESTIVAL CHE SI SVOLGERÀ DAL 4 ALL'8 FEBBRAIO

ELIMINAZIONI

Non è invece una novità la scelta di rinunciare alle eliminazioni: «Ai miei Festival c'erano, ma oggi non avrebbe più senso: sarebbe anacronistico». Conti ha fatto più volte i complimenti ad Amadeus, quasi a voler ribadire di non volersi porre in discontinuità con il predecessore: «Abbiamo fatto lo stesso percorso, veniamo dalla radio». Qualche brano gli è già arrivato: «Che genere? Quello che sta andando adesso», ha anticipato il conduttore, impegnato in questi giorni a Roma in Piazza del Popolo, con il Tim Summer Hits 2024 (su Rai1 in prima serata il 28 giugno, 7, 12, 19 e 26 luglio). Tra il serio e il faceto Conti - che ha escluso la presenza degli amici Pieraccioni e Panariello: «Sarebbe banale» - ha invitato all'Ariston la stessa Cardinaletti (chissà che non porti con sé il compagno Cesare Cremonini). Quanto a Vasco: il rocker di Zocca ha detto "no" a tutti i direttori artistici che si sono alternati in questi anni. Ma nel 2025 cadrà il ventennale del suo ultimo passaggio alla kermesse. E chissà che stavolta non dica "sì".

**Mattia Marzi**



MENO CANZONI IN GARA, LE SERATE FINIRANNO VERSO L'UNA. E INVITA VASCO ROSSI: «LO VUOLE L'ITALIA»

Carlo Conti, successore di Amadeus alla guida del Festival

## L'anniversario

### I 70 anni della Nannini il tour partirà da Jesolo

**Gianna Nannini oggi festeggia i suoi 70 anni in una condizione così spumeggiante da far pensare che, come insegna Mick Jagger, il rock può essere pericoloso ma può anche allungare la vita. Gianna è l'artista che ha fissato i canoni contemporanei del rock al femminile in Italia, sfidando convenzioni e luoghi comuni ma soprattutto diventando una delle poche artiste della sua generazione ad avere una carriera internazionale. Ora, dopo 50 anni di carriera, celebra il compleanno con un nuovo album, "Sei nell'anima", uscito in marzo, nuova edizione dell'autobiografia "Sei nell'anima", il biopic sugli inizi della sua carriera. Il tour europeo prenderà il via il 22 novembre da Jesolo.**

Premiato al festival di Berlino, arriva l'ultimo, sarcastico film di Bruno Dumont che porta la battaglia degli alieni tra i pescatori sulla costa nord della Francia

# Queste terre stellari

L'IMPERO
Regia: Bruno Dumont
Con: Fabrice Luchini, Brandon Vlieghe, Anamaria Vartolomei
FANTASCIENZA ★★★1/2

Nell'ondeggiare dissacrante del suo cinema, Bruno Dumont sembra voler definitivamente affermare quanto sacralità e trivialità non abbiano in comune soltanto l'ultima vocale accentata, ma governino il mondo in una conflittualità degenerata dove tutto null'altro è che parodia del reale, a cominciare appunto dal cinema. Mai come adesso "L'impero" sembra essere una matrioska di un'opera globale di un regista che svela, di film in film, un'infinita ripetitività delle argomentazioni, sulle quali spadroneggia da sempre la condizione esistenziale dell'umanità, perduta ciecamente nella necessità di un divino che ne riscatti la propria inutilità e al tempo stesso nella fondata rassegnazione che ciò sia illusorio.

Deformando la realtà e la caratterizzazione dei suoi personaggi, in un contesto via via sempre più grottesco e sprezzantemente sarcastico, Dumont offre ancora al suo paesaggio più amato (in questo caso la Côte d'Opale, sul litorale nord occidentale della Francia) la dimora di una insensatezza costante e allarmante, catturando stavolta il sovrannaturale come elemento decisivo nell'esercizio quotidiano di ogni comportamento terreno, incapace di sondare il mistero della vita.

## GENERI

Se tutto il suo cinema è un rimbalzo continuo di genere, dimostrandone la vacuità di fondo, al regista francese mancava solo la fantascienza per immergersi in uno scenario definitivo che si scrollasse di dosso anche la limitatezza terrestre. Così "L'impero" (Premio alla regia all'ultima Berlinale) è davvero un richiamo facilmente identificabile con le lucasiane "Guerre stellari", definendo lo scenario burlesco della lotta tra gli Uni e gli Zeri (in un sistema identificativo binario), in un ambiente di pescatori, dove un bambino, non a caso, svolge il ruolo di un Messia, e gli umani non sono che una piccola parte della gente del posto.

Sfruttando storiche nozioni di architettura (dal gotico delle cattedrali ai modelli vanvitelliani ed escheriani, che danno energia cinetica a improvvisate astronavi) e confutando ogni richiamo a esilaranti esigenze narrative, a cominciare dalle spade laser fino al magma nero autodeformante, Dumont mette definitivamente in campo l'ossessione dei corpi e la loro fondamentale prosaicità, con uno sguardo beffardo tra cielo e terra, tra finitezza ed eternità, in un'atmosfera di sospensione irrealistica di ogni azione, dove il naturalismo geografico diventa un teatro paradossale.

Prima di decifrare l'apocalittico finale e l'ultima inquadratura sul primo piano del bambino che afferma gaudioso «È tutto», andrebbero anche segnalate le performance attoriali, a cominciare da uno scalmanato, caricaturale Fabrice Luchini (ovviamente Belzebù), fino ad Anamaria Vartolomei (la principessa Jane degli "Uno") e Camille Cottin (la Regina).

**Adriano De Grandis**



## Documentario

### Viaggio tra i ghiacci ritrovando i pinguini

VIAGGIO AL POLO SUD
Regia: Luc Jacquet
Con: Luc Jacquet
DOCUMENTARIO ★★★1/2

**Dopo l'Oscar nel 2006 per "La marcia dei pinguini", l'esploratore e regista Jacquiet torna nella magnetica Antartide, «che turba le bussole e le menti», per raccontare un viaggio interiore nel regno del ghiaccio, paesaggio di stupefacente bellezza che ridefinisce l'uomo in rapporto al "mondo alla fine del mondo". Con un magnifico bianco e nero che pare respirare nel silenzio abbacinante della natura, Jacquiet regala una poetica riflessione ecologista che sfugge ai cliché: è il percorso del viaggiatore che si avvicina con rispetto alla "meraviglia", pinguini in primis, per scoprire cosa spinge l'uomo a cercare. (ChP)**

L'IMPERO Una foto di scena del film di Bruno Dumont

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

## Protagonisti nella nebbia

DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE
Regia: Francesco Frangipane
Con: Edoardo Pesce, Vanessa Scalera, Anna Bonaiuto
DRAMMATICO ★1/2

Devono scegliere obbligatoriamente se far vivere la madre o far morire il padre e viceversa. Per i due gemelli Elena e Antonio sono giorni di grande angoscia, ma anche di ripensamenti e di fratellanza. Si aggiunga un cavallo bianco in fuga tra le campagne (perché?), e un'ematologa solitaria che accudisce la madre (perché?) e di cui altro non sapremo. La nebbia che apre e chiude il film è la stessa di una conduzione registica che non riesce a elevare la drammaturgia dei personaggi, allentando di troppo i tempi che non diventano mai "tempo sospeso" ma solo vuote pause. Peccato per gli interpreti che ce la mettono tutta senza salvare però quest'opera prima.

**Giuseppe Ghigi**



## L'istinto animale

THE ANIMAL KINGDOM
Regia: Thomas Cailley
Con: Romain Duris, Paul KIrcher, Adèle Exarchopoulos
AVVENTURA ★★1/2

Thomas Cailley non sa confermare l'ottimo esordio di "The fighters", coltivando la sua seconda opera sull'ennesima variante della metamorfosi kafkiana: un giovane ragazzo si sta trasformando in un animale. L'horror irrompe nella quotidianità con la malinconica, disperata grazia di chi non sa più cosa essere, osteggiato da un mondo che cerca di mantenere intatta la natura consueta. Ma in "The animal kingdom" Cailley tentenna a chiudere il film, prima di una quantità fastidiosa di finali. Peccato, perché alcune atmosfere sono riuscite e almeno tre momenti vanno ricordati: il primo volo gioioso dell'uomo-uccello, l'abbraccio del padre al figlio alla scoperta della contaminazione, la caccia finale. **(adg)**



## «Meglio l'uomo del computer: non capisce le barzellette»

Siamo intelligenti perché siamo limitati. Siamo diventati intelligenti perché più deboli e fragili di altre specie ma più organizzati e adattabili. Restiamo intelligenti perché buttati in ambienti che non conosciamo e magari ostili accettiamo sfide che non sappiamo di essere in grado di sopportare o vincere. E vinciamo anche.

Se siamo così è giusto avere paura di quella che ormai si chiama "Intelligenza Artificiale", e che sembra destinata prima (quasi subito dice qualcuno) o poi a vincere tante, troppe sfide con l'umano? E a far paura. Uno che può rispondere perché l'intelligenza dei suoi simili l'ha studiata per decenni (assieme alla stupidità naturale degli umani, e alla facilità di compiere errori) si chiama Paolo Legrenzi; psicologo cognitivo docente emerito di Ca' Foscari, figura che tra le molte esperienze internazionali ha occupato da docente anche la cattedra appartenuta allo psicologo svizzero Jean Piaget, uno dei fondatori della moderna psicologia e della psicologia dello sviluppo. Il suo ultimo lavoro è "L'intelligenza del futuro - perché gli algoritmi non ci

**L'INTELLIGENZA DEL FUTURO** di Paolo Legrenzi
Mondadori
*18 euro*

sostituiranno" (166 pagine, 18€, Mondadori) si legge come fosse un romanzo, positivo e rassicurante.

«Ma soprattutto – spiega lo psicologo veneziano, 81 anni, una lucidità rarissima – non si può nemmeno sfiorare la natura dell'intelligenza artificiale se non cerchiamo di capire e spiegare come funziona quella naturale, la sua creatrice». Già, la nostra mente è frutto dell'evoluzione naturale, del caso e della necessità per dirla con un altro famoso titolo. Per questo usiamo "scorciatoie" che i computer nemmeno sanno cosa siano perché, essendo potentissimi, fanno tutto in pochi secondi e rispondono. Noi invece decidiamo in fretta ma poi ci pentiamo e riflettiamo; andiamo prima "veloci col pensiero e poi lenti col pensiero".

Pasticcioni come siamo ce la caveremo nell'intelligenza del futuro? A sentire Legrenzi sì, soprattutto perché siamo creativi, perché abbiaMo conoscenza del mondo, le macchine invece no; le macchine non capiscono le barzellette, non hanno l'inconscio. Create da noi, che quindi dovremmo conoscerle abbastanza bene, però sono migliori di noi per velocità e scelte: ma non lo sono per tanti altri motivi; a domande "insolite" sovente rispondono in modo sbagliato.

Il grande ostacolo da superare resta – paradosso – quello della comprensione della nostra mente. «Capiamo poco come funziona il nostro cervello – spiega Legrenzi con centinaia di esempi, quiz, spiegazione di trucchi e centinaia di storie che non si è evoluto come le macchine; resta quello di migliaia di anni fa».

**Adriano Favaro**



Sipario

# La cultura civile tra acqua e casoni

SCENE DI PAGLIA
Festival dei casoni e delle acque
Dal 22.6 al 7.7 nei luoghi storici delle province di Venezia e Padova
scenedipaglia.net

Torna il Festival dei casoni e delle acque che porta il teatro in luoghi storici delle province di Venezia e Padova, attraversando la Saccisica e Mirano per arrivare alla laguna di Venezia. La quindicesima edizione di "Scene di paglia" riporta tra casoni di campagna e di laguna, idrovore, ville storiche e centri cittadini 17 spettacoli, presentazioni di libri e proiezioni. "Tenere Presente" è il titolo scelto dal direttore artistico del Festival, Fernando Marchiori, secondo il quale «la cattiva memoria dei popoli resuscita mostri intorno a noi e noi ci ritroviamo a teatro per cercare di essere un po' meno distratti, distanti, divisi. Per non dimenticarci, per provare a dimenticare».

## IL PROGRAMMA

Il festival parte il 22 giugno da Piove di Sacco con il concerto in piazza del Canzoniere Grecanico Salentino. Il 25 giugno a Legnaro il debutto de "Il sequestro – gli 831 giorni di Carlo Celadon", co-produzione del festival con Teatro Bresci. Il 26 giugno, presentazione del libro "La riconoscenza" di Fernando Marchiori con Marco Paolini, e il 27 giugno a Brugine la compagnia francese BitterSweet presenta "Jamais je n'oublie" della coreografa Perle Cayron. Il 28 giugno al Casone Ramei "Tarzan" di Claudio Montagna, spettacolo da tavolo, e a seguire il circo contemporaneo degli spagnoli Rauxa Cia in "La crisis de la imaginación". Il 29 giugno a Correzzola in cartellone "Olmo – io corro per vendetta" di Lady Godiva Teatro e poi "Modàfferi" di Claudio Montagna. Il 30 giugno "Orecchie d'asino" con Claudio Montagna e poi "La sposa blu" di Silvia Battaglio, performer con marionette. L'1 luglio proiezione del film "Il monte interiore" di Michele Sammarco e poi "Re Lear è morto a Mosca" di Cèsar Brie e la compagnia L'Isola del teatro. Il 3 luglio presentazione del romanzo "Il nostro grande niente" di Emanuele Aldrovandi con Eleonora Giovanardi e poi lo spettacolo "Chi resta" di Matilde Vigna e Anna Zanetti. Il 4 luglio "Le disavventure di Pippogrifo" di Esther Grigoli e poi "Totò e Vicé" di Enzo Vetrano e Stefano Randisi. Il 5 luglio presentazione del libro "Storie che accadono" di Roberto Ferrucci e poi "Il sistema nervoso" di Leonardo Capuano. Il 6 luglio a Mirano "La morte ovvero il pranzo della domenica" di Mariano Dammacco con Serena Balivo. Si chiude il 7 luglio con "Sid. Fin qui tutto bene" con Alberto Boubakar Malankino, monologo e concerto hip hop.

Il Canzoniere Grecanico Salentino apre Scene di paglia

**Giambattista Marchetto**

## METEO

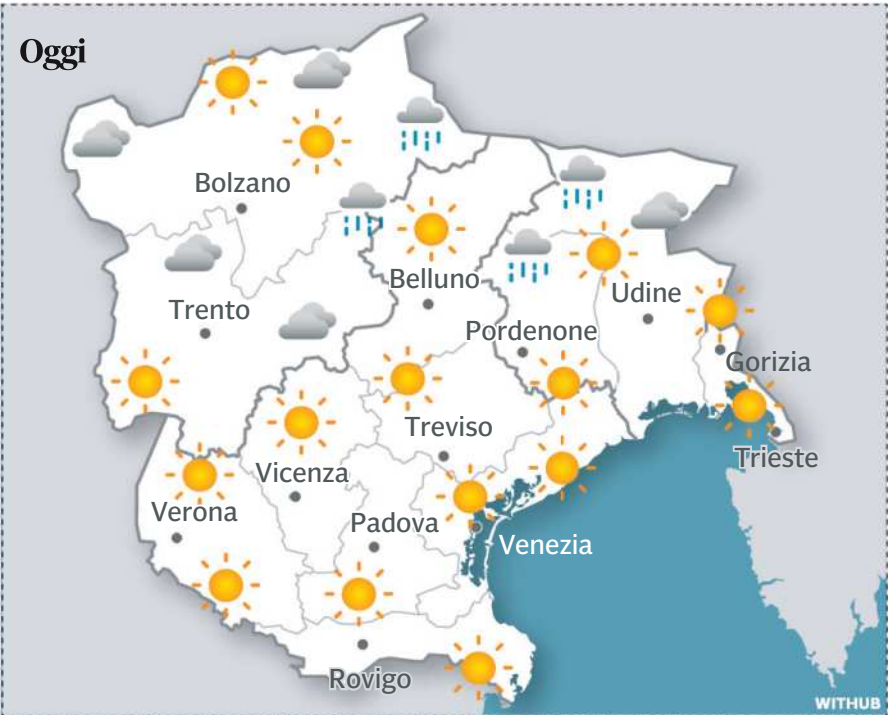
**Sole prevalente ovunque con locali disturbi solo su Alpi.**

**DOMANI**

**VENETO**
Prevalgono condizioni di bel tempo con ampie schiarite. Addensamenti più consistenti potranno interessare i rilievi, con qualche piovasco pomeridiano.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Giornata tutto sommato discreta su gran parte dei settori tra sole e addensamenti sparsi. Tra pomeriggio e sera possibili brevi rovesci o temporali, più probabili tra Dolomiti e valli di San Martino.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Sole prevalente su coste e pianure, tra pomeriggio e sera sviluppo di nuovi locali rovesci e temporali su Alpi e Prealpi, in locale sconfinamento.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 15 | 23 | Ancona | 17 | 28 |
| Bolzano | 15 | 25 | Bari | 21 | 27 |
| Gorizia | 13 | 25 | Bologna | 18 | 31 |
| Padova | 17 | 27 | Cagliari | 20 | 25 |
| Pordenone | 15 | 27 | Firenze | 13 | 28 |
| Rovigo | 16 | 29 | Genova | 18 | 23 |
| Trento | 14 | 26 | Milano | 19 | 26 |
| Treviso | 14 | 26 | Napoli | 20 | 26 |
| Trieste | 19 | 25 | Palermo | 18 | 27 |
| Udine | 17 | 25 | Perugia | 14 | 27 |
| Venezia | 17 | 24 | Reggio Calabria | 19 | 29 |
| Verona | 16 | 27 | Roma Fiumicino | 16 | 24 |
| Vicenza | 14 | 27 | Torino | 17 | 25 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
13.45 **G7 Italia - Vertice dei Leader, Borgo Egnazia** Attualità
15.00 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Europei 2024: Germania - Scozia** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.30 **Europei 2024: Germania - Scozia** Calcio
2.20 **Cinematografo estate** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
3.20 **Che tempo fa** Attualità

### Rai 2

11.20 **Viaggio di nozze in Zambia** Film Drammatico
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv. Con Geraldine Hakewill, Joel Jackson, Catherine McClements, James Mason, Toby Truslove, Louisa Mignone
22.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv
23.00 **Confusi** Documentario
24.00 **Paradise - La finestra sullo**

### Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 16 - Le strade degli Inca** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Un giorno in Pretura** Att.
23.10 **112 - Le notti del Radiomobile** Documentario.

### Rai 4

6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Gli imperdibili** Attualità
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La baia del silenzio** Film Drammatico. Di Paula van der Oest. Con Claes Bang, Olga Kurylenko
22.55 **Prey** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Wonderland** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Warrior** Serie Tv
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario

### Rai 5

6.10 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.40 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.05 **Rembrandt ritrovato** Doc.
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La Traviata** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il seduttore** Teatro
17.25 **Movie Charms** Teatro
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **La ragazza triste di Bansksy** Teatro
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **La Fanciulla Del West** Doc.
23.40 **U2 Live in London** Musicale
0.40 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale

### Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **King of Thieves** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv
1.45 **Popcorn 1984** Show

### Canale 5

7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

### Italia 1

6.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.25 **Station 19** Serie Tv
10.15 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **I Simpson** Serie Tv
14.20 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Ti presento i miei** Film Commedia. Di Jay Roach. Con Robert De Niro, Ben Stiller, Nicole DeHuff
23.40 **Zoolander** Film Commedia
1.35 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità

### Iris

7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **CHIPs** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Bruciati da cocente passione** Film Commedia
11.05 **Alibi.Com** Film Commedia
13.05 **La proposta** Film Drammatico
15.20 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
17.30 **Leoni al sole** Film Commedia
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Big Eyes** Film Biografico. Di Tim Burton. Con Amy Adams, Christoph Waltz, Danny Huston
23.25 **North Country-Storia Di Josey** Film Drammatico
1.55 **La proposta** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
5.20 **La Mortale Trappola Di Belfagor** Film Giallo

### Cielo

7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.50 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
9.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.55 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Molto amate** Film Drammatico
23.20 **Passages** Film Drammatico
1.05 **Strange way of life** Film Western
1.40 **Pleasure and Pain: la scienza del desiderio** Documentario
2.50 **Ron Jeremy, Life After the Buffet** Film

### Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Est-Ovest Amore-Libertà Film: drammatico, Rus/Fra/Bul/Spa 1999 di Régis Wargnier con Sandrine Bonnaire e Catherine**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

### DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Real Crash TV** Società
8.10 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **A caccia di tesori**
15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Kingpin** Documentario
23.15 **Kingpin** Documentario
1.05 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

### La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Nadia Comaneci - Sport e potere** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

### TV 8

15.30 **L'algoritmo dell'amore** Film Commedia
17.20 **Scintille sopra Brooklyn** Film Commedia
19.10 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.30 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **I delitti del BarLume - La tombola dei troiai** Film Giallo
23.30 **I delitti del BarLume - La briscola in cinque** Film Commedia

### NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Doc.
14.35 **American Monster** Doc.
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Katia Follesa - Finché social non ci separi** Show
0.50 **Naked Attraction Italia** Società

### 7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
22.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **The Client List** Telefilm

### Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

### Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Elsa & Fred** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Tom e Viv** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale FVG** Info

### TV 12

16.25 **Revival Partite Storiche Udinese** Calcio
16.55 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
17.25 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
18.00 **Case da Sogno** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Tamburi lontani** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine - R** Informazione
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti induce a essere incisivo nel **lavoro**, trovando come dare un taglio a quegli atteggiamenti che non sono produttivi. Oggi potresti sentirti libero di andare un po' oltre le convenzioni e per una volta essere "politicamente scorretto", trasgredendo alle imposizioni sociali e liberandoti da un peso inutile. Se sai cavartela da solo inizi a ritrovare la sicurezza nelle tue capacità.

### Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna ti è amica ancora per gran parte della giornata e ti aiuta a esprimere le emozioni, creando le condizioni propizie per l'**amore**. C'è quasi un eccesso di dedizione al partner, verso il quale ti rivolgi con grande trasporto, come se avessi la necessità di aderire al suo atteggiamento verso le cose fino a confonderti con lui. Sorveglia le spese, la situazione potrebbe prestare a confusione.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la configurazione ti fa rivolgere il tuo sguardo verso l'alto, alzando un po' la posta e azzardandoti a chiedere alla vita anche quello che ti sembra impossibile, forte di una fiducia che non ammette il ribasso. È nel **lavoro** che queste aspirazioni si manifestano, ricominci a sognare, a vedere oltre l'ostacolo che ti blocca, scoprendo tutto un mondo che sai che ti spetta e che appartiene a te.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

L'opposizione tra la Luna e Nettuno ti dà l'opportunità di ramificare ulteriormente le tue antenne, rendendoti sensibile anche alle minime variazioni dello stato d'animo delle persone che ti circondano e del microclima psichico nel quale ti muovi. L'**amore** ridiventa prioritario, ti induce anche a trascurare qualcosa per favorirlo. Ma se vuoi coronare i tuoi sogni, sarà necessario recidere qualcosa.

### Leone dal 23/7 al 23/8

Qualcosa ti incalza a essere più efficace e a girare pagina, prendendo una decisione forse un po' radicale, che riguarda il settore **economico** della tua vita. Ma è proprio attraverso questa scelta che potrai liberare un notevole coefficiente di energia rimasta imprigionata, ostaggio dei tentennamenti e dell'incertezza che ti hanno indotto a postergare questa mossa. Adesso tutto riprenderà a fluire.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna è nel tuo segno per buona parte della giornata e si oppone a Nettuno, alimentando il tuo lato più sognatore, quello che fa di te una sorta di missionario, pronto a salvare il mondo e a redimere chiunque tu ritenga abbia bisogno del tuo aiuto. Alla base di questo tuo atteggiamento, c'è il tuo infinito bisogno di **amore**, che solitamente la tua razionalità traveste nelle maniere più impensate.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti invita a fare del tuo meglio e creare spazio per l'**amore**, approfittando di condizioni favorevoli che migliorano la fiducia in te stesso. Sei spensierato e disponibile a lasciarti coinvolgere anche da situazioni diverse perché il tuo desiderio è quello di allargare i confini e sperimentare altre situazioni. Aumenta le tue chances e ricarica le batterie lontano da tutto e tutti.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il gioco degli aspetti planetari favorisce e alimenta il tuo lato romantico, che tende a mettere in primo piano l'**amore** tingendolo di tonalità cangianti, in perpetua metamorfosi. Questo ti porta a idealizzare il partner o addirittura a mitizzarlo, facendo in qualche modo convergere su di lui tutte le tue aspirazioni e i desideri inconfessati. Ma ricorda di non trascurare il lato carnale ed erotico.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sembra che un vento dispettoso mescoli le carte in maniera indecifrabile, potrai sentirti disorientato dalla confusione e fare fatica nel ritrovare la direzione da seguire. Evita di voler rimettere ordine, il senso di questa giornata è proprio nella confusione, che ti fa scoprire abbinamenti inediti e ti porta fuori dalle rotte più frequentate. I frutti di questo smarrimento li troverai nel **lavoro**.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nonostante la situazione nel **lavoro** sia oggettivamente ingarbugliata, riesci a trovare una via da seguire che ti consente di raggiungere risultati importanti e aggirare quelli che sembravano ostacoli insormontabili. Come in un gioco di prestigio, le apparenze ingannano e tu con un'abile mossa riesci a volgere a tuo favore perfino la confusione, facendo delle contraddizioni le tue migliori alleate.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

Il gioco di aspetti odierno alimenta i tuoi sogni, soprattutto in campo **economico**, favorendo una serie di progetti che, anche se per il momento sembrano poco realizzabili, ti inducono a scavalcare un tuo lato troppo razionale e a immaginare qualcosa di diverso. Lascia briglia sciolta alla fantasia, in modo che svolga i propri compiti e ti consenta anche di favorire un approccio creativo alle cose.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna è ancora in opposizione al tuo segno e oggi si oppone a Nettuno, alimentando e favorendo la sensibilità, che in questo periodo si alterna a momenti in cui lo scetticismo tende a frenare e ridurre ogni tua ambizione. Oggi però puoi fare affidamento sul partner, facendo dell'**amore** il grimaldello con il quale liberare dalla gabbia la fantasia e azzardarti a immaginare soluzioni molto diverse.

## FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 13/06/2023

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 52 | 53 | 13 | 14 | 46 |
| Cagliari | 69 | 80 | 84 | 59 | 24 |
| Firenze | 43 | 1 | 79 | 86 | 53 |
| Genova | 50 | 75 | 68 | 30 | 74 |
| Milano | 80 | 63 | 18 | 78 | 84 |
| Napoli | 77 | 70 | 33 | 60 | 5 |
| Palermo | 59 | 4 | 12 | 33 | 67 |
| Roma | 38 | 55 | 41 | 63 | 39 |
| Torino | 55 | 71 | 85 | 88 | 73 |
| Venezia | 47 | 49 | 70 | 23 | 21 |
| Nazionale | 15 | 3 | 14 | 10 | 89 |

NUOVO SuperEnalotto — Jolly

47 54 5 22 63 84 — Jolly 85

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| | 37.711.222,92 € | | 33.615.034,92 € |
| 6 | - € | 4 | 407,97 € |
| 5+1 | - € | 3 | 27,29 € |
| 5 | 21.504,99 € | 2 | 5,03 € |

CONCORSO DEL 13/06/2023

SuperStar — Super Star 82

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 2.729,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 40.797,00 € | 0 | 5,00 € |

**IN GERMANIA 104 GIOCATORI DI SERIE A**

La Premier League è la più rappresentata agli Europei, con 114 calciatori, segue la Serie A con 104 e la Bundesliga con 81. Manchester City e Inter (Dimarco in foto) le squadre con più giocatori, 13, su Paris SG e Real Madrid, 12.



# ITALIA, RIPROVACI

▸Scattano gli Europei 2024, stasera la gara d'esordio tra la Germania e la Scozia
Francia e Inghilterra partono in prima fila, subito dietro i tedeschi e il Portogallo
La Nazionale di Spalletti detiene il titolo ed è ambiziosa, è ma è meno forte del 2021

## IL FOCUS

**ISERLOHN** Non sarà facile per niente, quest'Italia qui non è paragonabile all'Italia di Mancini, che arrivava alla vittoria dell'Europeo da un percorso di lavoro più lungo. Spalletti è in sella da meno di un anno e si è trovato in poco tempo a smantellare e ricostruire, per due obiettivi, un Europeo da onorare (da campioni in carica) e un Mondiale da rivivere, finalmente, dopo dodici lunghi anni. Quindi, credere di avere davanti la favorita di Euro 2024 solo perché è reduce dal successo di Wembley nel 2021, è una forzatura, non in linea con le attuali qualità tecniche degli azzurri. È chiaro che la Nazionale non si presenta al via da Cenerentola, e possibilità di fare bene ne ha, del resto anche la squadra di Mancini ha vinto non da favorita, per poi crollare davanti alle qualificazioni per il Qatar. L'Italia, a un giorno dall'esordio, ancora naviga nelle incognite, tattiche (la fluidità, il doppio schema, a volte è una risorsa, a volte causa di confusione nei calciatori) e fisiche (la rinuncia ad Acerbi, Zaniolo e Scalvini, le condizioni fisiche non ottimali di Barella e Fagioli). Le certezze sono quelle di un tempo, Chiesa, Barella e Donnarumma, il resto siamo curiosi di scoprirlo.

### SFIDA AI GIGANTI

È evidente, dunque, che in Germania c'è chi è più avanti rispetto a noi. La squadra che può contare su Kylian Mbappè è la favorita d'obbligo: le 47 reti in 79 partite, con 12 su 14 ai Mondiali, con titolo conquistato nel 2018, quando non aveva compiuto nemmeno vent'anni, parlano per lui. Deschamps è ct esperto e vincente e la sua fortuna non si chiama solo Kylian. Nell'elenco dei mostri sono presenti Maignan, Theo Hernandez, Tchouameni, Rabiot, Griezmann, Giroud, Thuram, e ci fermiamo qui. Nel podio delle favorite, l'Inghilterra, sconfitta proprio dagli azzurri nella finale a Wembley. Bellingham è il gioiello di casa, che guida un gruppo a caccia della rivincita: Kane è l'arma letale lì davanti, bomber e trequartista. Ben coadiuvato dai vari Foden e Saka, in più l'esperienza dei vari Shaw, Stones, Trippier, Walker può fare la differenza. Soutghate sta solo proseguendo il percorso che l'ha portata a giocare una finale nel 2021, persa solo ai rigori. La Germania, che questa sera alle 21 inaugura il torneo contro la Scozia, reciterà un ruolo da protagonista se non altro perché squadra ospitante, e ha ancora mal digerito la sconfitta nel 2006 contro l'Italia, nel suo Mondiale casalingo. Ce li vedete i tedeschi - reduci da un brutto mondiale in Qatar - che al secondo tentativo in casa si facciano trovare ancora impreparati? Difficile. Ma Nagelsmann, ct giovane e ambizioso, ha puntato su una squadra agile e offensiva, e questo le fa bella ma fragile. Un errore aver rinunciato alla personalità di Hummels, reduce dalla finale di Champions e da una stagione pienamente all'altezza dei suoi vecchi tempi. Molto simile alla Germania, c'è la Spagna. Anche qui, l'età dell'innocenza può essere l'arma a doppio taglio. Là dove ha fallito Luis Enrique, può sbattere anche il più concreto La Fuente, designato come l'uomo del rinascimento. Di certo, le Furie Rosse - che non hanno raggiunto i livelli della grande Spagna di Del Bosque - trasudano talento (Rodri, Pedri, Lamine Yamal, Ferran Torres, Dani Olmo, Joselu, Oyarzabal) e sostanza (Carvajal e Grimaldo). Spagna che, ricordiamolo, è nel girone dell'Italia, insieme con la Croazia, che se non tra le primissimi, va inserita di diritto, per esperienza e tradizione: una finale e una semifinale negli ultimi due mondiali qualcosa ci ha detto. Con Modric che ancora tira il gruppo. Come Ronaldo per il Portogallo. Un altro grande vecchio che non molla, che vuole ancora essere protagonista nonostante i suoi quasi trentanove anni. La classe infinita di Ronaldo, le accelerazioni di Leao, la concretezza di Bruno Fernandes. Nel 2016, Cristiano li ha portati alla vittoria, oggi il Portogallo può farcela anche con un CR7 a mezzo servizio. Infine l'Olanda, con Koeman ha dovuto rinunciare a Koopmeiners, ma gente come Frimpong, van Dijk, Reijnders e Gapko, la porta a sperare, per rivelarsi una sorpresa, come al Mondiale del 2014. Ciclicamente, gli orange tornano sempre a galla, anche se oggi non è più il team dei maestri. L'Olanda degli anni '70 era altro, non ce ne voglia Koeman. Possibili sorprese? Montella scommette sulla sua Turchia e noi gli crediamo.

**Alessandro Angeloni**



**DOMANI L'ESORDIO DEGLI AZZURRI CONTRO L'ALBANIA CHE SI PRESENTA A DORTMUND CON 50 MILA TIFOSI**

**RAPIDO** Federico Chiesa

**FENOMENO** Kylian Mbappé

**BOMBER** Harry Kane

**FANTASIA** Jamal Musiala

**LA GIOVANE SPAGNA DI DE LA FUENTE DEVE RISCATTARSI RONALDO GUIDA IL PORTOGALLO: CERCA IL BIS DOPO IL 2016**

### GIRONE A

| Data | Partita | Ora |
|---|---|---|
| 14 GIUGNO | Germania - Scozia | Ore 21.00 |
| 15 GIUGNO | Ungheria - Svizzera | Ore 15.00 |
| 19 GIUGNO | Germania - Ungheria | Ore 18.00 |
| 19 GIUGNO | Scozia - Svizzera | Ore 21.00 |
| 23 GIUGNO | Svizzera - Germania | Ore 21.00 |
| 23 GIUGNO | Scozia - Ungheria | Ore 21.00 |

### GIRONE B

| Data | Partita | Ora |
|---|---|---|
| 15 GIUGNO | Spagna - Croazia | Ore 18.00 |
| 15 GIUGNO | Italia - Albania | Ore 21.00 |
| 19 GIUGNO | Croazia - Albania | Ore 15.00 |
| 20 GIUGNO | Spagna - Italia | Ore 21.00 |
| 24 GIUGNO | Albania - Spagna | Ore 21.00 |
| 24 GIUGNO | Croazia - Italia | Ore 21.00 |

### GIRONE C

| Data | Partita | Ora |
|---|---|---|
| 16 GIUGNO | Slovenia - Danimarca | Ore 18.00 |
| 16 GIUGNO | Serbia - Inghilterra | Ore 21.00 |
| 20 GIUGNO | Slovenia - Serbia | Ore 15.00 |
| 20 GIUGNO | Danimarca - Inghilterra | Ore 18.00 |
| 25 GIUGNO | Inghilterra - Slovenia | Ore 21.00 |
| 25 GIUGNO | Danimarca - Serbia | Ore 21.00 |

### GIRONE D

| Data | Partita | Ora |
|---|---|---|
| 16 GIUGNO | Polonia - Olanda | Ore 15.00 |
| 17 GIUGNO | Austria - Francia | Ore 21.00 |
| 21 GIUGNO | Polonia - Austria | Ore 18.00 |
| 21 GIUGNO | Olanda - Francia | Ore 21.00 |
| 25 GIUGNO | Olanda - Austria | Ore 18.00 |
| 25 GIUGNO | Francia - Polonia | Ore 18.00 |

### GIRONE E

| Data | Partita | Ora |
|---|---|---|
| 17 GIUGNO | Romania - Ucraina | Ore 15.00 |
| 17 GIUGNO | Belgio - Slovacchia | Ore 18.00 |
| 21 GIUGNO | Slovacchia - Ucraina | Ore 15.00 |
| 22 GIUGNO | Belgio - Romania | Ore 21.00 |
| 26 GIUGNO | Slovacchia - Romania | Ore 18.00 |
| 26 GIUGNO | Ucraina - Belgio | Ore 18.00 |

### GIRONE F

| Data | Partita | Ora |
|---|---|---|
| 18 GIUGNO | Turchia - Georgia | Ore 18.00 |
| 18 GIUGNO | Portogallo - Rep. Ceca | Ore 21.00 |
| 22 GIUGNO | Georgia - Rep. Ceca | Ore 15.00 |
| 22 GIUGNO | Turchia - Portogallo | Ore 18.00 |
| 26 GIUGNO | Georgia - Portogallo | Ore 21.00 |
| 26 GIUGNO | Rep. Ceca - Turchia | Ore 21.00 |

**Gli azzurri agli Europei**

| Anno | Risultato |
|---|---|
| 1960 | non partecipanti |
| 1964 | non partecipanti |
| 1968 | CAMPIONI |
| 1972 | non qualificati |
| 1976 | non qualificati |
| 1980 | 4° posto |
| 1984 | non qualificati |
| 1988 | semifinale |
| 1992 | non qualificati |
| 1996 | fase a gironi |
| 2000 | 2° posto |
| 2004 | fase a gironi |
| 2008 | quarti di finale |
| 2012 | 2° posto |
| 2016 | quarti di finale |
| 2021 | CAMPIONI |

**La formula**
si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

**L'albo d'oro**

| Anno | Vincitore |
|---|---|
| 1960 | Unione Sovietica |
| 1964 | Spagna |
| 1968 | Italia |
| 1972 | Germania Ovest |
| 1976 | Cecoslovacchia |
| 1980 | Germania Ovest |
| 1984 | Francia |
| 1988 | Paesi Bassi |
| 1992 | Danimarca |
| 1996 | Germania |
| 2000 | Francia |
| 2004 | Grecia |
| 2008 | Spagna |
| 2012 | Spagna |
| 2016 | Portogallo |
| 2021 | Italia |

# Ibra annuncia Fonseca: «Conte non era quello che cercavamo»

QUI MILAN

MILANO Zlatan Ibrahimovic prende per la prima volta parola da quando è senior advisor di RedBird e annuncia il nuovo allenatore rossonero: Paulo Fonseca (foto). «Lo abbiamo scelto per portare la sua identità, vogliamo una squadra con un gioco dominante e offensivo. Dopo 5 anni serviva qualcosa di nuovo». Le ambizioni: «Gli obiettivi sono i trofei, anche in Europa. Ho detto a Cardinale che se entravo nel Milan doveva essere per un progetto vincente. Non accetto di perdere. E Cardinale mi ha risposto "benvenuto"».

Capitolo Zirkzee: «È un giocatore forte ma va visto faccia a faccia per capire se è pronto per San Siro. C'è una trattativa, però dev'essere ok per noi. È una trattativa e non una beneficenza. Spendiamo in maniera intelligente. C'è una lista di attaccanti», la stoccata di Zlatan. Un Milan oculato, che si muove con intelligenza. «Maignan, Theo Hernandez e Leao restano con noi. Non abbiamo bisogno di vendere, non serve un domino effect», chiarisce Ibra. Poi ci saranno i giovani da far crescere. Per questo motivo è stato scelto Fonseca: «Antonio Conte è un grande allenatore ma non era quello che cercavamo».



I PROTAGONISTI AL QUIRINALE Da sinistra Luca Mazzone e Ambra Sabatini, portabandiera azzurri ai Giochi Paralimpici; Luca Pancalli presidente del Cip, il presidente Sergio Mattarella, Gianmarco Tamberi e Arianna Errigo, portabandiera ai prossimi Giochi estivi, il presidente del Coni Giovanni Malagò

ATTESI In alto Marcell Jacobs, qui Andy Diaz con la divisa azzurra

# MATTARELLA LANCIA LA MISSIONE AZZURRA

▶Il Presidente consegna il tricolore ai portabandiera delle Olimpiadi parigine
E scherza con Tamberi: «Con i tuoi salti hai cercato il thrilling alla Hitchcock»

LA CERIMONIA

ROMA «Ho rotto una prassi di protocollo andando due volte allo stesso evento ma, credetemi, ne valeva la pena» ha detto il Presidente Mattarella, dando quel tocco di familiarità sportiva alla consegna delle bandiere ai quattro alfieri che, a Olimpiadi e Paralimpiadi, le porteranno nelle prossime sfilate a Parigi. Alludeva alla presenza in due serate consecutive all'Olimpico, missione oro per l'atletica leggera. Il Presidente sa di sport e di giovani, dunque in quell'atmosfera da Paese delle Meraviglie che erano i giardini del Quirinale, il luogo della cerimonia di ieri, ne voleva dare di nuovo prova e ci riusciva.

Perché dopo il momento solenne, e commovente per i quattro alfieri (Arianna Errigo e Gianmarco Tamberi per le Olimpiadi, Ambra Sabatini e Luca Mazzone per le Paralimpiadi), il Presidente ha manifestato il suo sostegno totale («vi seguiranno tanti e anche io, via tv e web»), ha voluto i quasi 200 atleti, che a Parigi saranno il doppio ma ci sono ancora qualifiche in corso, intorno a sé non solo per la foto di gruppo ma anche per i selfie che ragazze e ragazzi hanno moltiplicato. Il Presidente del Coni, Giovanni Malagò, diceva "grazie" come prima parola e poi per il fatto che Mattarella sarà a Parigi per la cerimonia inaugurale e per l'inaugurazione di Casa Italia, l'eccellenza italiana nella capitale francese: «Resti un paio di giorni a vedere le gare», suggeriva, rivelando anche che all'Olimpico dell'atletica Mattarella «ha messo il presidente Mei e me in difficoltà con le sue domande tecniche». Manifestando la sua attenzione personale, Mattarella dirà poco dopo che «è due giorni che se penso alla gara di Tamberi e a quell'asticella a 2,29 e i salti con errore, ho il sospetto che cercasse il thrilling alla Hitchcock, come Larissa Iapichino con il suo ultimo salto d'argento».

**ALLA CERIMONIA CON GIMBO APRIRÀ LA SFILATA DELL'ITALIA ARIANNA ERRIGO ALLE PARALIMPIADI MAZZONE E SABATINI**

**LE GARE DAL 26 LUGLIO ALL'11 AGOSTO**

**Le Olimpiadi di Parigi si disputeranno dal 26 luglio all'11 agosto; i Giochi paralimpici dal 28 agosto all'8 settembre. L'Italia a Tokyo 2021 vinse 40 medaglie: 10 ori, 10 argenti e 20 bronzi.**

EMOZIONE

Tremavano le voci dei quattro alfieri, più emozionati che in pista o in pedana. Arianna Errigo parlava del suo essere mamma e atleta e lanciava un messaggio alle donne («non abbandonate ciò che siete e ciò che desiderate, mamma e atleta è un meraviglioso connubio») e a chi le circonda («con loro io sono diventata una atleta più matura e una mamma più felice»); Gimbo invita a un rapporto migliore fra campioni, critici e tifosi e lui si manifesta campione innamorato («senza il sostegno di mia moglie, stiamo insieme da quindici anni, non sarei quel che sono»); Luca Mazzone, alle sue seste Paralimpiadi, le prime nel nuoto, ora nel ciclismo, ha un pensiero ottimistico («vorrei tornare qui con un pullman pieno di medagliati») e uno di crescita sociale («è in corso una rivoluzione silenziosa, tra sensibilità e diritti che aumentano»); Ambra Sabatini ha un bel moto di appartenenza («ci sentiamo sempre sorelle e fratelli d'Italia»).

Il Presidente Mattarella ha parlato degli «sport minori che minori non sono», di «Tokyo che non deve essere di pressione per Parigi» ed ha concluso con la Tregua Olimpica, riprendendo una frase di Gimbo, «non siete solo esecutori di prestazioni», ed ha detto di non sapere se la tregua riuscirà «per l'ottusità di chi ha scatenato le guerre», ma l'importanza che i ragazzi del mondo s'incontrino e conoscano e collaborino «è il messaggio che verrà da Parigi». Che Malagò promette saranno più che non a Tokyo.

I 200 atleti lo pensano ciascuno nell'intimo. Sorride Jacobs, che martedì sarà di nuovo in pista; sorride il triplista Diaz, italiano di passaporto civile ma di passaporto sportivo solo dall'1 agosto, giusto in tempo. Indossa per la prima volta la tuta con la scritta "Italia": «È bellissima» dice.

**Piero Mei**



BASKET

# Milano schianta Bologna, è scudetto Super Mirotic, Belinelli che delusione

Il tricolore resta a Milano. L'Olimpia si conferma campione d'Italia. Batte 85-73 la Virtus Segafredo Bologna e chiude 3-1 la serie. È lo scudetto numero 31, il terzo consecutivo per i ragazzi da Ettore Messina che dimostrano di essere più forti in una serie con più partite di seguito. Bologna, pur avendo il fattore campo a favore, perde gara 1 in casa e da quel momento l'EA7 cambia inerzia e punteggio. Gara 4 si decide a cavallo tra il secondo e il terzo parziale, quando Milano produce un 34-13 che la lancia sul +20 (56-36) e poi controlla, nonostante il tentativo di rimonta degli ospiti che nel finale arrivano fino al −7 a 90 secondi dalla fine. Mirotic incredibile: 30 punti con 16/18 ai tiri liberi e 12 rimbalzi, Melli lo aiuta con 12 punti e 8 rimbalzi. L'Olimpia tira benissimo ai liberi: 30/35. Male Belinelli: 0 punti e 0/4 dal campo che segue il 4/12 di gara 3. Banchi lo tiene in panchina per l'intero ultimo periodo. Male la Virtus da tre: 4/21. Bologna si consola con il rinnovo della sponsorizzazione della Segafredo, azienda di Massimo Zanetti, patron dei bianconeri, anche per la prossima stagione, anticamera probabile per la riconferma della licenza annuale in Eurolega per la prossima stagione,

LA SVOLTA

L'Olimpia aveva subito cambiato l'inerzia andando a vincere gara 1, 75-86 dopo un tempo supplementare a Bologna, arrivata prima in stagione regolare e quindi con il fattore campo a disposizione. Pronta la reazione della Virtus (72-64) in gara 2, poi però Milano è stata brava a vincere 81-78 la terza partita al Forum di Assago, forse quella decisiva per il titolo, e quindi la quarta. Gara tre verrà ricordata per alcune decisioni arbitrali non condivise nel finale dalla Virtus che si è molto lamentata.

SCUDETTO NUMERO 31 **Melli in azione sotto gli occhi di Belinelli L'Olimpia Milano ha vinto ieri lo scudetto numero 31, il terzo di fila È la squadra più titolata d'Italia, davanti alla Virtus (16 scudetti)**

TRAPANI E TRIESTE PROMOSSE

Intanto, la Serie A, che poco più di un mese fa aveva salutato Pesaro e Brindisi, abbraccia le neo promosse Trapani e Trieste. Per i siciliani è un ritorno nella massima serie dopo 32 anni di attesa, merito di un presidente, Valerio Antonini, sicuramente vulcanico e che ha avuto polemiche con diversi dirigenti in A2, ma che ad inizio stagione ha preso le squadre della città per ottenere la promozione. Ci è riuscito, sia nel basket che nel calcio conquistando la Lega Pro. Per i triestini si tratta di una risalita immediata: appena dodici mesi fa erano retrocessi, due giorni fa si è ripresa la serie A battendo Cantù in gara 4 davanti a 6500 spettatori, record assoluto per la serie A2. Con lo scudetto assegnato e composta la serie A, ora spazio alla Nazionale che sta preparando a Folgaria il pre olimpico in Portorico. Si gioca dal 2 al 7 luglio, gli azzurri andranno alla ricerca della seconda qualificazione consecutiva ad una Olimpiade. Pronti per le nottate caraibiche, sperando siano magiche come tre anni fa in Serbia.

**Marino Petrelli**



Nuoto

## Quattro medaglie agli Europei Argento amaro per Minisini

**Ancora medaglie dopo la strambata d'oro di Gregorio Paltrinieri per l'Italia delle discipline acquatiche agli Europei di Belgrado. Ieri se ne sono contate quattro: due luccicanti, l'argento di Ginevra Taddeucci (prima la tedesca Beck che si allena a Ostia) e il bronzo di Marcello Guidi nella 5 chilometri in acque libere, due amarissime nel nuoto artistico: l'argento di Giorgio Minisini tolto dall'oro dal solito basemark (il cartellino giallo) con cui da quando è cambiato il regolamento viene colpito (vittoria al britannico Tomblin nel solo libero), e il bronzo delle giovani dell'Italia B nell'acrobatic routine. Ha vinto la Germania sulla Grecia, in competizione erano in tre.**

# Lettere&Opinioni

«SPERO CHE I RESPONSABILI DELLA BAGARRE ALLA CAMERA SIANO PUNITI CON UNA LUNGA SOSPENSIONE. E SENZA STIPENDIO. PERCHÉ VEDERE MONTECITORIO TRASFORMATO IN UN RING FA MALE ALLA CREDIBILITÀ DI TUTTI».
Matteo Renzi *leader di Italia Viva*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

## M5s non ha perso solo voti ma identità: sappiamo cosa non è più, non sappiamo cosa sia nè cosa sarà

**Roberto Papetti**

*Caro direttore,
il declino del M5s pare inarrestabile. Vi diranno che le Europee non sono le elezioni più consone a misurare le forze del movimento fondato da Beppe Grillo – ed è vero -, ma il risultato del 2024, quel 9,99 per cento che Marco Travaglio ha definito «percentuale Lidl», è comunque deludente se paragonato con le tornate del 2014 (21 per cento) e 2019 (17 per cento). Se si pensa che alle politiche del 2018 aveva raggiunto il 32 per cento, si comprende bene quale sia la tendenza. Quando si inizia a parlare di restyling del nome, di «errori nella comunicazione», di «allargamento del direttivo» significa una sola cosa: crisi. E quello del M5s, a ormai quasi vent'anni dai primi post di Grillo, pare uno di quei crolli da cui è difficile rialzarsi, soprattutto perché si tratta di una crisi di identità. Cos'è, infatti, oggi, il Movimento 5 stelle? Se dovessimo giudicarlo in base alla linea del suo leader non potremmo trovare altra definizione se non quella di «partito camaleontico», un modo educato per dire trasformiste: rivoluzionario col rivoluzionario Grillo, sovranista col sovranista Salvini, moderato col moderato Letta, progressista con la progressista Schlein. «CamaleConte» è così.*
**Antonio Cascone**

Caro lettore,
nella politica attuale bisogna essere molto prudenti nel giudicare crisi e successi. L'esperienza insegna che tutto può rapidamente cambiare, nel bene come nel male. Gli stessi 5stelle dopo i passi indietro del comico padre-padrone-fondatore sembravano destinati a un declino certo e repentino. Invece nelle elezioni politiche del 2022 erano apparsi risorgere a vita nuova sotto la guida di Conte. A tal punto che Conte, l'avvocato prestato alla politica, non faceva mistero di aspirare a un ritorno, prima o poi, a Palazzo Chigi e di voler contendere a Elly Schlein la guida dell'opposizione. Ambizioni e obiettivi che alla luce del magro risultato ottenuto dai pentastellati alle Europee fanno quantomeno sorridere. In realtà a venir meno non sembrano essere solo i voti di M5S, ma la sua stessa ragion d'essere e il suo ruolo nello scenario politico. Del Movimento creato da Grillo oggi possiamo ragionevolmente dire cosa non è o cosa non è più. Non è più un partito diverso dagli altri: le regole "rivoluzionarie " e "anti casta" che si era dato al momento della sua nascita sono state via via abbandonate: è rimasto il vincolo dei due mandati ma anch'esso è ora messo in discussione da una parte degli stessi dirigenti grillini. Non è più il partito del reddito di cittadinanza e dei super bonus: uscito dalle stanze dei bottoni M5S non è stato più in grado di monetizzare sul piano elettorale le costosissime riforme assistenziali che si era intestato (e che gli italiani hanno pagato). Non è un movimento di protesta in grado di riempire le piazze: neppure sulla cancellazione del reddito di cittadinanza, che secondo Conte avrebbe ridotto in povertà milioni di italiani, è riuscito a mobilitare militanti e cittadini. Non è più il partito del Sud: pur mantenendo ampie aree di consenso in alcune regioni meridionali e pur avendo fatto della guerra all'autonomia differenziata una delle sue nuove bandiere, alle recenti Europee sotto Roma è stato quasi ovunque superato dal Pd. Non è una forza politica che ha saputo costruirsi in due decenni un radicamento territoriale ne' che dispone di una leadership forte (Conte non ce ne voglia) e mediaticamente efficace, in grado di competere con quelle (da Meloni a Schlein) oggi in campo nello scenario politico. Insomma sappiamo che M5s non è nulla di tutto questo. Più complicato dire invece cosa sia o cosa sarà. Ma forse proprio in questo sta la spiegazione del suo tonfo elettorale.

La rissa in Parlamento

### Quel deputato ha fatto la vittima: ridicolo

La televisione ha ben trasmesso il brutto episodio tra alcuni deputati. Chiamiamoli sempre deputati, perché talvolta definirli onorevoli è fuori luogo. Mi è sembrato che un parlamentare della opposizione avesse avvicinato un ministro della repubblica con fare aggressivo e violento. E con violenza insisteva cercando di imporre ad un uomo più anziano di lui di prendere una bandiera con fare che andava oltre la provocazione. L'intervento di deputati dell'una e dell'altra parte finiva in rissa. Il provocatore con la bandiera diceva di essere stato colpito con una tale forza da farlo cadere a terra. A me era sembrato che questi si fosse buttato a terra. E poi il "ferito" si è fatto accompagnare fuori dall'aula in carrozzina. Ridicolo. Mi è sembrato di essere tornato ai tempi della scuola media quando il compagno, solitamente il meno simpatico, recitava la parte della vittima non avendo altri argomenti dalla sua parte. Il Franti del libro Cuore. Comunque un brutto episodio. E dovremmo chiamarli onorevole. Deputato o parlamentare mi sembra più appropriato
**Luigi Barbieri**

I risultati delle Europee

### Vincitori premiati dall'assenteismo

Credo sia opinione comune che le tornate elettorali, nelle loro varie tipologie, non siano confrontabili perché le motivazioni che spingono gli elettori alle urne sono molto differenti, e queste consultazioni europee non fanno eccezione. Prova ne è che hanno votato quasi 6,1 milioni di persone in meno rispetto alle politiche del 2022. Sarebbe interessante che gli esperti ci dicessero a quali schieramenti politici appartenessero gli elettori che non hanno votato. L'elettorato del centrodestra mi sembra poco motivato a votare per cose che sente lontane e l'UE, a mio avviso, è una di queste. Dalla parte avversa c'è più disciplina di partito, in particolare nel PD, e quando il partito chiama gli elettori accorrono a prescindere. Le altre formazioni sono, diciamo, più umorali e quando le cose non le condividono restano a casa. A sostegno di quanto ho detto, ho esaminato i voti del PD alle politiche del 2022: furono 5,3 milioni che gli valsero il 19,04% alla Camera. A queste europee sono diventati 5,6 milioni pari al 24,08%. Un trionfo, stiamo arrivando, esulta la loro leader. Possibile che non si sia accorta che i voti sono rimasti sostanzialmente gli stessi e che l'importante sbalzo della percentuale è dovuto esclusivamente all'assenteismo? Si, sicuramente si è accorta, ma l'importante è la propaganda. Per la cronaca, pure l'incidenza del centrodestra è aumentata passando dal 43,78% al 47,42% con quasi 1,3 milioni di voti in meno. Tutti contenti quindi? Si, e viva l'assenteismo.
**Claudio Gera**
Lido di Venezia

Navi russe verso Cuba

### Il manicheismo fa solo l'interesse dei militari

La stampa di questi giorni riporta la notizia che una flottiglia russa, superata la Florida, fa rotta verso Cuba per "esercitazioni missilistiche". Non ha armi nucleari a bordo. Navi da guerra statunitensi e canadesi seguono ogni movimento. In che data siamo, mi sono chiesto leggendo? Siamo nel giugno 2024, non nell'ottobre 1962 (62 anni fa!). I più anziani ricordano infatti in modo incancellabile la crisi di Cuba che portò il mondo di allora vicinissimo alla guerra nucleare, quando John Kennedy decise il blocco navale dell'isola per impedirvi l'accesso di navi russe. A fine ottobre la crisi si risolse dopo che il 27 due serissimi incidenti fecero davvero temere il peggio. Non c'è molto da dire, se non che gli "Imperi", prima di sparire, attraversano durante la loro storia momenti diversi: di collaborazione, di indifferenza reciproca, di aggressivo antagonismo. Anche ora, purtroppo, domina il terzo momento. Ma, come sappiamo, una guerra nucleare li potrebbe far terminare tutti contemporaneamente. Dobbiamo essere consapevoli che non c'è limite alle rispettive volontà di potenza, così come c'è sempre la possibilità di involontari, tragici errori. Ciascuno ha certo le proprie idee, ma pensare in modo manicheo e semplicistico a "Imperi-del-Bene" contrapposti a "Imperi-del-Male", non fa il gioco dell'Umanità, della gente comune a qualsiasi latitudine, né fa il gioco del Pianeta, già troppo sofferente così com'è. Fa invece il gioco di alcune élites militari, industriali, finanziarie, eccetera. Dobbiamo non dimenticarlo!
**Renato Omacini**
Venezia

Calcio femminile

### Nazionale in tivù ma a brutti orari

La nazionale femminile di calcio sta disputando le qualificazioni ai campionati europei 2025. In bocca al lupo a loro. Le partite sono trasmesse su Rai 2. Grazie a loro. Però le gare interne le trasmette alle 18.15, orario scomodo per chi va a lavorare. Mi piacerebbe che la Rai le trasmettesse in prima serata su Rai 1 in modo da dare la possibilità a più persone di vederle. Le partite della nazionale maschile, anche le amichevoli, vanno invece in prima serata. Ma si sa, siamo in Italia, paese di calciofili, dove ci si strappa i capelli per un'amichevole della nazionale maschile e non certo per una partita di qualificazione agli europei femminili... Così facendo non cresceremo mai e rimarremmo per sempre un paese medievale e maschilista. Povera Italia!
**Emanuele Biasi**
San Polo di Piave (TV)

Bulli sui bus

### Non chiamateli baby gang

Giorni fa si parlava di un gruppo di ragazzi che imperversavano sui pulman tra Conegliano e Pieve di Soligo. Mi è sembrato strano che le autorità non riuscissero a farli smettere con qualche buona multa. Ma quello che mi ha colpito è l'osservazione di una persona che raccomandava di non usar più il termine 'baby gang' per queste bande di ragazzacci, perchè qualche bullo poteva sentirsi 'nobilitato'. Credo che sia vero.
**Natale Trevisan**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 13/6/2024 è stata di **39.816**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Il commento

# I leader azzoppati e la forza di Giorgia

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) L'invito al Papa, davvero inusuale, è un altro segno di una maggiore autonomia. Gli altri leader sono tutti molto nervosi per i loro problemi interni e per le elezioni imminenti. A quello pensano, altro che Ucraina e Medio Oriente, problemi che ora lasciano gestire volentieri al presidente americano Joe Biden. Quella di ieri sera a Borgo Egnazia è stata per molti «l'ultima cena», almeno in una riunione del G7.

In un momento nel quale c'è un vuoto di leadership significativo e preoccupante, Meloni ha dunque trovato un'ampia prateria nella quale muoversi. L'occasione è unica per farsi riconoscere come un leader affidabile e rilevante sulla scena internazionale, qualcuno del quale bisogna ascoltare il parere quando si decidono le politiche da adottare. Ursula von der Leyen è già diventata molto più gentile di come fosse prima delle elezioni europee, e anche Macron e Scholz ora ascoltano con più attenzione. E' però difficile che l'Italia possa esercitare un ruolo di rilievo nel più vasto panorama globale. E' solo la nona potenza economica del pianeta, con un Pil nominale di 2,2 miliardi di dollari contro i 22 degli Stati Uniti, e queste cose contano, quando ci si siede a un tavolo internazionale.

Per questa ragione, nel G7 Meloni è stata e sarà molto attenta a calibrare l'atteggiamento verso la Cina e a non irritare Biden, il presidente che l'ha accolta alla Casa Bianca al suono di "Giorgia on my mind" e le ha dato poi un affettuoso bacio sul capo. Da questo vertice, Biden vuole solo due cose: un accordo sui beni russi confiscati da usare per finanziare l'Ucraina e una dichiarazione di sostegno al diritto delle donne ad abortire. La prima, già ottenuta, gli serve per alleggerire il peso degli aiuti a Kiev, che ricadeva quasi interamente sugli Stati Uniti e che poteva essere usato da Trump in campagna elettorale. La seconda mira a conquistare il voto delle donne, dopo che molti stati hanno negato loro la possibilità di interrompere le gravidanze. La scomparsa, per ora, del tema dell'aborto dal documento finale è un bel problema, al quale si dovrà trovare una soluzione.

Se Meloni ora può dire la sua sui temi che più le stanno a cuore, come l'immigrazione, il piano Mattei o il futuro dell'Unione Europea, è però ancora Biden a dare le carte delle più rilevanti questioni internazionali. Ieri ha incontrato a Borgo Egnazia il presidente ucraino Zelensky e ha siglato con lui un accordo bilaterale di sicurezza per la durata di 10 anni. L'accordo non obbliga gli Stati Uniti a intervenire in caso di aggressione all'Ucraina, ma non richiede l'approvazione del Congresso e consente al Presidente americano di appoggiare Kiev nello stesso modo in cui oggi appoggia Israele. Sul Medio Oriente c'è la mano di Biden anche nella dichiarazione che condanna duramente Netanyahu, per il mancato rispetto dei diritti umani nella reazione all'eccidio compiuto da Hamas il 7 ottobre.

Nelle riunioni del G7 non si firmano leggi, non si vincolano gli stati, ma ci si limita ad auspicare che qualcosa avvenga o a genericamente impegnarsi a fare la propria parte. La cosa più importante è dare all'esterno una sensazione di unità, soprattutto nei momenti più difficili. Per questo gli sherpa lavorano per mesi per limare i documenti, scegliere le parole giuste, attenuare i contrasti. Quando poi si incontrano, i leader hanno tempo per discussioni bilaterali nelle quali si prendono i veri accordi.

Con Macron, Scholz e Sunak, le anatre più zoppe di tutte, per la Meloni non c'è stato molto da dire: il loro ruolo è drasticamente ridotto in attesa degli eventi. Con la Von der Leyen i colloqui saranno stati più intensi, perché bisogna decidere le alleanze e il conseguente peso che l'Italia avrà nelle nomine di vertice a Bruxelles. A Borgo Egnazia gli altri primi ministri e presidenti erano troppo angosciati dal loro futuro personale per concentrarsi davvero anche sul G7: mancava un vero leader che non avesse queste preoccupazioni e Meloni ha prontamente occupato lo spazio vuoto. Continuare a farlo richiederà molto impegno e sarà una lunga navigazione contro vento non priva di attente correzioni di rotta: l'esercito alle spalle della premier è fragile e scomposto, i problemi dell'Italia sono tanti, e dietro ai sorrisi degli incontri internazionali si nascondono spesso molti nemici.



La vignetta

# Padova

IL GAZZETTINO | Venerdì 14, Giugno 2024


Sant'Eliseo, profeta. Discepolo di Elia, fu profeta in Israele dal tempo del re Ioram fino ai giorni di Ioas; anche se non lasciò oracoli scritti, preannunciò la futura salvezza per tutti gli uomini.

13°C 23°C

Il Sole Sorge 5:22 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 13:19 Cala 1:32



NUOVA PEDIATRIA, UN COLORE IN OGNI PIANO PER PORTARE I PICCOLI PAZIENTI TRA LA NATURA

Giacon a pagina XII

Il festival

Abano Danza: la chiusura tra ambiente, arte e corpo

Mantovani a pagina XXII

La candidatura

Parco Colli per l'Unesco: il 5 luglio arriva il verdetto

Il 5 luglio in Marocco sarà presa la decisione se riconoscere il Parco Colli come patrimonio ambientale dell'Unesco.

Piva a pagina XXI

# Prezzi delle case, ecco la mappa

▶Negli ultimi 10 anni valori diminuiti, ma in centro storico si arriva a 4.700 euro al metro quadro: calano gli affari

▶L'analisi di Adico: «Incidono degrado e assenza di parcheggi» Dell'Uomo delle agenzie: «Ora più richiesti gli attici delle ville»

Quanto valgono le case? Secondo l'analisi dell'Adico, su dati dell'Agenzia delle Entrate, negli ultimi 10 anni i prezzi sono diminuiti ma in centro storico le quotazioni sono di 4.700 euro al metro quadro: «A incidere sono eventuali situazioni di degrado e l'assenza o meno del parcheggio». Ci sono poi zone, come Città Giardino, che dopo aver vissuto anni d'oro ora sono meno appetibili. «Ma secondo le nostre valutazioni - spiega Silvia Dell'Uomo delle agenzie immobiliari - dopo il Covid i valori si stanno rialzando. Oggi gli attici in città sono preferiti alle ville».

Giacon a pagina IX

## Il recupero

Castello Carrarese, progetto esecutivo approvato: lavori da cinque milioni

**Castello Carrarese, via libera ai nuovi interventi di recupero. Nel giro di quattro mesi saranno aperti altrettanti cantieri. Il primo, che riguarda l'ala nord, è da 5 milioni: approvato il progetto esecutivo.**

Cozza a pagina XI

**La festa** L'aumento dei fedeli con il ritorno degli americani dopo la pandemia

## Santo, in 30mila da tutto il mondo

RICORRENZA In migliaia alla processione per le vie della città.

Benvenuti, Miazzo e Pipia alle pagine II, III, IV e V

## Cadoneghe

Velox, multe annullate: pronti i primi due rimborsi

Primi rimborsi delle multe annullate dal giudice di pace. Nei giorni scorsi sono state firmate le prime due determina con le quali il Comune di Cadoneghe ha impegnato la somma complessiva di 1.246,59 euro in relazione a due ricorsi contro le sanzioni elevate dagli autovelox sulla Sr 307 che il giudice di pace ha accolto. Nelle prossime settimane altri rimborsi.

Levorato a pagina XIII

## Rolex rubati

Gli abbracci con il furto: ladra "salva", ha risarcito

In poco meno di due mesi, mettendo in pratica la tecnica dell'abbraccio, ha sfilato dal polso un prezioso orologio Rolex a due anziani e a un 50enne. Ma Mirela Radu, romena di 30 anni con diversi precedenti di polizia per furto, l'ha fatta franca. Non verrà mai processata. Ha risarcito le vittime che hanno ritirato la querela.

Aldighieri a pagina XVII

## Calcio Padova, è Andreoletti il nuovo allenatore

Arriverà oggi l'ufficialità di Matteo Andreoletti come nuovo allenatore del Padova sulla base di un contratto biennale e lunedì sarà presentato all'Euganeo. Nell'esperienza biancoscudata lo seguirà il preparatore atletico di fiducia Andrea Molteni che già aveva al suo fianco al Benevento e ancor prima alla Pro Sesto e alla Sanremese, mentre il vice Vincenzo Cammaroto andrà a fare l'allenatore in prima al Fiorenzuola dove è già stato tre anni fa come braccio destro di Tabbiani. Con i suoi trentacinque anni Andreoletti è tra gli allenatori più giovani e promettenti in circolazione tanto da convincere il Benevento a ingaggiarlo un anno fa dopo l'exploit con la Pro Sesto.

Spettoli a pagina XIX

TRA I PIÙ GIOVANI Matteo Andreoletti, 35 anni

## Campionati europei

Parchi e locali, maxischermi per tifare l'Italia: «Noi, albanesi con il Tricolore»

**Maxischermi nei parchi e nei locali. Padova si prepara a tuffarsi nell'avventura azzurra ai campionati europei di calcio. Si parte domani con Italia-Albania e per la famiglia di Tony Ymeraj, proprietario del "Caramel Cafè" in Piazza delle Erbe e del "Il Gancino" in piazza Duomo: «Tiferemo per entrambe».**

Palpella a pagina VII

NAZIONALE Il tifo per gli azzurri



**Redazione Padova:** 35122 - Padova, via Squarcione 5 - Tel. 049.8756011 - fax 041.665174 **padova@gazzettino.it**

## La festa del Santo

# In basilica e in strada: l'abbraccio dei 30mila

▸Numeri in aumento rispetto all'anno scorso, moltissimi gli americani
Il sindaco Giordani: «Antonio predicava la pace, seguiamo il suo esempio»

### LA GIORNATA

**PADOVA** I primi cinque pellegrini arrivano sul sagrato alle quattro e mezza del mattino, gli ultimi si lasciano alle spalle il portone del Santo alle dieci e mezza di sera. Un abbraccio lungo 18 ore per tenere viva una tradizione lunga quasi otto secoli. Padova celebra Antonio accogliendo oltre trentamila persone radunate dentro la basilica, sul sagrato e sulle strade della processione. Un dato in netto aumento rispetto ai ventimila dell'anno scorso e ormai vicino alla tendenza pre-pandemia. I pellegrini arrivano da tutto il mondo e spicca il pieno ritorno degli americani, dopo due anni di blocco e un anno a singhiozzo.

A dare la dimensione sono i numeri, ma a raccontare l'emozione di chi è arrivato fin qui sono soprattutto gli sguardi. Gli occhi umidi di chi si commuove ogni anno davanti alle reliquie, gli occhi meravigliati di chi assiste per la prima volta alla processione e gli occhi fieri dei padovani che ogni 13 giugno scendono in strada per la loro festa più grande.

### GLI APPUNTAMENTI

La giornata inizia nel cuore della notte per quei fedeli che decidono di partire dagli altri comuni raggiungendo la basilica a piedi o in bicicletta. L'alba accoglie i primi pellegrini con un clima tutt'altro che primaverile ma già a metà mattinata il sole scalda le migliaia di persone in coda per la messa delle 10 (celebrata dal nuovo delegato pontificio Giovanni Diego Ravelli) e poi per la liturgia delle 11 (presieduta dal vescovo Claudio Cipolla).

Tutti in coda in basilica ma anche nel chiostro, nei musei e al negozio ufficiale di souvenir. «Per ogni celebrazione sono stati occupati gli 800 posti a sedere in basilica e c'era moltissima gente in piedi nelle navate, per oltre un migliaio di persone per ogni celebrazione. Una partecipazione di fedeli molto più accentuata rispetto allo scorso anno» sottolinea una nota ufficiale a fine giornata.

### LA PROCESSIONE

Dopo la messa solenne delle 17 presieduta da padre Roberto Brandinelli, ministro provinciale dei Frati Minori Conventuali, ecco la tradizionale processione con la statua votiva portata lungo via del Santo, via San Francesco, Canton del Gallo, via Roma, via Umberto I, Prato della Valle e via Belludi. Migliaia i fedeli attendono l'uscita del lungo corteo composto da 60 gruppi e molti lanciano i petali dalle finestre. È il grande saluto collettivo della città al simbolo che la rende celebre in ogni Paese.

### IL DISCORSO

Fa parte di questa tradizione anche il discorso del sindaco. «Un momento di fede, di tradizione, nel senso più bello e genuino di questa parola, e anche di riflessione» esordisce Sergio Giordani. «Antonio, frate francescano, fu nel suo tempo un tenace costruttore di pace, e il suo messaggio è molto attuale anche oggi - continua -. La parola, il dialogo, come risposta alla violenza e alla vendetta, sono il grande messaggio di pace, attualissimo ancora oggi, che frate Antonio ci tramanda. Vediamo ogni giorno che gli appelli alla pace, al dialogo, sono ignorati se non sbeffeggiati, eppure non dobbiamo lasciarci prendere dallo sconforto e dalla rassegnazione. Dobbiamo avere il coraggio di parlare contro la violenza e la guerra, il coraggio di parlare di pace»

«Ogni anno, in questo giorno, ognuno nel proprio cuore, chiede a frate Antonio di essergli vicino per realizzare i propositi che si è dato - conclude il sindaco -. Io qui mi rivolgo a Sant'Antonio perché ci aiuti, tutti, a essere persone di pace e di dialogo e non di violenza e contrapposizione».

MAREA DI PELLEGRINI DALL'ALBA A TARDA SERA: TUTTI IN CODA PER LE CELEBRAZIONI E POI DAVANTI ALLE RELIQUIE

### I PASSAGGI

La nota ufficiale diffusa dalla basilica riporta altri dati. Mercoledì 3.880 pellegrini sono passati davanti alle reliquie, altri 4.187 sono stati registrati fino alle quattro di ieri pomeriggio. Dall'inizio della Tredicina sono stati oltre 40mila i passaggi conteggiati. A fine giornata sono stati esauriti tutti i pani benedetti. Importanti anche i numeri virtuali: giusto per rendere l'idea, quasi 500mila persone in Italia e altre 350mila all'estero sono state raggiunte via Facebook sulla sola pagina "Sant'Antonio-I frati della Basilica". Sono state accese oltre 15mila candele virtuali dall'inizio della Tredicina, di cui 8mila solo ieri.

### I VOLONTARI

Una marea di fedeli ma anche oltre cento volontari. Al Cisom (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta) si aggiungono associazione Carabinieri, Protezione civile, Croce Rossa, Croce Verde, Pronto Conselve, Scout e Arciconfraternita di Sant'Antonio. Una mobilitazione enorme e curata nel minimo dettaglio, con gli occhi dei fedeli di tutto il mondo puntati addosso. Occhi spesso emozionati e colmi di speranza.

**Gabriele Pipia**

**I VOLTI** In alto il sindaco Giordani, la rettrice Mapelli, il prefetto Messina e il colonnello Cucuglielli. Sotto padre Ramina

LA DEVOZIONE

# «Sono passati otto secoli ma quel suo messaggio è ancora molto attuale»

▶Dal rettore Ramina al delegato pontificio Ravelli, dal vescovo Claudio al ministro Brandinelli: tutti pieni i posti per le messe

PADOVA «Antonio è vicino alla gente perché il suo richiamo non ha barriere né differenze. Ascolta e dialoga con tutti mediante la sua parola così come nell'intimo della meditazione e del silenzio». Così il rettore della basilica padre Antonio Ramina ha salutato sin dalle prime luci dell'alba i fedeli che anche quest'anno hanno compiuto il pellegrinaggio a Padova. Già dalle cinque del mattino piccoli gruppi di pellegrini attendevano l'apertura del portone della basilica per andare subito ad omaggiare il grande Santo di origini portoghesi.

## LUNGHE FILE

Come lo scorso anno anche in questo 13 giugno un meteo non troppo clemente ha salutato i pellegrini in attesa di entrare in basilica. Lunghe code si sono formate sin dal sagrato per giungere alla tomba e alle reliquie (dalla Porta nord sul fianco della basilica) e per assistere entrando nella navata centrale alle celebrazioni che si sono susseguite a ritmo di una Santa messa all'ora, dalle 6 del mattino alle 21.

## L'IMPORTANZA

Nella messa dedicata alla famiglia antoniana, il delegato pontificio per la basilica monsignor Diego Giovanni Ravelli ha ricordato: «Antonio fu così amante e trasformato dalla Sapienza della Parola divina da diventarne un annunziatore instancabile, tanto con la predicazione quanto con la testimonianza della sua vita capace di attrarre i cuori della gente del suo tempo anche quelli più duri e lontani da Dio, e di donare loro quel pane celeste capace di sfamare la fame più profonda dell'uomo. Perché dopo otto secoli Antonio è ancora così attuale? Perché colmato dallo spirito di sapienza continua ancora oggi a portarci la Parola eterna del Padre a offrirci Gesù, il vero cibo che ci ristora nel cammino della vita soprattutto nel tempo della prova e della sofferenza».

«ASCOLTA E DIALOGA CON TUTTI, IL SUO RICHIAMO È VICINO ALLA GENTE PERCHÉ NON HA NÉ BARRIERE NÉ DIFFERENZE»

**BASILICA GREMITA** Per ogni messa, dal mattino presto alla sera tardi, nessun posto libero

## L'ESORTAZIONE

Nella celebrazione pontificale delle 11 il vescovo di Padova monsignor Claudio Cipolla ha esortato i fedeli a fare ognuno la sua parte: «Ogni uomo e donna sono soggetti di diritti e di doveri, responsabili del proprio tempo e della storia che vivono e responsabili del territorio e del paese di cui sono parte, in armonia con tutti gli abitanti di tutta la terra e con il futuro. Ciascuno è persona, ciascuno è responsabile della pace e della giustizia per le quali siamo qui ad elemosinare tramite una preghiera un intervento del Signore al quale chiediamo di essere presentati tramite sant'Antonio. Ci mettiamo in fila insieme con i tanti che sono venuti portando con sé drammi personali e familiari che rendono la loro preghiera sincera e sentita, talvolta arricchita da lacrime».

L'ULTIMA LITURGIA È STATA CELEBRATA DI FRATI DEL CENTRO FRANCESCANO ED ERA RIVOLTA A TUTTI I GIOVANI

Dall'inizio della Tredicina sino a ieri sono stati quasi 45mila i passaggi conteggiati dei fedeli. Un calcolo sicuramente per difetto, considerando poi chi ha preso parte alla processione svoltasi al termine della messa delle 17 presieduta da padre Roberto Brandinelli. Un'altra messa è stata celebrata alle 19 e poi alle 21 l'ultima, la messa dei giovani animata dai frati del Centro Francescano Giovani.

**Nicola Benvenuti**

LE TESTIMONIANZE
Francesca Serata e Tommaso Luzzi. Lui porta il medaglione dei pellegrini e racconta: «Vengo da tanti anni a Padova perché ho avuto una grazia dal Santo che mi ha miracolato durante un'operazione in cui avevo poche speranze, solo grazie a lui posso dire di essere ancora qui. Il pellegrinaggio è un dovere».

# I fedeli

# «Il giro del mondo per pregare Antonio»

## Frate Vittorio arriva dal Colorado e ha fatto tappa a Lampedusa: «Essere qui è una gioia immensa». Tommaso porta al collo il medaglione del Santo: «Vivo grazie a lui»

LE VOCI

PADOVA In pellegrinaggio dal Colorado fino a Padova, partendo da Denver e facendo tappa prima a Lampedusa e poi ad Assisi risalendo tutto lo stivale. Frate Vittorio Boria si mescola tra le migliaia di pellegrini che da tutto il mondo hanno raggiunto Padova per chiedere la grazia a sant'Antonio.

I primi fedeli si sono presentati davanti al portone della basilica, ancora chiuso, alle 4.42 di ieri mattina. Fin dalle prime ore sul sagrato del Santo si potevano ascoltare lingue da tutto il mondo e storie incredibili di una marea di devoti che si sono messi in cammino. Tra questi padre Vittorio Boria è forse tra i più devoti al Santo: ogni anno non si risparmia il lungo viaggio dagli Stati Uniti. «Sant'Antonio e San Leopoldo sono i miei modelli di vita religiosa e sacerdotale – sorride –. È stato un lungo pellegrinaggio in cui ho potuto scoprire il vangelo nei volti delle persone che ho incontrato lungo il mio cammino. Essere arrivato finalmente a Padova è una gioia immensa, al Santo porto le mie preghiere per tutte le persone che mi hanno aiutato a compiere questa missione, e per tutti i giovani frati Cappuccini con cui vivo nella comunità di Denver».

### LE PREGHIERE

Fra' Vittorio è eritreo, nato da padre italiano. Prima di trasferirsi negli Stati Uniti per studiare è vissuto in Africa. Al Santo chiede la grazia per la sua terra martoriata dalle guerre: «Porto al Santo una preghiera per le terribili guerre in Africa, chiedo la sua grazia per il Sudan, l'Etiopia e l'Eritrea da dove vengo, Antonio sia il nostro apostolo di pace».

Un lungo pellegrinaggio che è iniziato dai luoghi dove sono naufragati molti migranti. «Sono partito da Lampedusa dove ho voluto fortemente recarmi nel giorno in cui 11 anni fa morirono 368 persone, una disgrazia che ha sempre pesato nel mio cuore ed era mio dovere andare alla loro tomba e visitare il monumento che il popolo di Lampedusa ha voluto dedicare loro – racconta fra' Vittorio –. Ho parlato con tanti abitanti di Lampedusa che rifiutano di rimanere testimoni silenziosi e si impegnano affinché la memoria di quel naufragio possa impedire il ripetersi di simili disastri».

**SUL SAGRATO SI PARLANO TUTTE LE LINGUE: C'È ANCHE CHI HA CAMMINATO PER TANTE ORE IN PIENA NOTTE**

### IL MIRACOLO

Tra i devoti del Santo non mancano quanti dicono di essere stati salvati da un miracolo del Santo, tra questi Tommaso Luzzi, che al collo indossa il medaglione dei Pellegrini di sant'Antonio: «Con la mia compagna Francesca Serata siamo partiti alle sei di mattina da Roma – racconta –. Vengo da tanti anni a Padova perché ho avuto una grazia dal Santo che mi ha miracolato durante un'operazione in cui avevo poche speranze, solo grazie a lui posso dire di essere ancora qui, il mio pellegrinaggio a Padova è un dovere che faccio ogni anno, finché vivo non mancherò mai il 13 giugno».

**TUTTI AL BANCHETTO PER RICEVERE IL PANE BENEDETTO: «UNA TRADIZIONE CHE AFFONDA LE RADICI IN UN VERO MIRACOLO»**

### IL PANE BENEDETTO

Basta affiancarsi per qualche minuto al banchetto dove si distribuisce il pane benedetto per rendersi conto della moltitudine di nazionalità che la fede in sant'Antonio riunisce ogni anno davanti alla basilica. Lingue diverse ma un'unica richiesta: quel pane: «È una tradizione che affonda le sue origini nel miracolo della risuscitazione del piccolo Tommasino. La madre vedendolo morto fece un voto a sant'Antonio di donare tanto frumento quanto pesava il suo bambino se gli fosse stato riportato in vita – spiega il priore della Arciconfraternita di sant'Antonio, Leonardo Di Ascenzo –. Il Santo ascoltò la donna e riportò in vita Tommasino. Ecco che da qui nasce la tradizione di ricevere un panino come segno di devozione».

Sul sagrato della basilica non mancano i padovani. Tantissimi sono partiti da tutta la provincia per seguire la messa e la processione. Da 15 anni Antonio Gualdi raduna i suoi amici devoti al Santo per una camminata seguendo gli ultimi passi che il Santo fece in vita: «Come tutti gli anni siamo partiti alle cinque di mattino dal ceppo di sant'Antonio a Camposampiero e abbiamo fatto tutto il percorso fino alla basilica – racconta Antonio –. È una camminata bella lunga, ci abbiamo messo quattro ore e mezza, ma con qualche barzelletta durante il tragitto diventa tutto più facile. Per noi che oggi festeggiamo il nostro onomastico è una giornata speciale, fin da bambini siamo devoti al Santo e continueremo questa tradizione con gioia e spirito di comunità».

Marco Miazzo

**DEVOTI** Da sinistra il priore della Arciconfraternita di sant'Antonio, Leonardo Di Ascenzo, poi padre Vittorio Boria e Antonio Gualdi. Tre testimonianze tra le oltre trentamila persone che ieri per l'intero arco della giornata hanno gremito la basilica, il sagrato e le strade del centro durante la processione. In alto a destra la tradizionale infiorata.

G
Venerdì 14 Giugno 2024
www.gazzettino.it

L'ESTATE TI ASPETTA

# Euro 2024 in città

## Maxischermi nei parchi per seguire la Nazionale

▶Domani l'esordio dell'Italia alle 21 Tanti i locali che offriranno la partita

▶Bressa: «Tifare i ragazzi di Spalletti nei luoghi storici di aggregazione»

### L'EVENTO

PADOVA Con la prima partita dell'Italia agli Europei di calcio, domani alle 21 contro l'Albania, la città si prepara a vivere un'estate all'insegna dello sport.

### LA MAPPA

Tra gli eventi all'aperto che hanno messo in programma e confermato il maxischermo per domani c'è il Parco Milcovich, all'Arcella, con il tradizionale evento "Arcella Bella" che ha confermato oltre alla partita di domani anche quella di giovedì prossimo (Italia-Spagna) e del 24 (Italia-Croazia). Ma anche Sherwood Festival, nell'area accanto allo stadio Euganeo; Parco Prandina in corso Milano e il Parco degli Alpini in zona Montà con due maxischermi. Immancabile il Naviglio, sul lungargine del Piovego, che da mesi sta organizzando la proiezione dell'avventura azzurra con tre maxischermi. Il Parco Europa, accanto alla Cittadella della Stanga, non ha confermato la proiezione di domani ma delle prossime due partite del girone. «L'arrivo degli Europei e delle partite della Nazionale non rappresenta solo un grande momento di sport – spiega Antonio Bressa, assessore al Commercio – ma soprattutto l'occasione per stare insieme e condividere lo spettacolo del calcio nei luoghi di aggregazione della città. Anche per gli Europei la città saprà vivere questo momento con le sue caratteristiche distintive, cioè quelle di città viva che offre a cittadini, ma anche studenti e turisti una vastissima offerta di intrattenimento».

Non solo eventi all'aperto: anche molti locali tra bar, pizzerie e ristoranti si stanno attrezzando con abbonamenti per proiettare le partite della Nazionale.

**SEGATO (APPE): «CHI VUOLE TRASMETTERE GLI INCONTRI DOVRÀ FARE ABBONAMENTI E SEGUIRE LE REGOLE»**

COMMERCIO L'assessore Antonio Bressa e il segretario di Appe, Filippo Segato

### I COSTI

«Saranno circa un centinaio tra bar e ristoranti ad avere il maxischermo in città – dice Filippo Segato, segretario Appe (Associazione Provinciale Pubblici Esercizi) –. Le spese per l'esercente che parte da zero senza nessun abbonamento si aggirano in media attorno ai 400 euro. Se invece l'esercente è abbonato Rai solo per la radio deve integrare l'attuale abbonamento dando eventualmente disdetta entro la fine dell'anno, altrimenti dal 2025 si troverà a pagare il canone intero. Consiglio un abbonamento semestrale che si aggira attorno ai 200 euro. Allo stesso modo, deve integrare l'abbonamento a Siae, versando 1/5 del normale canone per apparecchi televisivi e per questo non è prevista la disdetta». Il canone Siae varia in base ai metri quadri del locale: fino ai 75 metri quadri l'importo è di 46,12 euro, tra i 76 a 250 è di 59,35 euro, tra i 251 e 500 è di 98,05 euro. Ci sono anche alcuni ostacoli, oltre al prezzo degli abbonamenti, che scoraggiano i ristoratori. «Molti proprietari sono indecisi perché sostenere una spesa con l'azzardo che la Nazionale non arrivi in semifinale o in finale è un rischio di andare in perdita – continua Segato – Un altro ostacolo è la competizione con i parchi, le parrocchie e i punti di ritrovo all'aperto che portano via clienti ai bar e risonanti. Certo è che due anni fa c'erano le regole del Covid e quindi c'era il boom dei plateatici. Per gli Europei di quest'anno, secondo una mia previsione, ci saranno più locali muniti di monitor rispetto al 2022».

I locali del centro storico che vogliono collocare il monitor anche nell'eventuale plateatico, possono farlo mantenendo il volume a zero e l'apparecchio televisivo va collocato in modo da evitare assembramenti, lo devono poter guardare soltanto i consumatori seduti ai tavoli o nelle immediate vicinanze.

**Madeleine Palpella**



IL PIÙ SUGGESTIVO Il maxischermo al Portello: lì i padovani hanno seguito la vittoria Mondiale del 2006 e quella europea del 2021

## Il «derby del cuore» di Tony «Pareggiare va benissimo»

### LA PARTITA

PADOVA In città c'è aria di "Derby europeo". L'attesa per il debutto della Nazionale agli Europei di calcio 2024 terminerà domani con la tanto attesa partita Italia-Albania. E se in città è quasi tutto pronto per accogliere la manifestazione sportiva più attesa dell'anno, per le tante famiglie padovane che hanno origine albanese sarà un momento divisivo tra le tifoserie. La sfida di domani per motivi di un forte legame, che va molto oltre il calcio, sarà vissuta come un vero e proprio derby.

Ne sa qualcosa la famiglia di Tony Ymeraj, proprietario del "Caramel Cafè" in piazza delle Erbe e de "Il Gancino" in piazza Duomo, che ha il cuore diviso tra le due tifoserie. «In casa c'è aria di "partitona" – dice – Io e tutta la mia famiglia siamo emozionatissimi perché è la prima vera partita tra Italia e Albania nella storia degli Europei. Tiferemo per entrambe, anche se sotto sotto speriamo che vinca l'Albania, impresa molto difficile». In caso di pareggio in casa Ymeray ci sarà una comunque aria di festa. «Il sogno è superare quello che è definito da tutti il girone più difficile dell'Europeo – continua – Da anni io e la mia famiglia stiamo aspettando questo appuntamento e penso che la squadra dell'Albania sia in forma. Ma la Nazionale italiana, reduce dalla scorsa vittoria, lo è sicuramente molto di più. Infatti sarà molto dura perché oltre all'Italia ci sono Spagna e Croazia. Ma una possibilità c'è: che passino entrambe».

**YMERAY, TITOLARE DE "IL GANCINO" E DEL "CARAMEL CAFÈ" ASPETTA LA PARTITA TRA ITALIA E ALBANIA «VINCA LA MIGLIORE»**

IMPRENDITORE Tony Ymeraj

Anche i bambini sono pronti a indossare la maglia del proprio giocatore preferito. «I bambini tiferanno un po' Italia e un po' Albania – conclude – Per la tanta emozione domani vedremo la partita a casa in compagnia di amici e altre famiglie albanesi. La cosa fondamentale è segnare e gustarsi una splendida partita e in ogni caso esulteremo. Che vinca la più forte!».

In molti andranno a vedere la partita nei grandi parchi e anche l'opzione di gustarsela comodi sul divano di casa è gettonata, ma i locali restano tra le mete preferite. Il St. John's Pub di via Moro ad esempio ha il tutto esaurito da giorni, segno che la voglia di stare in compagnia indipendentemente dalle tifoserie di appartenenza è molto sentita. Insomma, tutto è pronto: manca solo il fischio di inizio di domani.

**M. P.**

IL GAZZETTINO

Anche in streaming su gazzettino.it

18 giugno 2024 ore 17.30, Padova

Palazzo Moroni, Sala Paladin – Piano 1
Via VIII Febbraio snc, davanti al BO

Seguirà aperitivo di networking

# Il futuro del Made in Italy: nuovi orizzonti in un contesto geopolitico in evoluzione

La proiezione sui mercati internazionali rappresenta ormai un'esigenza per il mondo produttivo. Le dinamiche geopolitiche stanno modificando radicalmente anche lo scenario economico globale, che presenta sempre nuove sfide e complessità. Allo stesso tempo, però, si aprono le infinite possibilità offerte dalle tecnologie digitali. Quali strategie e strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese in un mondo in costante mutamento?

Attorno a questa domanda, e alle altre questioni legate all'espansione dei mercati, si confronteranno esperti di settore e rappresentanti delle più importanti realtà operanti nell'internazionalizzazione delle imprese per tracciare le linee strategiche della promozione all'estero del Made in Italy.

## 17.45 Un panorama di attualità post Elezioni Europee

**Stefano Vittorio Kuhn**
Chief Retail & Commercial Banking Officer, BPER

**Marco Moretto**
Direttore Generale Sirmax Group

## 18.10 Sfide e opportunità in un mondo in cambiamento

**Valentina Cariani**
Responsabile Analisi Paesi e Settori Sace

**Stefano Bellucci**
Managing Director Head of Global Transaction Banking, BPER

**Sandro Bottega**
AD Bottega Spa

**Enrico Gribaudo**
AD Turatti

## 18.40 Come fare business con l'IA in Italia e all'estero

**Daniel Rota**
AD Webidoo

**Andrea Gilberti**
AD Matchplat

## Moderano

**Roberto Papetti**
Direttore Il Gazzettino

**Ario Gervasutti**
Caporedattore Il Gazzettino

Si ringrazia BPER:

**Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.** Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 3343522740 | +39 0419348622

## L'evoluzione del mercato immobiliare a Padova

2023 | 2013

| | | STATO CONSERVATIVO NORMALE | | | | | | | STATO CONSERVATIVO OTTIMO | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | MINIMO | | MASSIMO | | MEDIO | | VAR. % | MINIMO | | MASSIMO | | MEDIO | | VAR. % |
| | | 2023 | 2013 | 2023 | 2013 | 2023 | 2013 | | 2023 | 2013 | 2023 | 2013 | 2023 | 2013 | |
| ZONA CENTRALE | Centro storico, Riviere, via XX settembre | 2.500 | 2.500 | 3.400 | 3.800 | 2.950 | 3.150 | -6,35% | 3.400 | 3.500 | 4.700 | 4.900 | 4.050 | 4.200 | -3,57% |
| | Carmine, Savonarola, Riviere extra, Porta San Giovanni, Città Giardino, Santa Giustina, Santo, Santa Sofia | 2.200 | 2.400 | 3.000 | 3.300 | 2.600 | 2.850 | -8,77% | 3.000 | 3.300 | 4.200 | 4.300 | 3.600 | 3.800 | -5,26% |
| ZONA SEMICENTRALE | Portello | 1.500 | 1.800 | 2.150 | 2.500 | 1.825 | 2.150 | -15,12% | 2.250 | 2.350 | 3.200 | 3.200 | 2.725 | 2.775 | -1,80% |
| | Stazione, Scrovegni, c.so del Popolo, Fiera, Cittadella | 1.150 | 1.350 | 1.500 | 1.750 | 1.325 | 1.550 | -14,52% | 1.900 | 1.900 | 2.600 | 2.600 | 2.250 | 2.250 | 0,00% |
| | Borgomagno, Prima Arcella, Pescarotto | 950 | 1.150 | 1.100 | 1.450 | 1.025 | 1.300 | -21,15% | 1.400 | 1.400 | 1.900 | 1.950 | 1.650 | 1.675 | -1,49% |
| | Madonna Pellegrina, S. Rita, Nazareth, Sant'Osvaldo | 1.450 | 1.550 | 1.800 | 2.050 | 1.625 | 1.800 | -9,72% | 2.150 | 2.150 | 2.750 | 3.000 | 2.450 | 2.575 | -4,85% |
| | Palestro, Sacra Famiglia, San Giuseppe | 1.250 | 1.550 | 1.500 | 1.850 | 1.375 | 1.700 | -19,12% | 1.900 | 1.950 | 2.850 | 2.950 | 2.375 | 2.450 | -3,06% |
| ZONA PERIFERICA | Chiesanuova, Brusegana | 1.100 | 1.250 | 1.450 | 1.550 | 1.275 | 1.400 | -8,93% | 1.500 | 1.550 | 1.900 | 1.950 | 1.700 | 1.750 | -2,86% |
| | Paltana, Voltabrusegana, Mandria | 1.000 | | 1.450 | | 1.225 | | | 1.600 | | 2.050 | | 1.825 | | |
| | Bassanello, Guizza, Voltabarozzo | 1.200 | 1.400 | 1.450 | 1.700 | 1.325 | 1.550 | -14,52% | 1.550 | 1.600 | 2.000 | 2.100 | 1.775 | 1.850 | -4,05% |
| | San Lazzaro, Ponte di Brenta | 950 | 1.100 | 1.350 | 1.400 | 1.150 | 1.250 | -8,00% | 1.400 | 1.400 | 1.800 | 1.800 | 1.600 | 1.600 | 0,00% |
| | Sant'Ignazio, Montà Altichiero | 1.050 | 1.250 | 1.400 | 1.550 | 1.225 | 1.400 | -12,50% | 1.550 | 1.550 | 1.950 | 1.950 | 1.750 | 1.750 | 0,00% |
| | Torre, Pontevigidarzere, Sacro Cuore | 1.000 | | 1.300 | | 1.150 | | | 1.450 | | 1.950 | | 1.700 | | |
| | Arcella Nord, Mortise | 900 | | 1.150 | | 1.025 | | | 1.400 | | 1.900 | | 1.650 | | |
| | San Gregorio, Terranegra, Forcellini est | 1.300 | 1.550 | 1.800 | 2.100 | 1.550 | 1.825 | -15,07% | 1.800 | 1.850 | 2.750 | 2.850 | 2.275 | 2.350 | -3,19% |
| ZONA SUBURBANA | Camin | 1.000 | 1.200 | 1.350 | 1.600 | 1.175 | 1.400 | -16,07% | 1.450 | 1.450 | 1.900 | 1.950 | 1.675 | 1.700 | -1,47% |
| | Salboro | 1.100 | | 1.450 | | 1.275 | | | 1.400 | | 1.850 | | 1.625 | | |
| | | | | | | | | -13,06 | | | | | | | -2,45% |

Fonte: Osservatorio Agenzia delle entrate

Withub

# Sorpresa: in dieci anni il valore delle abitazioni non è aumentato

▶Studio Adico sui dati dell'Agenzia delle entrate: calano le case vecchie anche in quartieri residenziali

▶Tengono alloggi in ottimo stato anche in stazione Garofolini: «Senza parcheggio difficile acquistare»

### LA SITUAZIONE

PADOVA Che succede in città? Secondo i dati dell'Osservatorio immobiliare dell'Agenzia delle entrate i prezzi delle abitazioni negli ultimi dieci anni non solo non sono aumentati ma sono addirittura diminuiti. Lo studio è stato effettuato dall'associazione dei consumatori Adico sulla base delle quotazioni immobiliari semestrali dell'Agenzia che individuano, per ogni delimitata zona territoriale omogenea (zona Omi) di ciascun comune, un intervallo minimo e massimo, per unità di superficie in euro al metro quadrato, dei valori di mercato e di locazione, divisi per tipologia immobiliare e stato di conservazione.

La stessa Agenzia precisa che nell'ambito dei processi estimativi, le quotazioni Omi "non possono intendersi sostitutive della stima puntuale, in quanto forniscono indicazioni di valore di larga massima. Solo la stima effettuata da un tecnico professionista può rappresentare e descrivere in maniera esaustiva e con piena efficacia l'immobile e motivare il valore da attribuirgli". Ma sono pur sempre un valido punto di partenza.

### IL DETTAGLIO

La fotografia che ne esce è molto chiara. Ormai un appartamento in uno stato di conservazione normale, ovvero medio basso non fa più gola. Troppo alto il prezzo d'entrata e troppo altre le spese per sistemarlo. Questo determina il fatto che in quartieri più "vecchi" come Arcella, Guizza o Sacra Famiglia secondo l'Osservatorio il prezzo è diminuito più che in altre zone della città. Non va meglio nemmeno per le case singole anni 60-70, proposte a 430mila euro per 190 metri quadrati su due piani alla Madonna Pellegrina. Dopo qualche mese il prezzo è sceso a 410. Quello che "tira" è sempre il centro storico dove si raggiungono anche i 4.700 euro al metro.

Che cosa fa gola dunque? Le case che sono tenute in un ottimo stato di conservazione. E allora si capisce che anche zone che venivano considerate poco appetibili come la stazione e la zona degli Scrovegni in verità lo sono diventate. E risultano allo stesso modo interessanti, quindi non calano di prezzo, nemmeno gli alloggi in zone satellite, come Altichiero e Ponte di Brenta. Mentre nei quartieri che un tempo erano considerati top come la Sacra Famiglia si buttano giù le case singole edificate negli anni '60 da primari e avvocati e al loro posto nascono appartamenti nuovi ma a prezzi superiori o comunque inavvicinabili per le giovani coppie.

LO STUDIO Nel tondo Carlo Garofolini, presidente Adico

### L'ANALISI

«Secondo molte indagini – commenta Carlo Garofolini, presidente dell'Adico – i valori reali delle case oggi al netto dell'inflazione sono sotto del 20% rispetto a 15 anni fa. Padova quindi non fa eccezione, ma la cosa che rileviamo per quanto riguarda la città è che la perdita di attrattività sta rendendo molto difficile vendere un appartamento, in particolare se vecchio e privo di parcheggio. Sappiamo che negli anni passati molte famiglie padovane soprattutto con figli, hanno deciso di trasferirsi nei paesi limitrofi, da Noventa ad Albignasego. Ora le difficoltà sono legate a una situazione di sicurezza e di degrado ancora diffuse in alcune zone, penso alla prima Arcella o a dietro la stazione. L'importante adesso è riqualificare le zone meno appetibili e rendere questa città più viva, sicura e ricca di opportunità».

### IL MERCATO

Non va meglio per le compravendite. In base all'analisi dell'Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa sugli ultimi dati diffusi dall'Agenzia delle entrate il mercato immobiliare italiano frena ancora e chiude i primi tre mesi del 2024 con un calo dei volumi del 7,2% rispetto allo stesso periodo del 2023. È il risultato della combinazione di tassi ancora alti e di una prudenza generalizzata. Le città non capoluogo hanno registrato un ribasso più significativo rispetto ai capoluoghi, invertendo il trend del 2023: -8,2%.

**Mauro Giacon**



## L'intervista Silvia Dell'Uomo

# «Certi quartieri non si vendono, e alla villa ora si preferisce l'attico»

### L'INTERVISTA

PADOVA Silvia Dell'Uomo, vicepresidente vicario di Confcommercio Ascom Padova e presidente Fimaa-Confcommercio, è dubbiosa sui dati dell'Agenzia delle entrate: «Devono essere più aderenti alla realtà perché disorientano il cliente».

**La situazione dal suo punto di vista invece com'è?**

«I prezzi sono aumentati soprattutto dopo il Covid, in pochi mesi. Un due camere solo perché aveva terrazza e giardino condominiale da 120 è passato a 150mila euro. Anche l'Arcella ha avuto un piccolo aumento di valore perchè si comincia a capire che i progetti del Comune la stanno migliorando. Poi l'Arcella vive di un mercato interno. Una coppia straniera arriva e magari si sposta in una casa più grande lasciando il posto. Cliente tipo è la giovane coppia che arriva a 120-130mila euro».

**«NON SI CERCA PIÙ LA ZONA MA LA LONTANANZA DA FATTORI DI DISTURBO E SOPRATTUTTO IL POSTO PER L'AUTO»**

**Città Giardino?**

«Non attira. Intanto prezzi alti e poi non ha un supermercato interno, bisogna andare a Santa Croce».

**Guizza e Brusegana?**

«Quartieri vecchi da dove la gente vuole uscire. Resistono Madonna Pellegrina e Santa Rita».

CONFCOMMERCIO Silvia Dell'Uomo presidente Fimaa-Ascom

**Allora puntiamo fuori. Montà?**

«È rimasta un limbo ma la stanno chiedendo di più».

**Ma chi ha soldi non si sistema la villetta anni '50 da ex primario ospedaliero, magari buttandola giù e ricostruendola?**

«Le ville non vanno più, chi ha la possibilità cerca l'attico con un'enorme terrazza».

**Se i prezzi salgono non è detto che anche le compravendite aumentino...**

«Infatti l'anno scorso erano ferme ma ora stanno riprendendo».

**Sono cambiate le esigenze oppure si cerca sempre la zona?**

«Non conta tanto la zona quanto la vicinanza a fattori di disturbo. Con due bar sotto casa l'appartamento non si vende. Il centro? O costa tanto oppure c'è tanto da ristrutturare. E poi... il parcheggio. Non ce ne sono neanche per i residenti e chi invita qualcuno toglie la sua automobile per far stare quella degli ospiti».

**E allora dove si può andare ad abitare?**

Ad Albignasego, che ha soppiantato la dominazione di Noventa».

**M.G.**

# «In Senato ci sono baroni sionisti» È scontro aperto Ruzzon-Mapelli

▶La presidente degli studenti attacca l'organo del Bo su Israele
La rettrice: «Parole volgari, ora basta violenza sull'Università»

IL CASO

PADOVA Venerdì scorso sul palco di piazza dei Frutti, identico a quello dove 40 anni prima Enrico Berlinguer tenne il suo ultimo discorso, Emma Ruzzon era stata citata più di tutti da Elly Schlein. Ed è il segreto di Pulcinella che – se avesse avuto almeno 25 anni – la presidente del Consiglio degli studenti del Bo, sarebbe anche stata candidata in Europa.

Meno di una settimana dopo quel bagno di folla, Emma Ruzzon si trova al centro di un forte scontro in seno all'ateneo. Tutto ruota attorno a un suo (lungo) commento a un post sulla pagina Instagram dell'Udu, l'Unione degli Universitari, nel quale dà dei "baroni sionisti" ai suoi colleghi. Parole che hanno suscitato la risposta a muso duro della rettrice del Bo, Daniela Mapelli.

LE FRASI

Il tema è la protesta pro Palestina andata in scena sotto le finestre di via VIII Febbraio, una manifestazione che – dopo aver danneggiato esami e lezioni – voleva impedire lo stesso Senato accademico, reo di non votare l'interruzione delle collaborazioni con le università di Israele.

"Non mi dilungherò per l'ennesima volta – scrive Ruzzon a chi accusava parte di Udu di non aver fatto abbastanza – sulle spiegare quanto il Senato accademico, quello sì, sia pieno di sionisti baroni con cui noi (tre persone) ci troviamo a litigare non da ottobre, ma da anni, ogni singola in cui votavamo contrari agli accordi con Israele».

L'ATENEO

«Le parole della senatrice accademica Emma Ruzzon, sul profilo ufficiale di Udu, sono volgari e gravemente offensive per tutte le persone che compongono il Senato accademico dell'Università di Padova e lesive della dignità dell'ateneo – ha affermato Daniela Mapelli, rettrice dell'Università di Padova, interpellata da *Il Gazzettino* – Il fatto è ancor più grave perché posto in essere da chi ha un ruolo istituzionale. Oltretutto si parla dello stesso Senato che ha preso posizione, con mozione votata all'unanimità, contro l'inaccettabile violenza che sta subendo Gaza. Abbiamo inoltre stanziato borse di studio per studentesse e studenti dei territori palestinesi, così come abbiamo sempre fatto per chiunque fosse in una zona a rischio. Ricordo anche che, di concerto con la componente studentesca ma per volontà della governance, siamo uno dei tre atenei con la più alta "no tax area" d'Italia, oltre ad avere fatto un imponente sforzo economico per garantire e migliorare il diritto allo studio di studentesse e studenti».

Ciò che più ha dato fastidio alla rettrice è che questa volta arriva l'attacco frontale dall'interno del Bo. «Ho accettato che la campagna mediatica dell'Udu, sempre più violenta negli ultimi mesi, si sia resa sgradevole e diretta nei miei confronti – ha concluso Mapelli – ma non accetterò che tali toni si riverberino su senatrici e senatori accademici e, in generale, sul nostro ateneo».

**Nicola Munaro**



LA RAPPRESENTANTE UDU HA COMMENTATO UN POST SUI SOCIAL SULLE PROTESTE PRO PALESTINA: «NOI VOTIAMO CONTRO»

IN AULA MAGNA La rappresentante degli studenti Emma Ruzzon a sinistra e la rettrice Daniela Mapelli

## Tra i ragazzi c'è chi difende la rettrice «Così ha garantito la democraticità»

LE POLEMICHE

PADOVA «La rettrice Daniela Mapelli deve dimettersi». Non la mandano a dire i pro-Palestina dopo le tensioni che si sono registrate martedì pomeriggio in occasione del Senato accademico. Non tutte le componenti studentesche sono d'accordo con le modalità della protesta, ma la presenza di carabinieri e polizia a garantire l'ordine pubblico al Bo ha suscitato polemiche. «Quanto abbiamo visto martedì costituisce una delle pagine più vergognose nella storia del nostro ateneo – attacca Riccardo Fasano, portavoce della protesta – La rettrice Mapelli e i senatori hanno permesso alle forze dell'ordine di entrare nei locali dell'Università per difendere le loro posizioni di complicità nel genocidio del popolo palestinese a Gaza. Ci chiediamo cosa ne penserebbe il rettore Concetto Marchesi. Di certo non avrebbe difeso l'ignavia».

«Questo clima di terrore ci provoca angoscia, ma non di certo stupore – aggiunge Stella Salis – La rettrice ha ancora una volta scelto la via del silenzio e della repressione evitando qualsiasi confronto e delegando ogni dovere alla polizia. Non c'è nulla di democratico nel silenzio del rettorato, a cui non riconosciamo più alcuna legittimità».

Anche Possibile Padova critica il rifiuto dell'ateneo di aprire il Senato agli studenti: «Chiedere una maggiore trasparenza agli organi di Unipd è legittimo e in questo momento anche doveroso – dichiara Pietro Zanoni di Possibile – Intervenire con la forza, facendo entrare le forze di polizia è contrario ai valori dell'Università e della nostra Costituzione democratica».

Ad appoggiare e sostenere con forza le posizioni della governance di ateneo è invece la lista universitaria di Forza Italia, Studenti per le libertà. Il coordinatore padovano Giovanni Liut, studente di Giurisprudenza al Bo, dichiara: «Rinnoviamo la nostra solidarietà alla rettrice che non ha ceduto alle pressioni e ha difeso la democraticità del Senato. L'intervento delle forze dell'ordine richiesto dall'Ateneo si giustifica in ragione della deplorevole occupazione di Palazzo Bo avvenuta meno di un mese fa, che ha costretto per una settimana gli studenti a sostenere lezioni ed esami al di fuori dell'edificio – continua Liut – Non è accettabile che il Bo, da secoli deputato ad attività di studio e ricerca, non sia agibile a causa della violenza e della illecita invasione di tali spazi da parte di asseriti pacifisti e portavoce di istanze di libertà, cosa che alla luce di quanto accaduto è solo a parole».

**Marco Miazzo**



ATTACCHI INVECE DA POSSIBILE PADOVA E DAL CATAI: «LA POLIZIA IN ATENEO È STATA UNA PAGINA PIENA DI VERGOGNA»

## Stazione, il cantiere spegne il varco

VIABILITÀ

PADOVA Da lunedì i cantieri del tram "spengono" il varco elettronico che da via della Pace porta a piazzale Stazione. Come già annunciato nei giorni scorsi, dal 17 giugno un mega cantiere legato alle nuove linee tranviarie riguarderà fino a settembre piazzale della Stazione. La prima fase dei lavori si concentrerà, fino alla fine di luglio, nell'area a ridosso dell'ingresso della stazione. Per questo, mercoledì scorso il Settore mobilità ha messo nero si bianco un'ordinanza che va a modificare la circolazione nell'area. Un modifica che tra le altre cose, andrà a spegnere fino al 31 luglio il varco elettronico a guardia sul lato est della Stazione (di fatto quello su viale della Pace). L'occhio elettronico puntato sulle corsie preferenziali rischiava di penalizzare gli automobilisti alle prese con la nuova viabilità.

Di fatto si vuole evitare che al disorientamento legato alle deviazioni si aggiungano migliaia di multe che, inevitabilmente, si trasformerebbero in altrettanti ricorsi. L'ordinanza è molto più articolata e prevede, tra le altre cose, il divieto d'accesso a piazzale Stazione da lato est dal 17 giugno al 31 luglio. Sono previste, però, alcune eccezioni. Sulla corsia riservata ai taxi, per esempio, avranno libero accesso a passo d'uomo tra gli altri bici, taxi, veicolo per il trasporto disabili e mezzi di Rfi. Nella corsia dedicata al trasporto pubblico, naturalmente potranno transitare i bus di linea, mentre sarà possibile accedere al Metropark tramite la corsia dedicata. Sempre fino al 31 luglio, resterà chiusa anche la corsia nord di piazzale Stazione ("kiss & ride") che viene utilizzata da chi deve accompagnare qualcuno in stazione senza però parcheggiare. Un provvedimento che, per almeno un mese e mezzo, andrà a cambiare le abitudini di quanti devono raggiungere la stazione in auto. Nello specifico, chi arriva da via della Pace non potrà transitare di fronte alla stazione e per avvicinarsi all'ingresso dovrà fare il giro da via Codalunga o recarsi in via Avanzo e utilizzare l'ingresso nord della stazione. Per chi arriva da Corso del Popolo non cambia nulla, così come per chi arriva da viale Codalunga.

**Al. Rod.**



## Licenziamenti ingiustificati

LA DECISIONE

PADOVA «Due sentenze che indubbiamente costituiscono una grande vittoria e che, a distanza di anni, dimostrano che avevamo ragione a ritenere che c'era un uso distorto dei contratti di apprendistato. E, soprattutto, due sentenze che aprono la strada a decine di possibili ricorsi perché sono stati tanti gli autisti assunti con un contratto di apprendistato da società che lavorano per Amazon per poi venire lasciati a casa». È soddisfatto Daniel Perta, il Segretario Provinciale della Filt Cgil Padova che ha seguito la vicenda di due lavoratori (difesi dai legali Giancarlo Moro e Alice Vettore), uno italiano e l'altro ucraino, che nel 2019, uno a ottobre e l'altro a dicembre, erano stati assunti dalla Professional Solutions srl – una delle 6 società che hanno in appalto l'attività di consegna dei pacchi del sito Amazon di Vigonza – con un contratto di apprendistato professionalizzante finalizzato al raggiungimento della qualifica di autista, salvo poi venir licenziati una volta terminato il periodo di apprendistato. «Ma quel che in realtà avveniva – dice Daniel Perta – era che ai cosiddetti "apprendisti" veniva dato un mezzo con cui consegnare le merci per tutto il loro turno e di fatto tra loro e un autista normale non c'era nessuna differenza». E ancora: «Tutto questo – prosegue il funzionario della Filt Cgil Padova – adesso è scritto nero su bianco in due sentenze del 23 maggio 2024 del Giudice del Lavoro, Mauro Dallacasa, che ha stabilito che in questi due casi vi era un rapporto di lavoro ordinario a tempo indeterminato. In entrambe le sentenze la Professional Solutions srl è stata condannata a versare più di 8 mila euro ad entrambi».



MANDATI VIA DOPO AVERE FINITO L'APPRENDISTATO DUE RIDER HANNO VINTO LA CAUSA APPOGGIATI DALLA CGIL E SONO STATI RISARCITI DI 8MILA EURO

## Bus, 20 nuovi controllori

TRASPORTO PUBBLICO

PADOVA Per contrastare i "portoghesi" in arrivo nuovi 20 nuovi controllori. Su richiesta di Busitalia Veneto, lo scorso 29 maggio la Provincia ha organizzato un corso abilitante per agenti accertatori. Corso a cui hanno partecipato 20 dipendenti di Busitalia, una sola donna.

Vari gli argomenti affrontati: dall'organizzazione del servizio di trasporto pubblico, passando per le tariffe, fino ad arrivare alla gestione di chi fornisce false generalità. Tutti i partecipanti al corso hanno ottenuto l'apposito tesserino e ora possono entrare in servizio come verificatori sui bus e sui tram. La partecipata di Ferrovie dello Stato, dunque, è intenzionata contrastare un fenomeno che ha un peso molto rilevante sul bilancio della società. Da circa un anno, così, ha messo in campo una serie di iniziative.

Da aprile del 2023, infatti, Busitalia, in collaborazione con la polizia locale, ha fatto scattare un giro di vite nei confronti di chi non intende pagare il biglietto e, a volte, in una sola serata dai blocchetti dei controllori i vengono staccate dai blocchetti decide di multe e non manca chi salda immediatamente il dovuto pagando con la carta di credito o il bancomat.

Non solo repressione, però. Dallo scorso 30 maggio, infatti, sulle linee bus 3 e 16 i passeggeri possono acquistare il biglietto utilizzando carte di credito o debito contactless direttamente a bordo dei bus. Questa innovazione, già in uso sui tram, sarà estesa nei mesi estivi a tutti i bus del servizio urbano. In questo modo, anche chi non è riuscito ad acquistare il biglietto a terra, potrà tranquillamente farlo a bordo e non avrà neppure il problema dei contanti.

**Alberto Rodighiero**



UNA SOLA È DONNA E TUTTI HANNO SUPERATO IL CORSO DELLA PROVINCIA: AUMENTA IL CONTRASTO AI "PORTOGHESI"

# Castello Carrarese, via a 4 cantieri

▶La Giunta di Palazzo Moroni ha approvato il progetto esecutivo per l'intervento di recupero dell'ala nord

▶Per la prima fase dei lavori è previsto un investimento di oltre 5 milioni di euro: piano per i prossimi quattro mesi

LA NOVITÀ

PADOVA «Nel giro di quattro mesi saranno operativi altrettanti cantieri. È un sogno che si avvera». Andrea Colasio sta per coronarlo dopo l'approvazione martedì in giunta della delibera che dà via al progetto esecutivo per il restauro dell'ala nord del Castello Carrarese, che si aggiunge ai lavori già iniziati, e a quelli che partiranno a breve, con un obiettivo: rendere fruibile entro il 2027, anno di fine mandato per l'amministrazione, il polo più importante del nordest per il design e l'arte contemporanea, oltre che la nona tappa dell'Urbs Picta, a metà strada tra la Cappella degli Scrovegni e il complesso antoniano.

Se appunto per il lato nord è previsto un intervento da 5 milioni e 300mila euro che inizierà a breve, nel lato sud sono stati aggiudicati lavori per oltre 6 milioni, mentre per la parte est è in corso la gara per 5milioni e mezzo, per concludere con la quarta imminente operazione edile che consiste nella trasformazione (un milione e mezzo l'importo) da parte dei privati dell'edificio ottocentesco vicino alla chiesa che diventerà un ristorante panoramico e ampio dehors.

Il Comune, dunque, sta lavorando in collaborazione con la Soprintendenza trattandosi di un bene vincolato, destinato a diventare uno dei siti espositivi più rilevanti, tanto che Padova si candida al ruolo di capitale appunto di design e arte contemporanea.

IL PIANO

Il cantiere nell'ala nord, quindi, va proprio in questa direzione e l'elaborato esecutivo prevede la realizzazione dell'ascensore, del montacarichi e delle scale, tutti nella zona ovest, cioè in prossimità del collegamento con lo spazio dell'Università. Inoltre è inserito nello step il rifacimento degli infissi, e la trasformazione del primo e del secondo piano appunto in spazi idonei ad accogliere opere di arte contemporanea. A questo proposito lo stesso Colasio si sta confrontando con il Soprintendente Vincenzo Tinè perché la nuova destinazione degli interni presuppone non solo la fruibilità con un percorso per i visitatori, ma anche la possibilità di poter collocare installazioni superiori ai tre metri, che necessitano di aperture adeguate per la movimentazione, dato che oggi la conformazione della struttura è ancora improntata sulla presenza delle cellette dei prigionieri.

«In realtà – ricorda l'assessore Andrea Colasio – quando era un Castello ospitava anche grandi opere, mentre con la trasformazione in penitenziario effettuata da Danieletti sono state ridotte le dimensioni per esempio delle porte, mentre ora avremo bisogno di avere aperture adeguate. Inoltre verrà installato un impianto di microclimatizzazione con pompe di calore per garantire standard di sicurezza a tutto ciò che verrà esposto e nel lato sud ci sarà una control room per il monitoraggio costante dell'habitat».

I PARTICOLARI

Al secondo piano, in collaborazione con la Soprintendenza, il Comune ha già provveduto al consolidamento dei solai e quindi adesso saranno eliminati i controsoffitti realizzati con forati, in modo da creare altezze diverse dove potranno essere collocate per esempio statue di dimensioni notevoli. Si procederà poi, sempre nell'ambito del medesimo stralcio, con la dipintura delle 19 sale, oltre che con il rifacimento degli impianti elettrici e tecnologici, utilizzando pure l'edificio frontale.

«In questo momento – ha concluso Colasio – siamo a una svolta cruciale dell'operazione in quanto il lato nord avrà due punti di forza che sono la grande collezione Vaf, a proposito della quale si sta già lavorando per gli allestimenti, e al piano terra il mega Museo che racconterà la storia del Castello, dall'epoca romana fino alla Signoria Carrarese, per arrivare a quella di carcere. Sono duemila anni e per narrarli al pianterreno collocheremo il materiale lapideo e ceramico trecentesco che attualmente si trova al Museo Eremitani, tra cui le vasche che fungevano da abbeveratoi per i cavalli con il simbolo araldico dei Carraresi».

È prevista pure una sezione multimediale con la ricostruzione della chiesa di Sant'Agostino e poi al pianterreno verranno ricomposti altri pezzi significativi del Trecento padovano.

**Nicoletta Cozza**



**L'OBIETTIVO È RENDERE FRUIBILE L'INTERO POLO DEDICATO AL DESIGN ENTRO IL 2027, PREVISTO ANCHE UN RISTORANTE**

CASTELLO CARRARESE Come sarà la facciata al termine dell'intervento di recupero, approvato il progetto esecutivo

## Colasio: «Ma il mio sogno è realizzare un sottopasso Eremitani-Zuckerman»

L'INTERVISTA

PADOVA Il progetto per il recupero e la trasformazione del Castello Carrarese è un impegno che porta avanti da decenni. Ma ci sono pure altri progetti che Andrea Colasio vorrebbe concretizzare.

**Assessore, quali sono gli altri sogni?**

«Uno sarebbe quello di realizzare un sottopasso dagli Eremitani a Palazzo Zuckerman con un percorso archeologico, in modo da creare un'insula museale con l'Università e Palazzo Cavalli. L'alternativa potrebbe essere un collegamento aereo, molto meno costoso, magari immaginando un ascensore all'interno dei Giardini dell'Arena».

**Qual è l'obiettivo?**

«Se non si fa un "ponte" resta una barriera tra i due poli. Certo, l'ipotesi va studiata e questa "ri-cucitura" andrebbe affidata a un ingegnere in grado di individuare una soluzione architettonica geniale. In questo momento un turista che esce dagli Scrovegni deve affrontare un percorso a ostacoli per attraversare Corso del Popolo. Forse troveremo una soluzione tra 5-10 anni, anche perché ora ci sono altre priorità».

**Quali?**

«Sono in trattativa con il Ministero affinché ci metta a disposizione un milione e mezzo di euro, necessari per la costruzione dell'avancorpo del Museo Civico agli Eremitani. Come ha ribadito con chiarezza nei suoi documenti la direttrice Francesca Veronese con un nuovo ingresso a fianco della Chiesa degli Eremitani dopo 40 anni si verrebbe finalmente a concretizzare il sogno dell'architetto Albini, il quale proprio lì immaginava dei volumi funzionali all'accesso e alla reception, mentre oggi il Museo è un'incompiuta, un qualcosa di inadeguato rispetto alle aspettative di centinaia di migliaia di turisti».

**Alberto Peruzzo della Fondazione omonima intanto sta perfezionando l'acquisto del palazzo attiguo alla Chiesa di Sant'Agnese per mettere a disposizione della città un nuovo spazio espositivo.**

«Si tratta di una visione lungimirante di uno pochi imprenditori che in città hanno saputo coniugare i loro interessi con quelli collettivi e pertanto si verrà a creare a 300 metri dal Castello Carrarese un ulteriore polo culturale incentrato sui linguaggi del contemporaneo, il che comporta un salto odi qualità significativo di Padova come grande città d'arte, in grado di offrire ai turisti e ai residenti un più ampio ventaglio di proposte. Come a dire che l'Urbs Picta dilata i suoi territori».

**Ni.Co.**



**«UN'ALTERNATIVA POTREBBE ESSERE UN PONTE, MAGARI CON UN'ASCENSORE ALL'INTERNO DEI GIARDINI DELL'ARENA»**

# «Nessuno ha mai minacciato di occupare l'istituto»

LA REPLICA

PADOVA Continua a far discutere la scelta del dirigente scolastico del liceo artistico Modigliani di "strozzare" le tre giornate dell'arte che di fatto avrebbero rappresentato la fine dell'anno scolastico. In una nota gli studenti della scuola hanno voluto ribadire il loro pensiero. In merito alla sospensione delle attività legate alle giornate dell'arte hanno riferito: «Giovedì 6 giugno la dirigente Alessandra Garri ha decretato la sospensione della giornata dell'arte per il giorno successivo. Questi momenti sono delle date peculiari del liceo, durante i quali si propone una didattica autogestita, alternativa e orizzontale. Sono giornate di valorizzazione e condivisione della creatività, dei talenti, degli interessi individuali. Giornate in cui gli studenti e i docenti possono mettere in mostra i loro prodotti artistici, frutto anche di mesi di lavoro. Sono giornate di forte socialità, durante le quali si rompe la rigida divisione delle classi, rafforzando il senso di comunità e i legami oltre la singola classe».

Gli studenti hanno poi voluto raccontare la loro verità sulla mattinata del 7 giugno: «Non è stata convocata alcuna assemblea straordinaria, non è stata proclamata alcuna forma di sciopero, nessuno ha presidiato il giardino e nessuno ha minacciato di occupare l'istituto. Gli studenti – hanno proseguito – si sono ritrovati nel giardino assieme ai professori per svolgere attività all'aperto e, riscontrata l'esigenza di un confronto sulla sospensione delle giornate dell'arte si sono spontaneamente riuniti. La riunione spontanea, appoggiata dai docenti delle classi presenti come lezione di educazione civica interclasse mirata al confronto, si è svolta in modo pacifico, con interrogativi ed affermazioni argomentate riguardo alla sospensione della seconda giornata dell'arte. Gli studenti, giunti alla conclusione che fosse necessario richiedere un dialogo diretto con la reggente, hanno invitato quest'ultima a partecipare alla riunione. La reggente ha intimato studenti e docenti di rientrare nelle auto entro dieci minuti, altrimenti avrebbe chiamato le forze dell'ordine. Gli studenti hanno affermato che le sue parole esprimevano una volontà repressiva e tendente al rifiuto del dialogo. La dirigente – hanno concluso – si è in seguito allontanata senza dare risposte e questi atteggiamenti sono stati la causa del coro di dissenso dei presenti nei suoi confronti».

**Cesare Arcolini**



**COSÌ GLI STUDENTI DEL LICEO MODIGLIANI HANNO RISPOSTO ALLA LORO PRESIDE: «ERAVAMO IN GIARDINO CON I PROFESSORI»**

LICEO MODIGLIANI La mattina del 7 giugno quando gli studenti si sono riuniti in giardino dopo la decisione della preside

# Pediatria nello scrigno della Terra

▶Adottato, con variante al progetto, lo studio della Fondazione Salus Pueri per l'umanizzazione delle cure nel nuovo ospedale

▶In ogni piano un tema: dalle foreste alle savane, dai deserti ai ghiacciai, per scoprire il potere rigenerativo della natura

## LA NOVITÀ

PADOVA Della nuova Pediatria si parla sempre dell'involucro ma dentro ci sono i contenuti. E fra loro, oltre alla professionalità dei medici, molto valore lo avrà anche l'ambiente. Ebbene la Fondazione Salus Pueri nata nel 1992 allo scopo di raccogliere risorse a favore della Pediatria per creare un vero ospedale a misura di bambino e della sua famiglia ha donato il progetto di umanizzazione delle cure all'Azienda Ospedale-Università che lo ha recepito dando mandato con un'apposita delibera a progettisti e appaltatori di adeguare spazi e finiture. L'ultima variante, nella quale trovano posto anche altre opere di perfezionamento, adegua così l'importo a 62,6 milioni di euro con un nuovo cronoprogramma che fissa il termine dei lavori al 15 ottobre del 2025.

La novità è che in ogni piano dell'Ospedale ci sarà un tema e una palette di colori e di grafiche differenti, ispirati ai diversi "habitat" terrestri. Lo si vedrà dal colore di pavimenti, pareti, soffitti. Dagli arredi delle aree di ingresso e di attesa, dagli spazi comuni e da quelli dedicati al gioco e alla scuola. Fino alla segnaletica dei percorsi orizzontali e verticali. Il tutto arricchito da decorazioni e installazioni multisensoriali per stimolare ulteriormente la fantasia, il gioco, la creatività.

## LO STUDIO

Salus Pueri ha pubblicato lo studio sui propri canali. "L'ospedale pediatrico è un luogo dove i bambini, ma anche il genitore che li assiste, sono costretti a vivere lontano dalla propria casa, da scuola e dalla loro rete di relazioni, per un periodo che può essere più o meno lungo a seconda del periodo di degenze richiesto dalla cura" scrive.

"Se guarire dalla propria malattia è certamente il primo obiettivo per ogni piccolo paziente che fa accesso in ospedale, e il primo risultato che ogni medico persegue, tuttavia anche in un contesto del genere non si può e non si deve rinunciare alla qualità della vita, soprattutto per chi è in una delicata fase di crescita non solo fisica, ma anche psicologia. È questo che si intende per "Umanizzazione delle cure", ovvero mettere al centro il giovane paziente nella sua globalità andando quindi oltre la sua malattia, riconoscendone i bisogni attraverso iniziative che ne valorizzino la parte "sana", per dare un senso di normalità e quotidianità anche durante i giorni difficili del ricovero non solo dei piccoli e giovani malati, ma anche delle loro famiglie, rendendolo un luogo non solo più esclusivamente di cura ma anche di accoglienza e vita".

**IL "BIOPHILIC DESIGN" USATO PER MIGLIORARE UMORE E RILASSAMENTO L'IMPORTO DEI LAVORI SALE A 62 MILIONI, FINE A OTTOBRE 2025**

## LA CARATTERISTICA

Dunque, dice Salus Pueri, "ispirandosi alla natura e all'Orto Botanico, l'ospedale pediatrico si trasformerà in un percorso di scoperta attraverso i diversi biomi terrestri. Un viaggio che condurrà i giovani pazienti alla scoperta di foreste pluviali, savane, deserti e ghiacciai. Oltre all'interazione diretta con la natura, il progetto di umanizzazione si avvarrà di arte e colore per creare un ambiente accogliente, sicuro, educativo, divertente. Ogni piano dell'ospedale sarà caratterizzato da un tema e da una palette di colori differenti, appartenenti ai vari biomi terrestri, rendendo l'ospedale un luogo stimolante e adatto a tutte le età dove i giovani pazienti dell'Ospedale Pediatrico e le loro famiglie possano distrarsi dalla malattia e vivere un'esperienza di scoperta e apprendimento.

Il "Biophilic Design", un approccio che riproduce il potere rigenerativo della natura, sarà il filo conduttore del progetto. Un'immersione sensoriale che avrà un effetto positivo sul benessere dei pazienti, migliorando l'umore, favorendo il rilassamento e riducendo l'ansia e la percezione del dolore".

## IL CANTIERE

Intanto prosegue a ritmo serrato l'ultimazione della struttura che da tempo è arrivata al tetto. Ora siamo ai cartongessi interni ai serramenti e alla verniciatura mentre è cominciato il montaggio delle vetrate anche sulle facciate.

**Mauro Giacon**



IL PROGETTO È stato donato dalla Fondazione Salus Pueri all'Azienda Ospedale-Università. Nel tondo, il direttore generale Giuseppe Dal Ben che ha autorizzato la variante per realizzarlo

# Ira-Configliachi: la fusione è sul tavolo dei rispettivi cda

## L'ACCORDO

PADOVA Fusione Ira-Configliachi, la settimana prossima arriva il via libera delle due Ipab, ma sull'operazione incombe l'incognita delle vendita dell'ex casa di riposo di via Reni. Dopo gli annunci dello scorso aprile, ora l'accorpamento dei due istituti passa alla fase operativa. Salvo colpi di scena, infatti, già entro la prossima settimana i consigli di amministrazione di Ira e Configliachi si riuniranno (ognuno per proprio conto) per votare la delibera che darà il via libera all'operazione. A quel punto il Comune avrà a disposizione un mese per presentare eventuali osservazioni. Questo significa che, al massimo entro la fine di luglio, la "pratica" potrà essere inviata alla Regione che avrà l'ultima parola sulla fusione.

In teoria, la giunta Zaia avrà a disposizione 6 mesi per esprimersi. Dal momento che ad auspicare l'operazione è stata proprio la Regione, è ragionevole pensare che, entro l'autunno, tutto dovrebbe essere perfezionato. C'è, però, un ma. A destare una certa preoccupazione ai vertici dell'ente guidato da Fabio Amato (quindi il Configliachi) c'è una circostanza che non va sottovalutata. Nonostante le ripetute rassicurazioni da parte della Provincia, non è ancora arrivata una parola definitiva sull'acquisto dell'ex Configliachi di via Reni, da parte di Palazzo Santo Stefano, dell'ala dello stabile realizzata negli anni Cinquanta (l'altra è già di proprietà del Comune). Una vendita che dovrebbe portare nelle casse dell'ente di via Sette Martiri 2,4 milioni euro.

Una cifra fondamentale per dare seguito al piano di risanamento dell'ente approvato lo scorso gennaio proprio dalla Regione. Un piano, si legge nel documento pubblicato nel Bur che "consente, una volta realizzato,

**LE DELIBERE SONO IN PROGRAMMA LA PROSSIMA SETTIMANA POI DECIDERÀ LA REGIONE PREOCCUPAZIONE PER LO STABILE DI VIA RENI**

IL DUBBIO C'è preoccupazione al Configliachi perchè la Provincia non ha ancora confermato l'acquisto dello stabile di via Reni

di ricondurre in pareggio la gestione ordinaria dell'Ente e di coprire le perdite di esercizio accumulate dall'Ipab dal 2014 al 2022, per complessivi 5,7 milioni di euro". Tra le azioni di risanamento e sostegno economico-finanziario individuate nel Piano, il Configliachi ha previsto, appunto la vendita del lotto 2 dello stabile in via Guido Reni 96, per l'importo di 2 milioni 435 mila sulla base della perizia di stima del 27 luglio 2023. Una vendita che, a questo punto, diventa fondamentale in vista della fusione. Un'operazione che prevede, tra le altre cose, precise tutele per i 750 lavoratori interessati dalla fusione: 300 fanno capo al Configliachi e 450 all'Ira.

**Alberto Rodighiero**

# Albignasego Vigonza

IL SINDACO SCHIESARO
«Tutto sta andando avanti come ho sempre detto, arriveremo a pagare le 58mila sanzioni»

padova@gazzettino.it

G | Venerdì 14 Giugno 2024
www.gazzettino.it

# Primi rimborsi per le multe dei velox

▶Si riferiscono a due ricorsi accolti dal Giudice di pace
La somma totale liquidata dal Comune è di 1.246 euro

▶Sull'albo pretorio pubblicati 1.423 verbali annullati
L'iter sta procedendo con una serie di determine

CADONEGHE

Primi rimborsi delle multe annullate dal Giudice di pace. Nei giorni scorsi sono state firmate le prime due determine con le quali il dirigente del Comune di Cadoneghe, Luca Morabito, ha impegnato la somma complessiva di 1.246,59 euro in relazione a due ricorsi accolti contro le sanzioni elevate dagli autovelox sulla strada 307. La cifra di 631,62 euro si riferisce ad una sentenza del 28 dicembre 2023; altri 614,97 euro riguardano un pronunciamento del 16 novembre. Tali somme sono comprensive delle spese liquidate, dell'atto di precetto, compensi e notifiche. È probabile che nelle prossime settimane saranno firmate altre determine analoghe, a seguito delle decine di ricorsi presentati, e accolti, da settembre a dicembre 2023, quando il Comune ha annunciato che tutte le 58mila multe rilevate dagli apparecchi, sarebbero state annullate.

**LA SITUAZIONE**

Nei giorni scorsi all'albo pretorio dell'ente sono state pubblicate nuove determine con altri 1.423 verbali annullati. Dopo il primo blocco di 17.094 verbali annullati immediatamente in quanto erano scaduti i termini di legge per la notifica ai trasgressori, l'iter è andato avanti di determina in determina.

«Il processo di annullamento va avanti come ho sempre dichiarato – dice il sindaco Marco Schiesaro – Si sta procedendo man mano con tutte le multe fino ad arrivare alle 58mila emesse». Il Comune ha deciso di procedere all'annullamento in autotutela, ricorrendo l'illegittimità e ricorrendo l'interesse pubblico, secondo quanto riscontrato dal legale incaricato dall'ente di redigere un parere *pro veritate* orale.

**L'INCHIESTA**

E se da un lato prosegue l'annullamento delle sanzioni, dall'altro resta sempre in piedi il procedimento penale che vede coimputati l'ex comandate facente funzione della polizia locale Giampietro Moro e l'agente Mattia Ferracin, con l'accusa per entrambi di falso ideologico per aver accelerato la messa in funzione dell'autovelox sulla strada 307. Solo per Moro la Procura contesta anche il reato di tentata concussione. I due indagati, infatti, secondo quanto ricostruito dalla magistratura inquirente, avrebbero volontariamente omesso alcuni passaggi obbligatori relativi alla fase di collaudo prima di attivare i due rilevatori.

Durante il terzo consiglio comunale straordinario convocato sulla vicenda degli autovelox, il sindaco aveva dato alcuni numeri. «In tutto le targhe rilevate in violazione dai dispositivi dal 23 giugno al 9 agosto 2023 sono state 57.968; gli atti notificati 38.294; quelli non notificati 2.748; 17.093 annullati immediatamente perché decorsi i termini, ai quali vanno aggiunti quelli annullati nei mesi scorsi. Per quanto riguarda il giudice di pace, sono stati 165 gli accertamenti con sentenza di annullamento dei verbali. Le patenti con decurtazione dei punti sono circa duecento».

**L'UDIENZA**

Dopo due rinvii per legittimo impedimento, legato ad alcuni problemi di salute di Moro, per il prossimo primo luglio è stata fissata una nuova data davanti al giudice per l'udienza preliminare. Intanto all'udienza dello scorso 3 giugno si sono costituiti come parti civili il comune di Cadoneghe, il sindaco Schiesaro e alcuni multati.

Lorena Levorato



**IL CASO** Una cittadina con le multe ricevute a causa degli autovelox. Nel tondo, il sindaco di Cadoneghe Marco Schiesaro

## Vigonza

### Letture animate in inglese per bambini

**Letture animate in inglese per bambini. Torna anche quest'anno l'atteso appuntamento con l'insegnante Catriona Graciet e le letture animate in inglese rivolte ai bambini dai cinque agli otto anni. Dopo il primo incontro dell'11 giugno, il calendario dell'iniziativa culturale prosegue il 17 e il 26 giugno e il 20 e il 27 agosto, con orario dalle 17 alle 18, al Parco del Castello dei Da Peraga a Vigonza. L'evento è completamente gratuito ma si consiglia la prenotazione contattando il numero 333.8138556. É possibile partecipare ad un singolo appuntamento oppure a tutto il ciclo di letture. Catriona Graciet, in Italia dal 2004, è insegnante di inglese e francese con una grande passione per il disegno e la creatività che sfrutta per le sue tecniche didattiche dedicate ai più piccoli. L'attività rientra nell'ambito del progetto del Comune "Castello d'estate", la rassegna di proposte culturali e sportive gratuite organizzate nel parco del Castello.**



## Domani negozi aperti anche di sera in centro

VIGODARZERE

È la festa che apre l'estate a Vigodarzere: torna la Notte Bianca con un calendario di eventi ricco e variegato. Stasera il centro del paese sarà un grande palcoscenico a cielo aperto con musica, spettacoli itineranti, intrattenimento, esposizioni e street food per l'evento "Aspettando la notte bianca".

Domani l'evento clou con i negozi aperti fino a mezzanotte, bancarelle e via Roma chiusa al traffico. La manifestazione è organizzata dall'associazione "Botteghe Unite di Vigodarzere" con il patrocinio del Comune e in collaborazione con Radio Company. «Il nostro impegno per questa manifestazione aumenta ogni anno – dicono i ragazzi di Botteghe Unite – Ringraziamo tutti i commercianti, l'amministrazione comunale, le forze dell'ordine, la Protezione civile, la Croce Rossa e tutti i volontari che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento». «Ormai la Notte Bianca è diventato un appuntamento tradizionale – dicono il sindaco Adolfo Zordan e l'assessore al Commercio Cristina Mason – È doveroso ringraziare l'associazione Botteghe Unite di Vigodarzere, che insieme ai commercianti del nostro territorio, promuove questa iniziativa, i preziosi volontari delle associazioni che si adoperano affinché sia tutto in ordine e i dipendenti comunali per il lavoro "dietro le quinte"».

L.Lev.



# Tampona un centauro, abbandona l'auto e scappa

CADONEGHE

Serata di tensione ieri a Cadoneghe in zona Castagnara, al confine con Pontevigodarzere e il comune di Padova, a causa di una giovane donna alla guida di un'automobile che per diversi minuti ha creato il panico, investendo un centauro e fuggendo poi a piedi lungo l'argine del Brenta dopo aver abbandonato il veicolo. Il bilancio parla di un ferito in condizioni fortunatamente non gravi, ma la conducente ora dovrà affrontare le conseguenze della situazione, che ha visto le forze dell'ordine e la polizia locale lavorare a lungo prima di riuscire a convincerla a calmarsi e a seguirli per gli accertamenti medici e i rilievi di legge.

**LA RICOSTRUZIONE**

Erano circa le 22 quando la giovane donna, alla guida di una Jeep rossa, ha imboccato il cavalcavia di via Pontevigodarzere che supera il Brenta, provenendo dalla città e diretta verso la Castagnara. Lì ha però urtato un motociclista, che a causa dell'impatto violento è caduto a terra finendo nell'altra corsia di marcia, dove è anche stato investito da una seconda vettura. Il centauro ha riportato diverse ferite, ma non sarebbe in gravi condizioni. Sul posto è arrivata un'ambulanza, ma l'investitrice, anziché fermarsi e prestare soccorso, ha proseguito la marcia. Ha guidato per circa 300 metri in direzione nord, finendo per fermarsi in mezzo alla strada sul ponte della strada 307 che attraversa il Muson dei Sassi e immette alla Castagnara. Lì ha abbandonato in mezzo alla strada la Jeep, con il cofano visibilmente deformato a causa dell'urto con la moto.

**SERATA DI TENSIONE ALLA CASTAGNARA: UNA GIOVANE HA CAUSATO UN INCIDENTE ED È POI FUGGITA**

La conducente a quel punto è scappata a piedi, dirigendosi verso l'argine del Brenta e Isola di Torre. Molti sono però i testimoni che avevano assistito prima al tamponamento e poi alla rocambolesca fuga, tanto che l'allarme al 112 e al 118 è stato immediato.

**L'INTERVENTO**

Sul posto sono confluite pattuglie della polizia locale, della polizia di Stato e dei carabinieri, tutti alla ricerca della donna. L'hanno trovata ad alcune centinaia di metri di distanza, in via Bordin. Era stravolta e – sospettano le forze dell'ordine – alterata. Piangeva disperatamente, gridando di non aver fatto nulla e cercando di trovare rifugio dentro ai giardini di alcune abitazioni. Sul posto è stato chiesto l'intervento di un'altra ambulanza.

La conducente sarà sottoposta ad accertamenti clinici e rischia una denuncia, oltre all'accusa di omissione di soccorso.

L.Lev.



**LA VICENDA** A sinistra le forze dell'ordine e i sanitari sul posto
A destra, l'automobile abbandonata sul ponte alla Castagnara

# Abano Selvazzano

I TEMI
L'annuncio dato nel cantiere del tram: «Impegnarsi per mitigare l'impatto dell'opera»

padova@gazzettino.it



# Sposato e Dall'Aglio stringono il patto: «Uniti dal civismo»

▶Apparentamento tra il centrodestra e la lista trasversale
In caso di vittoria, la candidata sconfitta diventerà vicesindaco

RUBANO

Siglato l'apparentamento fra Luigi Sposato, candidato del centrodestra con il 39,28% delle preferenze, e Francesca Dall'Aglio con la sua proposta civica trasversale che ha raccolto il 13%. Insieme sfideranno al ballottaggio Chiara Buson del centrosinistra con il 47,7% delle preferenze. E in caso di vittoria la carica di vicesindaco andrà alla Dall'Aglio. Le due posizioni sembravano distanti pochi settimane fa, ma ad avere avuto peso in questa decisione è stato il consenso che nelle rispettive compagini ha avuto l'elettorato civico. Un chiaro segnale di cambiamento che la Dall'Aglio ha voluto ascoltare.

### LA SCELTA

«In questi giorni ci siamo chiesti cos'è la cosa migliore da fare per il futuro di Rubano, e la risposta ci è arrivata dalle stesse urne – ha detto Dall'Aglio – Quello che ci ha colpito molto, oltre al nostro risultato, è il grosso consenso che i cittadini hanno dato alle civiche. E considerato il grande impatto del civismo che c'è nella mia proposta, ma che è emerso anche dal consenso dato a Luigi Sposato, forse questo è veramente un programma che si allarga. E può essere davvero quell'istanza di cambiamento che si è mostrata prevalente anche nell'elettorato di Rubano: forse questo è davvero l'unico modo per cambiare le cose».

Ufficialmente le due liste della Dall'Aglio, "Fuori dagli schemi" e "Rinnova Rubano", si uniscono alla coalizione di Sposato che, oltre a Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, ha con sé la civica "Luigi Sposato sindaco" che da sola ha raccolto il 19,3% delle preferenze. «Ringrazio Francesca per il coraggio dimostrato con questa scelta – ha detto Sposato – Le ho chiesto la possibilità di poter considerare un progetto per Rubano che valorizzi la comunità, la faccia sentire partecipe sull'attività amministrativa. Non le ho chiesto un semplice sostegno, ma di partecipare da protagonista ad un progetto di governo innovativo, da sviluppare insieme: per questo le ho chiesto la disponibilità ad affiancarmi in questa sfida come vicesindaco per la sua esperienza in ambito amministrativo e per le sue competenze. Insieme abbiamo trovato non solo convergenza e compatibilità nei programmi, ma anche unità di intenti per dare un cambiamento a Rubano».

**L'OBIETTIVO È BATTERE CHIARA BUSON DEL CENTROSINISTRA CHE HA INCASSATO IL 47,7 PER CENTO**

### I LAVORI

I due candidati hanno annunciato il loro apparentamento davanti al cantiere del tram, tema caldo di questa campagna elettorale. «Un'opera che segnerà il futuro del nostro territorio – hanno spiegato – e per la quale crediamo serva una prospettiva diversa da quella di chi ha amministrato finora: andrà fatto un immenso lavoro per mitigare l'impatto di questo cantiere, garantire tutela e protezione ai residenti e alle attività commerciali e creare i necessari presupposti per poter cogliere tutte le opportunità di questa importante infrastruttura».

**Barbara Turetta**



ACCORDO Federico Barbierato con Sofia Goggia. A sinistra, Luigi Sposato e Francesca Dall'Aglio

# Albergatori e imprenditori: «Bene l'operazione Goggia»

ABANO

Il ruolo di Sofia Goggia nuova ambassador delle terme trova il favore di Federalberghi e della sezione Turismo di Confindustria Veneto Est che lo definiscono «un accordo che porta valore al territorio». La sciatrice avrà un compenso di 600mila euro in tre anni, dal 2024 al 2026, che sarà pagato con la tassa di soggiorno. A spiegarne le motivazioni del plauso all'operazione il presidente di Federalberghi Terme Abano Montegrotto, Walter Poli, e Cristina Borile, vicepresidente della sezione Turismo di Confindustria Veneto Est.

«Da tempo chiedevamo di destinare l'imposta di soggiorno a iniziative in materia di turismo. Il progetto del Comune di Abano che, su nostra proposta, ha coinvolto Sofia Goggia come ambassador va proprio in questa direzione e raccoglie l'istanza di attivare campagne promozionali significative in grado di raggiungere anche i mercati esteri – ha commentato il presidente Poli – Quella che vede la sciatrice azzurra come nuova ambassador del Comune aponense è un'iniziativa che va proprio in questa direzione».

Una presa di posizione che viene condivisa anche da Borile. «Goggia è un'atleta conosciuta e amata in tutto il mondo, in particolare in mercati di riferimento per le nostre Terme come Germania, Austria e Francia – ha sottolineato – Siamo convinti che si tratti di un accordo che contribuirà a riposizionare il brand del bacino termale euganeo anche al di fuori dei confini nazionali portando valore a tutto il nostro straordinario territorio».

**IL PLAUSO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: «GIUSTO IMPIEGO DELLA TASSA DI SOGGIORNO»**

Poli ha ricordato inoltre che, fra due anni, il Veneto ospiterà le Olimpiadi. «Nel 2026 la nostra Regione ospiterà le Olimpiadi di invernali: in vista di questo appuntamento di portata globale l'accordo con Goggia può contribuire a veicolare il brand di una destinazione che ha nel binomio salute fisica e mentale e benessere il suo punto di forza – ha aggiunto Poli – Si tratta di un messaggio positivo naturalmente associato al mondo dello sport, a questo si affiancherà anche il messaggio legato ai benefici della risorsa termale sia per la riabilitazione sia in ottica preventiva. Goggia è l'ambassador giusta perché con il suo carisma, la sua tenacia e la sua storia sportiva incarna alla perfezione i nostri valori. Questo deve essere solo il primo passo di un percorso più ampio di rilancio, un lavoro di squadra che spero possa coinvolgere tutto il territorio e allargarsi oltre i confini di Abano – ha concluso il presidente – i Comuni termali incassano nel complesso 6 milioni di euro dall'imposta di soggiorno, risorse che devono essere interamente destinate a finalità turistiche, fra cui iniziative di promozione e branding».

**Alessandro Mantovani**



# Atti intimidatori a Iraci, solidarietà bipartisan

LIMENA

Piena solidarietà da parte del sindaco Stefano Tonazzo alla consigliera comunale di minoranza Anna Iraci, 30 anni, eletta fra le file del centrosinistra con "Limena Domani", vittima di un atto intimidatorio. Domenica sera nel giardino di casa sua l'esplosione di grosso petardo, qualche giorno prima, dopo una discussione social sulle elezioni politiche di Limena, le era stato recapitato il messaggio privato "So dove abiti". Minacce e atti intimidatori denunciati ai carabinieri.

«Condanno in modo fermo questo gesto idiota – ha scritto Tonazzo – Se qualcuno pensa di intimidire un consigliere comunale attraverso questi metodi ha sbagliato indirizzo. Come sindaco sono a difesa di tutti i rappresentanti eletti, come padre di famiglia sono vicino umanamente a Anna e il messaggio è chiaro: siamo tutti con lei. L'imbecillità del gesto si commenta da sola, nessun atto intimidatorio può trovare casa nel nostro Comune, ho chiesto ai carabinieri di fare piena luce e ho messo a disposizione il comando di polizia locale per la verifica, attraverso il sistema di telecamere di sorveglianza, di immagini utili alle indagini».

MINORANZA La consigliera comunale Anna Iraci

Accanto a Iraci la Conferenza delle Democratiche della provincia di Padova. «Siamo al fianco di Anna Iraci nel denunciare il vile attacco che l'ha colpita nelle ultime ore – interviene la portavoce Caterina Coppo – Minacce e intimidazioni totalmente incompatibili con la vita democratica del nostro paese, minacce e intimidazioni che il sindaco di Limena relega a gesti "imbecilli e idioti" e che noi, invece, riteniamo essere figli del clima intimidatorio e minaccioso che si sta espandendo nel Paese dentro e fuori dal Parlamento. Se sventolare una bandiera italiana scatena un'aggressione fascista nelle aule parlamentari, se esprimere le proprie idee scatena intimidazioni e minacce nei confronti di una giovane donna eletta nelle fila del centrosinistra siamo arrivati vicini ad un punto di non ritorno».

**Ba.T.**



# In festa con il vescovo per i 70 anni del Duomo

MONTEGROTTO

Giornata di grande festa, domenica, a Montegrotto. Alla presenza del vescovo Claudio Cipolla si celebreranno i 300 anni dell'antica pieve, l'attuale oratorio della Madonna Nera, i 70 dalla costruzione nel Duomo e i 50 di sacerdozio del parroco don Roberto Bicciato.

«Quella del Duomo è stata un'opera gigantesca se pensiamo ai mezzi di allora – racconta don Bicciato nell'ultimo numero del bollettino parrocchiale – Di fatto la prima picconata per lo spianamento del monte è stata data nel lontano 1944, durante la guerra, per cui quest'anno di fatto celebriamo gli 80 anni dall'inizio della costruzione. Qualcosa di eroico potremmo dire, sicuramente di unità di tutta la comunità che ha contribuito al compimento dell'opera. Siamo qui per ricordare e ringraziare – prosegue il sacerdote – Gli anniversari servono a questo. A non dimenticare quanto si è lavorato, quanto abbiamo ricevuto, quanto altri hanno fatto per noi; e ricordare nello stesso tempo quella che è stata la molla di tutto questo». Il programma, dopo l'affidamento alla Madonna nell'Oratorio, prevede alle 11 la messa in Duomo officiata dal vescovo. Seguirà in patronato un rinfresco aperto a tutti.

**E.G.**

# Monselice
## Piove di Sacco

LO SCONFITTO

«In uno ho percepito attenzione, nell'altro sufficienza, come se il sostegno fosse scontato»



# Prove di dialogo tra Callegaro e il centrosinistra

▶In vista del ballottaggio i due sfidanti guardano ai 2.848 voti di Scanferla: «Ho parlato a entrambi, tutte le strade sono aperte»

MONSELICE

I 2.848 voti di Giannino Scanferla fanno gola in vista del ballottaggio nella Città della rocca e, dopo le voci di dialogo con Giorgia Bedin, anche Luca Callegaro avrebbe aperto un'interlocuzione con il fronte progressista. L'obiettivo è incassare l'appoggio del centrosinistra per portare l'ex sindaco di Arquà Petrarca a palazzo Tortorini. Ma Scanferla, con un comunicato sibillino, attacca: «Ho parlato con entrambi. Da uno di loro ho percepito sufficienza e quasi scontata convinzione di un automatico sostegno».

Mentre i giorni passano e si avvicina sempre più il momento di decidere, le parti vivono momenti sempre più frenetici. Il sindaco Giorgia Bedin (Lega e civiche) e lo sfidante Luca Callegaro (Forza Italia, Fratelli d'Italia e civiche) devono provare il tutto per tutto per avere l'appoggio del terzo arrivato, il leader del centrosinistra Giannino Scanferla (Pd, 5 Stelle e ambientalisti). Anche in casa di quest'ultimo però ci sarebbe grande travaglio.

### LA SITUAZIONE

Un'assemblea tra i sostenitori tenutasi mercoledì sera avrebbe fatto emergere la presenza di almeno tre anime: una tendenzialmente pro-Bedin, una orientata a votare scheda bianca e l'altra propensa a non schierarsi. Colombe contro falchi. Ed è proprio nelle spaccature della coalizione di Scanferla che Callegaro e i suoi si stanno insinuando per cercare una convergenza. A confermarlo è lo stesso candidato: «Stiamo dialogando con una parte del centrosinistra. Mi hanno palesato che hanno dei punti fermi». Secondo indiscrezioni Scanferla non vorrebbe il polo scolastico all'ex ospedale di via Marconi, anzitutto. Chiede poi che la riqualificazione dell'ex Italcementi non preveda l'edificazione di capannoni e segua i dettami del piano ambientale del Parco Colli. Altro punto è la cementeria Buzzi-Unicem, per cui il candidato sconfitto intende tenere dritta la barra della dismissione e dell'assorbimento dei suoi lavoratori in altri settori. «Stiamo cercando di trovare un punto d'incontro. Stiamo noi stessi definendo alcune questioni più spinose per non precludere l'appoggio da parte del centrosinistra – prosegue Callegaro –. Ribadisco che non c'è sul piatto né un assessorato né la presidenza del Consiglio, perché lo considererei offensivo nei confronti di Scanferla e dei suoi elettori».

### GLI SVILUPPI

Che le interlocuzioni proseguano è confermato dallo stesso Scanferla: «Ho avuto un colloquio con entrambi i candidati in previsione del ballottaggio. Ho ascoltato con attenzione le loro proposte e a ciascuno ho sottoposto con chiarezza alcuni punti programmatici per noi inderogabili. Ho percepito molta attenzione da un candidato e dall'altro sufficienza e quasi scontata convinzione che ci sia un automatico sostegno». Scanferla non vuole dire chi sia lo "sgarbato", ma sia Bedin che Callegaro negano di aver avuto interlocuzioni tese con l'esponente del centrosinistra. Prosegue Scanferla: «Un'eventuale indicazione di voto per uno dei due contendenti in ogni caso deve essere riferita alla condivisione dei nostri principali punti programmatici insieme alle adeguate, e stringenti, garanzie. Le scelte dovranno essere fatte nei prossimi giorni, per rispetto sia di Callegaro sia di Bedin, con i quali ho avuto in queste settimane un ottimo rapporto umano e percepito stima profonda pur nell'asprezza del confronto politico. Al momento tutte le strade sono aperte».

Intanto, il Pd monselicense smentisce la presenza di canali di dialogo privilegiati con Bedin: «Il Pd non sta conducendo percorsi individuali, ma agirà nel solco unitario del lavoro fatto fin qui e si atterrà alle decisioni della coalizione». Le trattative con Giorgia Bedin sono in salita?

**Giovanni Brunoro**



LE PARTI Luca Callegaro (a destra) punta al municipio (a sinistra). In alto, Giannino Scanferla

# Barbabietola da zucchero, segnali di ripresa

PONTELONGO

Il 2024 segna una ripresa per la barbabietola da zucchero dopo anni di difficoltà segnati dal calo delle superfici coltivate e dei prezzi. In Veneto gli ettari investiti quest'anno nella coltura sono oltre 8.500, in netto aumento rispetto ai 6.600 del 2023. Dato che si riflette anche sul Padovano.

«Quest'anno contiamo un 30% in più coltivato a barbabietole – spiega Carlo Pasti, presidente del Settore bieticoltura di Confagricoltura Veneto –. Il motivo è che il prezzo europeo dello zucchero è risalito a 600-700 euro a tonnellata rispetto ai 380-400 di qualche anno fa. L'anno scorso la cooperativa Coprob, che riunisce i produttori bieticoli ed è proprietaria dei due zuccherifici italiani rimasti (Pontelongo nel Padovano e Minerbio nel Bolognese) ha incassato mediamente 950-1.000 euro a tonnellata di zucchero. Di conseguenza anche le barbabietole sono state pagate meglio, passando da 33-34 euro a 60 euro a tonnellata. Nel frattempo il prezzo dei cereali è collassato e perciò la barbabietola è diventata un'ottima alternativa. Una buona cosa, perché la coltura in Veneto è sempre stata importante. Confagricoltura da sempre sostiene la bieticoltura per l'importante valore agronomico che conserva all'interno delle rotazioni colturali e anche per la presenza sul territorio di uno dei pochi siti produttivi rimasti in Italia, rappresentato dallo stabilimento di Pontelongo». Nella regione gli investimenti sono concentrati principalmente nelle province di Rovigo (2.600 ettari, dati 2023 di Veneto Agricoltura) e Venezia (2.300 ettari), seguite da Padova (1.060), che insieme rappresentano quasi il 90% degli ettari regionali. «In Veneto stiamo lavorando bene con lo stabilimento che tratta le barbabietole in provincia di Padova – aggiunge Pasti –. Coprob riunisce circa 4mila produttori per un bacino bieticolo di 29mila ettari. Speriamo di tornare a produrre 240-250mila tonnellate di zucchero fornendo una materia prima di cui l'Italia ha bisogno, essendo autosufficiente solo al 20%».

**Nicola Benvenuti**



L'ORTAGGIO Un campo di barbabietole da zucchero nella Bassa Padovana

CONFAGRICOLTURA: «QUEST'ANNO C'È UN +30% DI COLTURE E IL PRODOTTO È PAGATO MEGLIO, SPERIAMO SALGA LA PRODUZIONE»

# Schiamazzi e maleducazione: più controlli nei parchi

SAONARA

Chiuso l'anno scolastico, si riempiono le aree verdi saonaresi e tutti quei luoghi dove solitamente si riuniscono i giovani per divertirsi. Tutto questo sta però creando qualche preoccupazione all'amministrazione comunale diretta dal sindaco Michela Lazzaro, che ha in mente un incontro con il comandante della polizia locale Luca Meneghini per monitorare le situazioni più delicate.

«Abbiamo cominciato a ricevere le prime segnalazioni di schiamazzi notturni – ha riferito Lazzaro –: le aree verdi vengono lasciate sporche dai fruitori e, soprattutto nel tardo pomeriggio e fino a tarda notte, gruppetti di giovani fanno branco lasciandosi andare a comportamenti non del tutto civili. A fronte di questa situazione, visto che l'estate è alle porte e il fenomeno andrà avanti fino a settembre, abbiamo deciso di intervenire in modo esemplare. Tutti possono divertirsi, ma il rispetto delle regole non deve mai mancare».

Le zone sotto la lente del Comune e delle forze dell'ordine sono principalmente il parco Zambelli, l'area verde di via Bolzano, il parco dell'Olivo e in generale tutti i parchi del territorio, compresi quelli delle frazioni di Villatora e Tombelle. «Darò mandato ai vigili di contrastare l'abbandono di rifiuti, gli schiamazzi nelle ore di riposo, le parolacce e i possibili atti vandalici. Tutti comportamenti che non sono tollerati» ha aggiunto il primo cittadino, che lanciando l'allarme sicurezza tra i giovani ha anche formulato un appello alle famiglie. «Chiedo ai genitori un atto di responsabilità: è fondamentale che soprattutto nei mesi estivi i giovani escano di casa, si divertano e stiano in compagnia. Il tutto però nella massima correttezza. Chiedo a tutti maggiore senso civico per poter vivere un'estate spensierata e senza problemi. Agli agenti chiederò massima attenzione. Nel caso si verificassero situazioni limite, ad esempio con danneggiamenti, se i responsabili venissero scoperti il peso dei danni ricadrebbe sulle famiglie». Lazzaro ha chiuso con un messaggio distensivo: «Voglio pensare che i casi da attenzionare riguardino solo una minima parte dei giovani. Sono convinta che se i gruppetti più problematici verranno isolati, anche loro capiranno che rispettando le regole ci si potrà divertire senza avere problemi. Alla popolazione chiedo di avvisare gli uffici competenti in caso di situazioni delicate».

**Cesare Arcolini**



LE AREE Il parco dell'Olivo di viale dello Sport a Villatora

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IMPONE UN GIRO DI VITE DOPO LE PRIME SEGNALAZIONI SU ALCUNI GRUPPI DI GIOVANI

Prova il piacere di guidare 100% elettrico: guida BMW iX1 eDrive20 M Sport anche senza acquistarla con leasing finanziario WHY-BUY, Innovation Package[1] e Flexible Fast Charger[2] inclusi nel prezzo a partire da 390€ al mese*.

- Tasso Leasing 4,99%; TAEG 6,37%.
- Anticipo 11.460€ più primo canone anticipato 390€ da versarsi contestualmente.
- Durata 48 mesi. Chilometraggio 60.000 Km.
- Opzione di acquisto finale: 23.544€.

A fine contratto puoi:

- acquistarla, e scegli se pagare il valore di acquisto finale in una unica soluzione o chiedere di rifinanziarla;
- restituirla, e sei libero di salire a bordo di una nuova BMW.

Spese d'incasso escluse. Offerta valida fino al 30/06/2024 in tutte le Concessionarie BMW aderenti.

## Monselice Motori

Viale Lombardia, 15 Z.I.,
Monselice (PD)
Tel. 0429 783388
www.erreeffegroup.it

ALL IN. SIMPLY SMART.

Con BMW Financial Services** puoi abbinare al leasing finanziario del tuo veicolo anche il finanziamento dei servizi e prodotti selezionati: assicurazioni, accessori, pacchetti di manutenzione, soluzioni di mobilità integrata e articoli di abbigliamento della linea BMW in un unico pagamento mensile insieme all'auto.

***Anticipo o eventuale permuta € 11.460. Primo canone da versarsi contestualmente all'anticipo € 389,79**. Un esempio per Nuova BMW iX1 eDrive20 M Sport con formula di Leasing finanziario. Prezzo auto proposto dalle Concessionarie aderenti € 47.385 IVA, Innovation Package1,Flexible Fast Charger2 e messa in strada inclusi, IPT esclusa. Durata di 48 mesi con 47 canoni mensili anticipati pari a € 389,79 oltre al primo canone contestuale all'anticipo. Opzione di acquisto pari al valore futuro garantito a 48 mesi/60.000 km € 23.543,34. Tasso Leasing 4,99 % , TAEG 6,37 %. Importo totale del credito € 35.925. Importo totale dovuto dal Cliente € 42.568. Spese istruzione pratica € 366 incluse nel canone mensile. Spese d'incasso mensili € 6,10. Imposta di bollo € 16 come per legge addebitata sul secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili nelle Concessionarie BMW aderenti. **Offerta valida fino al 30/06/2024 presso le Concessionarie BMW aderenti all'iniziativa**. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

**Le soluzioni BMW Financial Services sono offerte in Italia da BMW Bank GmbH - Succursale Italiana e sottoposte ad approvazione da parte della stessa.

[1]Il BMW Flexible Fast Charger è un caricabatterie mobile e flessibile domestico per tutte le auto elettriche. Oltre a prese domestiche è possibile anche utilizzare prese industriali con capacità di ricarica fino a 11 kV munendosi del cavo adattatore disponibile come optional.

[2]L'innovation package include Comfort Access, BMW Kidney Iconic Glow, Vetri ad isolamento acustico, Pacchetto specchietti interno ed esterni, Retrovisore interno autoanabbagliante, High Beam Assistant, Parking Assistant Plus, Fari Bi-LED adattivi, Wireless charging, BMW Live Cockpit Professional, Head-Up Display, Driving Assistant Plus Preparation.

Gamma BMW iX1: Consumo di elettricità in kWh/100 km: 16,2 – 16,6; Consumo di carburante in l/100 km (in ciclo misto): 0; Emissioni di $CO_2$ in g/km (in ciclo misto): 0. I consumi di energia e le emissioni di $CO_2$ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Immagine di prodotto visualizzata a puro scopo illustrativo.

# Vittime risarcite, la ladra è salva

▶Le tre persone rimborsate del furto del Rolex hanno rimesso la querela, così per la legge Cartabia non è più perseguibile

▶La straniera era stata incastrata dalle telecamere, ma anche dal riconoscimento con le foto segnaletiche

ESTE

In poco meno di due mesi, mettendo in pratica la tecnica dell'abbraccio, ha sfilato dal polso un prezioso orologio Rolex a due anziani e a un 50enne. Ma Mirela Radu, romena di 30 anni con diversi precedenti di polizia per furto, l'ha fatta franca. Non verrà mai processata. Come c'è riuscita?

La straniera ha parzialmente risarcito le sue vittime, e loro hanno rimesso la querela. La legge Cartabia prevede infatti che il reato di furto aggravato sia punibile a querela della persona offesa. Ma i tre derubati, avendo ritirato la denuncia, hanno di fatto liberato la loro ladra. Il pubblico ministero Benedetto Roberti, titolare delle indagini, ne aveva anche chiesto la custodia cautelare in carcere vista la sfilza di precedenti descrivendola come una persona pericolosa.

### I COLPI

Il primo furto con la tecnica dell'abbraccio, la 30enne romena, lo ha commesso ad Abano il 26 gennaio di quest'anno. La donna si è avvicinata a un passante, un uomo di 75 anni, e con la scusa di salutarlo e baciarlo lo ha distratto. L'anziano, sorpreso da quell'incontro con una giovane mai vista prima, è rimasto spiazzato. Una manciata di secondi e la straniera gli ha sfilato dal polso un orologio Rolex modello "Cellini" del valore di 4 mila euro.

Quasi un mese e mezzo più tardi, il 6 marzo, Radu ha colpito a Mestre. Abile e scaltra nell'occasione ha preso di mira un commerciante di 77 anni, anche lui dunque anziano. Lo ha avvicinato in piazza Carpenedo mentre, appena uscito dal suo locale, stava gettando la spazzatura. Gli ha detto di seguirla. L'uomo, sorpreso, è rimasto un attimo titubante, ma la romena gli ha afferrato il polso dove era allacciato l'orologio. Anche in questo caso sono bastati una manciata di secondi e il Rolex, di acciaio e oro ricordo del fratello morto della vittima, è sparito insieme alla straniera. Valore totale 8 mila euro.

Il giorno dopo, il 7 marzo, Radu si è spinta di nuovo in provincia di Padova ed è arrivata a Este. Nell'occasione ha agito con un complice al volante dell'auto su cui viaggiavano. Come sempre ha adocchiato la sua vittima per strada. La macchina ha accostato e Radu è scesa andando incontro a un 50enne, appena uscito da un ristorante. Gli ha chiesto un aiuto economico, e l'uomo si è detto disponibile. Poi per ringraziarlo lo ha abbracciato e, con abilità e destrezza, gli ha sfilato dal polso un Rolex modello Explorer 2 del valore di 10 mila euro.

**LA TECNICA PER RUBARE ERA SEMPRE LA STESSA: ABBRACCIAVA GLI UOMINI ANZIANI RIUSCENDO A SFILARGLI L'OROLOGIO DAL POLSO**

### LE INDAGINI

Dopo questa serie di furti commessi in Veneto, la giovane romena ha cambiato aria. Ma il giorno dopo, l'8 di marzo, a Montecatini Terme è finita in un controllo stradale della polizia. Gli agenti hanno passato al setaccio la Citroen C4 su cui viaggiava insieme a un complice. I poliziotti del commissariato, una volta appurata la sua lunga fedina penale gravata da numerosi precedenti per furti consumati ai danni di persone anziane, l'hanno fotosegnalata. Per altro tutti colpi messi a segno con la tecnica dell'abbraccio. Inoltre la donna indossava un dolcevita di colore chiaro, un paio di pantaloni scuri e una paio di scarpe da ginnastica bianche: lo stesso abbigliamento utilizzato per il raggiro commesso ad Este. In auto con Radu e il suo complice c'era anche una bambina.

Nei giorni successivi i carabinieri, ai quali si erano rivolti i tre derubati, analizzando le immagini registrare da alcune telecamere della videosorveglianza installate non lontane dai luoghi dei furti, si sono accorti del passaggio di una Citroen C4 con la stessa targa di quella fermata a Montecatini Terme. In un secondo momento gli inquirenti hanno poi mostrato alle tre vittime dei furti, le fotosegnaletiche della giovane romena ed è stata riconosciuta da tutti. Insomma, la 30enne straniera era stata incastrata. Ma, per evitare il processo e il carcere, ha sfruttato la legge Cartabia: ha risarcito le sue vittime che hanno rimesso la querela e l'ha fatta franca.

**Marco Aldighieri**



GLI EPISODI La donna era accusata di avere derubato tre uomini nel giro di poche settimane sottraendo loro l'orologio mentre li abbracciava per strada

## Gli alunni incontrano i nonni del Craup

PIOVE DI SACCO

Anziani e studenti come nonni e nipoti: succede a Conselve con un progetto varato dal Comune. «Occorre sensibilizzare e incentivare le istituzioni scolastiche a vivere le residenze per anziani. Questo progetto intergenerazionale è nato per dimostrare agli alunni che il donare ripaga sempre e i ragazzi, entusiasti, hanno accolto il messaggio progettando e realizzando vari spettacoli per regalare spensierate mattinate agli anziani. Gli studenti hanno portato a casa la grande soddisfazione di aver fatto qualcosa di importante, benefico e utile per il prossimo».

Su quest'onda tutte le insegnanti delle classi quinte della primaria Umberto I di Piove di Sacco, con la maestra Fulvia Pinato in qualità di referente, hanno instaurato una rete con le educatrici delle due sedi del Centro residenziale anziani Umberto I (Craup) per fare coincidere tempi e spazi di due servizi che nella routine sono distanti, creando momenti di scambio intergenerazionale: momenti in cui bambini e anziani entrano tra loro in contatto generando ricchezza per entrambe le parti. Per i bambini diventa un tempo fatto di esperienza, un vissuto che lascia traccia nel cuore e nella mente, un'occasione concreta in cui entrano in relazione con persone anziane e portatrici di disabilità. Mettere insieme bambini e anziani permette un tempo di apprendimento reciproco: migliorano capacità comunicative, comprensione, competenze sociali e soprattutto l'altruismo e la condivisione. Per gli anziani è un tempo di incontro, di coesione sociale, di trasmissione con la propria presenza di testimonianza del patrimonio culturale autentico del territorio.

**Nicola Benvenuti**



# «Troppi cinghiali, servono provvedimenti urgenti»

CERVARESE SANTA CROCE

Misure straordinarie per il contenimento dei cinghiali sui Colli Euganei. A chiederlo è stata Coldiretti nell'assemblea provinciale che si è tenuta a Cervarese, da dove è stata lanciata una mobilitazione sul problema. E i numeri parlano chiaro: nel 2023 sono stati catturati 1.612 capi e nel primo quadrimestre 2024 altri 400.

«Di cinghiali si parla troppo poco, eppure gli effetti devastanti sono sotto gli occhi di tutti ormai da anni. Dai Colli Euganei a diverse zone di pianura, l'agricoltura paga il conto più alto – spiega il presidente di Coldiretti Padova, Roberto Lorin –. Le perdite economiche sono ingenti: campi devastati, raccolti falcidiati, infrastrutture danneggiate. Oltre al danno economico la presenza dei cinghiali è un grave pericolo per la sicurezza pubblica. Numerosi incidenti stradali, alcuni anche mortali, sono causati dai cinghiali che attraversano le strade urbane e rurali. La loro proliferazione rappresenta anche una minaccia per l'ambiente, con conseguenze sui terrazzamenti in quota, lungo i corsi d'acqua, in prossimità di strade e abitazioni. È ora di dire basta: siamo pronti a scendere di nuovo in piazza per far sentire la nostra voce alle istituzioni chiamate a prendere provvedimenti urgenti».

Così Lorin sintetizza l'esito dell'assemblea convocata d'urgenza di fronte all'emergenza sempre più grave costituita dalla proliferazione dei cinghiali. Gli agricoltori padovani denunciano che intere zone della provincia, dai Colli alla pianura, rischiano l'abbandono se lasciate in balia degli animali. Sui Colli ad esempio la popolazione di cinghiali è ancora numerosa e l'azione di controllo e prelievo degli ultimi anni ha risolto solo in parte l'emergenza. Nei primi quattro mesi del 2024 – illustra il rapporto del Parco Colli – sono stati rimossi 395 cinghiali, in linea con l'attività del 2023 che ha visto il prelievo di 1.612 capi, contro i 2.244 del 2022 e i 1.917 del 2021. Anche in pianura la Polizia provinciale ha attivato azioni di contrasto che hanno portato lo scorso anno a 74 catture. Ma tutto ciò per Coldiretti non è sufficiente. «I nostri agricoltori e allevatori non possono più aspettare – aggiunge Lorin – mentre i cinghiali continuano a devastare i frutti del loro duro lavoro».

**COLDIRETTI CONVOCA L'ASSEMBLEA PROVINCIALE PER CHIEDERE SUBITO ALLE ISTITUZIONI ALTRE MISURE DI CONTENIMENTO**

GLI ANIMALI Cinghiali in branco fotografati sui Colli Euganei

L'assemblea, condotta dal direttore Carlo Belotti, ha toccato anche altri temi chiave per il settore primario, dalla difesa del made in Italy agroalimentare (con la proposta di legge europea sull'etichettatura obbligatoria di tutti i prodotti sostenuta dalla raccolta di un milione di firme #nofakeinitaly) alla richiesta dell'abolizione del codice doganale per mettere un freno alle pratiche commerciali sleali. È stato fatto il punto anche sui danni da allagamenti e maltempo del mese scorso insieme al vicepresidente Massimo Bressan. Con Ettore Menozzi Piacentini, presidente di Condifesa Padova Veneto Est, sono stati affrontati gli aspetti legati alle assicurazioni di prodotti e attività agricole e all'evoluzione del fondo Agricat per tutelare le aziende che hanno subito pesanti danni.

**Barbara Turetta**

# Cittadella Camposampiero

LA MANIFESTAZIONE

Le due serate promosse da Vivi Cittadella: «Così sosteniamo il commercio di vicinato»



IL PERCORSO In occasione delle Notti Bianche di stasera e domani sarà aperto il camminamento di ronda sulle Mura

# Tornano le Notti Bianche, negozi aperti tutta la sera

▶Oggi e domani chiuso il centro storico Shopping fino a mezzanotte e concerti

▶Visite al Duomo e al camminamento Musica e degustazioni a Villa Bolzonella

CITTADELLA

Il commercio di vicinato è un patrimonio anche sociale, messo sempre più a repentaglio dalle grandi strutture di vendita e soprattutto dalle piattaforme online. Per questo l'associazione di esercenti e commercianti Vivi Cittadella, assieme a Comune, Ascom e Camera di Commercio, promuove varie iniziative. Tra quelle tradizionali, le due Notti Bianche oggi e domani in centro storico. Sono state presentate ieri in municipio dal direttivo di Vivi Cittadella con il sindaco Luca Pierobon, l'assessore al Commercio Filippo De Rossi e il presidente mandamentale Ascom e consigliere della Camera di Commercio Enrico Baggio.

### IL PROGRAMMA

Stasera e domani dalle 20 il centro storico sarà chiuso. «I negozi rimarranno aperti fino a mezzanotte e lungo le quattro vie principali e in piazza Luigi Pierobon ci sarà musica dal vivo di vari generi – ha illustrato Erica Brugnolaro, vice presidente di Vivi Cittadella, con i consiglieri Caroline Tessarolo e Patrick Zanon, assenti per lavoro il presidente Edoardo Michelini e il tesoriere Enrico Orlando – Saranno due i concerti in via Marconi a cura della Filarmonica Cittadellese mentre in via Roma ci sarà un dj. Gli esercenti hanno maggior spazio all'aperto ed anche i negozianti potranno usufruire degli spazi di fronte al loro negozio. In occasione dei due eventi, sarà aperto anche di sera, dalle 21 alle 23, il camminamento di ronda sulle mura con ingresso da porta Bassano».

«Un evento per tutti, per sostenere i nostri professionisti – ha detto il sindaco – Non ci si può lamentare delle serrande chiuse se poi si acquista online o in altri posti». De Rossi: «La manifestazione segna l'inizio dell'estate nella speranza attivi il bel tempo». Per Baggio «un'iniziativa che contribuisce a dare vitalità al centro cittadino».

### I LUOGHI

In occasione delle due serate, dalle 21 alle 24, sarà aperto il Duomo. «Offriamo uno spazio di sosta – spiegano dalla parrocchia – per coloro che desiderano vivere anche un momento di preghiera personale». Inoltre domani la storica Villa Bolzonella aprirà i suoi spazi al pubblico. Un'esperienza magica nella bellissima dimora storica la cui torre risale al 1200. Si verrà accolti con un ricco apericena, abbinato dalla degustazione di calici di vino. Alle 21.15 nella suggestiva chiesetta della Villa ci si immergerà nella rilassante atmosfera di un concerto da vivere solamente illuminati dai sottili file di lucine e tantissime candele. Si esibiranno i cantanti Diego Ferrari e Martina Malavasi con un repertorio che spazia da brani acustici a pezzi pop. Il concerto si concluderà alle 23.15. L'iniziativa è curata da La Bolzonella in collaborazione con Fashion Eventi e Atelier di Giulia. Necessaria la prenotazione (https://www.feshioneventi.it/prodotto/candle-night-bolzonella/). La dimora si trova in via Bolzonella 147.

**Michelangelo Cecchetto**



# Soffocò la sua compagna, per lui perizia psichiatrica

▶In carcere assume ogni giorno almeno otto farmaci diversi

TOMBOLO

È proseguito ieri mattina, davanti ai giudici della Corte d'Assise, il processo al marocchino Youssef Molay Mahid. Lo straniero, difeso dall'avvocato Corrado Perseghin del foro di Vicenza, è accusato di avere ucciso la sua compagna Liliana Cojita romena di 55 anni. I giudici, così come richiesto dal legale, hanno deciso di sottoporre l'imputato a una perizia psichiatrica. L'esame sarà effettuato dal medico Alessandro Saullo, che dovrà appurare se lo straniero è capace di intendere e di volere, e quindi di essere processato. Il risultato sarà esposto nella prossima udienza del 19 di settembre. L'avvocato, come nei precedenti dibattimenti, ha ricordato che Mahid, ogni giorno, assume almeno otto farmaci tra ansiolitici e antidepressivi. Il legale ha anche chiesto e ottenuto di poter consultare le cartelle cliniche della vittima. L'obiettivo è capire se la donna fosse affetta da patologie cardiache o respiratorie, tanto da averne accelerato la morte e quindi riuscire ad alleggerire la posizione del suo assistito. Mahid, già davanti al Gip Maria Luisa Materia per l'interrogatorio di garanzia, aveva da subito ammesso le sue colpe. «Non volevo ucciderla. Forse ho usato troppa forza o forse ho premuto con foga il cuscino per tanto tempo. Ho anche cercato di rianimarla». Il giudice, dopo avere acquisito agli atti le dichiarazione dell'indagato già rilasciate ai carabinieri, ha deciso di non convalidare il fermo. Motivo, non aveva riscontrato il pericolo di fuga da parte del marocchino che dopo 24 ore dal delitto si è costituito. Ha invece deciso per la custodia cautelare in carcere perchè Youssef potrebbe commettere nuovamente lo stesso reato. Il marocchino, irregolare sul suolo italiano e con alcuni precedenti, si sarebbe macchiato di un delitto d'impeto. La sua rabbia è esplosa per gelosia. Youssef, ad agosto dell'anno scorso, avrebbe "pizzicato" Liliana baciare un connazionale. Otto giorni prima di commettere il femminicidio aveva litigato con la compagna afferrandola con violenza per i capelli. Una escalation di rabbia e di minacce, arrivata al suo culmine la mattina del 21 settembre in quello stabile di via Vittorio Veneto, quando l'ha soffocata con un cuscino.

**M.A.**



# Finisce fuori strada da solo, trovato in possesso di droga

SOTTO SEQUESTRO Parte della sostanza rinvenuta nell'intervento

SAN MARTINO DI LUPARI

Un incidente ha fatto scoprire la droga nell'auto. Mercoledì mattina lungo la strada regionale 53 Postumia, è intervenuta la polizia locale di Castelfranco Veneto. L'intervento richiesto era relativo ai rilievi per un'autonoma uscita di strada di una vettura. A bordo una sola persona, il conducente, privo di coscienza. Immediata la mobilitazione anche dei sanitari del nosocomio castellano.

La persona soccorsa è un ventenne residente nella vicina San Martino di Lupari. La sorpresa durante le operazioni di verbalizzazione del sinistro. Dentro l'auto gli agenti hanno rinvenuto dell'hashish. Poi, al pronto soccorso dov'era stato portato il ragazzo, all'interno degli abiti sono state trovate delle pastiglie verosimilmente di ecstasy. Il materiale è stato inviato in laboratorio per l'analisi specifica che chiarirà la natura della sostanza. Se illecita, scatterà la denuncia all'autorità giudiziaria come pure se gli esami di laboratorio stabiliranno che il giovane era alla guida sotto l'effetto di sostanze. Sono scattati il ritiro della patente ed il sequestro delle sostanze. Il guidatore non è in pericolo di vita.

**M.C.**



# Scontro frontale tra auto sulla 308: tre feriti

CAMPODARSEGO

Ancora un grave incidente stradale lungo la Sr 308 "Nuova strada del Santo" all'altezza del comune di Campodarsego. Lo schianto frontale è avvenuto attorno alle 23 a cavallo tra mercoledì e giovedì. Coinvolte una Audi A4 e un suv. Il bilancio, che poteva essere ben più grave, è di tre feriti trasportati in ospedale dal personale medico del Suem 118.

A seguito dell'urto che per pura fatalità non ha coinvolto ulteriori mezzi, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Borgoricco, tre ambulanze e i carabinieri per i rilievi del caso. Al momento dell'incidente su Campodarsego era in atto un forte temporale e questo potrebbe aver contribuito in maniera decisiva all'impatto. Non senza fatica i pompieri hanno liberato i tre feriti dagli abitacoli e li hanno affidati ai soccorritori. I coinvolti, dopo essere stati stabilizzati, sono stati trasportati in ospedale. Le loro condizioni non destano preoccupazione. Come da prassi i conducenti dei mezzi coinvolti sono stati sottoposti ad accertamenti clinici per valutarne lo stato psicofisico al momento dell'impatto.

La viabilità sulla 308 è tornata scorrevole solo dopo l'1,30. Nel frattempo i carabinieri hanno provveduto a deviare i mezzi lungo arterie secondarie per ridurre al minimo i disagi.

**C.Arc.**

# Sport

LA PLUSVALENZA

**Completato il trasferimento di Leoni alla Sampdoria: in caso di ulteriore cessione al club biancoscudato andrebbe un 10%**



## La stagione 2024-2025

# È IL GIORNO DEL TECNICO: TOCCA AD ANDREOLETTI

▶Il trentacinquenne allenatore ha trovato un accordo economico con il Benevento da cui era stato esonerato a dicembre. Oggi l'ufficialità dell'operazione e lunedì la presentazione allo stadio Euganeo

### QUI PADOVA

Arriverà oggi l'ufficialità di Matteo Andreoletti come nuovo allenatore del Padova sulla base di un contratto biennale e lunedì sarà presentato all'Euganeo. Nell'esperienza biancoscudata lo seguirà il preparatore atletico di fiducia Andrea Molteni che già aveva al suo fianco al Benevento e ancor prima alla Pro Sesto e alla Sanremese, mentre il vice Vincenzo Cammaroto andrà a fare l'allenatore in prima al Fiorenzuola dove è già stato tre anni fa come braccio destro di Tabbiani. Fumata bianca resa possibile dal fatto che ieri il tecnico, rappresentato dal suo agente Minieri, ha risolto il contratto che lo legava ancora per un anno al Benevento dato che è stato raggiunto un accordo economico.

### IL PROFILO

Con i suoi trentacinque anni Andreoletti è tra gli allenatori più giovani e promettenti in circolazione, tanto da convincere il Benevento ad ingaggiarlo un anno fa dopo l'exploit con la Pro Sesto, condotta sino al quarto posto finale in classifica, issandosi anche in vetta per alcune giornate per poi uscire di scena agli ottavi di finale dei play off nel doppio incrocio con il Vicenza dopo avere superato nel turno precedente il Renate. Di quella squadra faceva parte anche Capelli che adesso ritroverà al biancoscudo. La sua avventura al Benevento è terminata con l'esonero a Natale dopo la sconfitta casalinga con il Catania: nel girone d'andata trenta punti in diciannove gare il suo ruolino di marcia. Ora avrà modo di rilanciarsi nei biancoscudati che ha affrontato da avversario proprio con la Pro Sesto due campionati fa: successo 2-0 all'andata e pareggio senza reti all'Euganeo. Pur non essendo un integralista in fatto di moduli nelle ultime due stagioni Andreoletti ha optato per la difesa a tre spaziando tra il 3-4-3 e il 3-4-1-2. Dalle sue squadre pretende aggressività e capacità di attaccare con più uomini possibile senza però perdere di vista l'equilibrio: insomma una formazione propositiva che al tempo stesso non concede troppe occasioni agli avversari. Il tutto frutto di un duro lavoro negli allenamenti per assimilare al meglio i suoi dettami tattici.

### LA ROSA

Andreoletti avrà modo di valutare la rosa della squadra condividendo la strategia con Mirabelli in vista della prossima stagione. Ci saranno alcuni nodi da sciogliere a cominciare dal portiere: puntare su Fortin di rientro dal prestito al Legnago o dare fiducia ancora a capitan Donnarumma che a fine mese va in scadenza al pari di Zanellati. Sono a fine rapporto anche Belli, Dezi, Radrezza e Russini e resta da capire quali saranno le intenzioni dell'area tecnica, eccezion fatta per Russini il cui contratto dovrebbe essere rinnovato dato che è stato vittima di un lungo infortunio al ginocchio, sulla falsa riga di quanto è già stato fatto nella passata stagione con Kirwan. Occhio poi alle sirene di mercato con Liguori intenzionato ad andare a misurarsi in serie B pur avendo un altro anno di contratto: dalla sua eventuale cessione il Padova potrebbe mettere a segno un'altra plusvalenza interessante che sarebbe reinvestita andando a incrementare il budget di 4,5 milioni messo a disposizione dalla proprietà.

### L'ANNUNCIO

É invece diventato a tutti gli effetti un giocatore blucerchiato Giovanni Leoni con la Sampdoria che ha esercitato il diritto di riscatto versando nelle casse del Padova 1,5 milioni di euro, cifra che era stata concordata a gennaio in occasione del trasferimento del difensore classe 2006 alla corte di Pirlo che ha subito creduto in lui, tanto da schierarlo in dodici occasioni e venendo anche ripagato da una rete nel pareggio per 2-2 a Palermo. Quanto basta per attirare le attenzioni anche di top club come Inter e Juventus che sono sulle sue tracce anche se in pole position c'è il Torino, dato che Vagnati si è mosso in anticipo. La cessione di Leoni ad un altro club interessa da vicino anche il Padova avendo la percentuale del dieci per cento sulla futura rivendita del giocatore da applicare sulla plusvalenza che sarà realizzata dalla Doria, vale a dire una somma superiore a 1,5 milioni di euro. Si parla di una richiesta blucerchiata di sei milioni di euro che farebbe così una plusvalenza di 4,5 milioni, sulla quale il dieci per cento equivarrebbe ad altri 450 mila euro nelle tasche del biancoscudo per un totale di quasi due milioni guadagnati dato che il ragazzo è cresciuto nel vivaio.

**Pierpaolo Spettoli**



**LA SCELTA** Il Padova ha deciso di affidare la conduzione tecnica della squadra a Matteo Andreoletti

## Campodarsego, il ritorno di Guitto

### SERIE D

Terzo acquisto per il Campodarsego che dopo gli attaccanti Valenta e Moscatelli si è assicurato il centrocampista classe 1991 Roberto Guitto, un ritorno in realtà dato che con i biancorossi ha già giocato dal 2021 al 2023 raccogliendo settantadue presenze e segnando anche tre gol. Nell'ultima stagione è stato uno dei punti di forza dell'Este scendendo in campo trentaquattro volte tutte da titolare. Tra le sue ex squadre il Gozzano con la quale ha il maggiore numero di presenze (centodue), Sestri Levante, Ravenna, Gavorrano, Sorrento e Lornano Badesse le altre formazioni con almeno una ventina di partite alle spalle.

Queste le parole di Guitto che è a casa a Napoli. «Sono molto contento, mi ha cercato e voluto fortemente il presidente Daniele Pagin e conosco l'ambiente. Ho già fatto parte di questa grande famiglia e sono felice di tornarci. Conosco anche Maurizio Bedin, ho conosciuto il direttore Mattia Bergamaschi e mi sono sembrati molto ambiziosi ed entusiasti di questa nuova avventura. Ritrovo anche Moscatelli che ha fatto una grande annata a Este e darà senz'altro il suo contributo al Campodarsego».

Ecco il direttore Bergamaschi. «É un ritorno molto gradito al presidente Pagin, ai dirigenti e alla piazza. Conosco Roberto anche perché siamo stati avversari in campo ed è il giocatore che ci serviva dato che costruisce e sbaglia poco: il classico regista che consentirà alla squadra di fare un salto di qualità».

»Sono molto felice che sia tornato come lo è il ragazzo di essere di nuovo al Campodarsego dove ritroverà anche Moscatelli con il quale ha giocato insieme nell'ultima stagione a Este. Sta nascendo una bella squadra e c'è ancora tanto da fare dato che arriveranno altri giocatori dopodiché seguiranno alcuni rinnovi».

**p.sp.**



**REGISTA** Roberto Guitto

## Fusetti tricolore con le Fiamme Gialle

### SCHERMA

Ai campionati di sciabola femminile per squadre di serie A1 che si sono disputati a Cagliari, le Fiamme Gialle, guidate da Benedetta Fusetti, hanno battuto in finale le Fiamme Oro per 45-39. Un successo in rimonta per il quartetto della Finanza, composto oltre che dalla Fusetti da Camilla Mancini, Manuela Spica e Irene Vecchi, mentre la squadra della Polizia era formata dalla padovana, ed ex petrarchina Eloisa Passaro, e da Sofia Ciaraglia, Martina Criscio e Mariella Viale.

Dopo una prima fase in cui le Fiamme Oro avevano preso saldamente in mano le redini della sfida, nulla lasciava presagire quanto si è visto in pedana. Succede tutto nella fase centrale del match, fra sesta e settima frazione: Benedetta Fusetti fa 11-3 di parziale su Martina Criscio e ribalta punteggio e inerzia, Manuela Spica prosegue il lavoro con Sofia Ciaraglia, quindi la stessa Fusetti e la capitana Irene Vecchi finalizzano il tutto infiocchettando il titolo tricolore, che avevano già fatto loro nel 2022 a Courmayeur. Terzo posto per le campionesse uscenti dell'Aeronautica Militare. Ottima prova anche del Petrarca, che con un brillante ottavo posto rimane in A1; per le bianconere allenate da Alberto Pellegrini e Francesco Di Robbio, hanno gareggiato Vittoria Fusetti, Sofia Albieri, Margherita Giordani e Angelica Tapparello. Negli ottavi di finale il Petrarca ha superato Terni per 45-33 (risultato che ha garantito la massima categoria), per perdere poi con le Fiamme Oro per 45-20.



**SCIABOLATRICE** Benedetta Fusetti (seconda da dx) con le Fiamme Gialle

# TRONCHIN E URSO I DUE PROSSIMI COLPI

▶Cittadella vicino all'accordo con il centrocampista che ha militato nel Vicenza e il centrale danese, classe 1999, che può giocare sia da mediano che da mezzala

SERIE B

Con il Vicenza sconfitto nella finale dei play off di Serie C, nel prossimo campionato toccherà soltanto al Cittadella rappresentare il Veneto fra i cadetti. Dopo 18 tornei di Serie B, infatti, nella nuova stagione sportiva ai nastri di partenza troveremo soltanto la squadra granata, che avrà pure il ruolo di più "anziana" della cadetteria, dal momento che la compagine padovana calca i campi della Serie B ininterrottamente dal campionato 2016/2017. Una responsabilità in più per la società del presidente Andrea Gabrielli, che ha avviato - secondo un programma pluriennale - il restyling del Tombolato, la "casa" del Cittadella. Il primo stralcio dei lavori è iniziato al termine del campionato, e prevede lo spostamento del terreno di gioco a ridosso della tribuna est. Il fondo sarà completamente rifatto con un nuovo sistema di irrigazione e la seguente rizollatura. Il manto erboso avrà la misura di 105 x 68 metri, leggermente più largo dell'attuale, sarà rizollato anche il campo sussidiario, quello di allenamento. I lavori stanno procedendo secondo la tabella di marcia programmata, al fine di consegnare il Tombolato per l'inizio del torneo cadetto.

**LE MOSSE**

Sul fronte squadra, intanto, Stefano Marchetti sta disegnando la rosa da consegnare all'allenatore, che dovrebbe essere il confermato Edoardo Gorini. Il condizionale è d'obbligo in attesa dell'ufficialità del rinnovo del contratto, ma tutto fa presumere che si andrà verso questa soluzione, secondo la filosofia della continuità tanto cara all'interno della società granata. I tempi sono ormai maturi, l'annuncio del tecnico dovrebbe arrivare a giorni. Nel frattempo Marchetti sta piazzando le proprie pedine nello scacchiere granata: il dirigente ha detto che questo non sarà un mercato di grandi cambiamenti nella rosa, si lavorerà in maniera mirata per calcare i rinforzi necessari nei singoli reparti. Il primo nuovo arrivato è Edoardo Masciangelo, preso dal Benevento in scadenza di contratto. Terzino sinistro classe 1996 molto duttile tatticamente, è nato e cresciuto calcisticamente a Roma dove ha militato per dieci anni nel settore giovanile prima di trasferirsi alla Fiorentina, nel campionato Primavera. Nel luglio 2015 Masciangelo ha compiuto il salto tra i professionisti approdando all'Arezzo dove ha collezionato 15 presenze, il terzino può vantare anche un'esperienza all'estero, al Lugano, nel massimo campionato svizzero. Sono ben 89 le presenze (con sei assist) in Serie B, dove ritorna dopo l'ultima stagione trascorsa a Benevento, in cui ha disputato 29 gare e siglato una rete. Un altro rinforzo è stato individuato oramai da tempo, è il centrocampista del Vicenza Simone Tronchin (in scadenza di contratto): l'operazione è in dirittura d'arrivo, la firma è attesa a stretto giro di posta. Marchetti, si dice negli ambienti di calciomercato, ha messo nel mirino il centrale danese Oliver Urso, classe 1999, che può interpretare il ruolo di mediano e mezzala, nell'ultima stagione è stato protagonista al Novara con 7 gol in 32 presenze. Un rinforzo è atteso in attacco, e anche in questo caso sono diversi i nomi accostati al Cittadella, l'ultimo della lista è quello di Emiliano Pattarello, 24 anni, esterno offensivo dell'Arezzo autore di un buonissimo campionato. Otto le reti messe a segno in stagione (più sei assist), e sull'attaccante ci sarebbero pure Cosenza e Sudtirol. Un altro esterno d'attacco che potrebbe interessare ai granata è Flavio Di Dio, classe 2002, punto fermo del Giugliano nelle ultime annate, che pare non abbia intenzione di rinnovare il contratto in scadenza il 30 giugno. Anche in questo caso la concorrenza non manca, sul giovane attaccante si registrano gli interessi di Catanzaro, Avellino e Benevento. A creare movimento nell'attacco del Cittadella potrebbe essere la cessione di Filippo Pittarello, già in gennaio nel mirino dello Spezia. Allora l'affare non andò in porto, ma la società ligure pare pronta a riprovarci quest'estate.

**Simone Prai**



LAVORI IN CORSO Lo stadio Tombolato dovrebbe essere pronto per l'avvio della stagione

COSTRUIAMO GENTILEZZA L'ambito premio è andato a coach Caiolo

## Il premio "Costruiamo Gentilezza" a Caiolo

BASKET

Basket, inclusione e gentilezza. Sabato scorso al Parco Milcovich, nell'ambito di un evento organizzato da Università ed Arcella Bella con il patrocinio del Comune, il Movimento nazionale Costruiamo Gentilezza nello Sport (ideato dalla giornalista Gaia Simonetti) ha premiato "un uomo di sport padovano". «Per il suo impegno nel promuovere lo sport per tutti offrendo supporto educativo e sociale, tecnico a diverse realtà sportive che sostiene e supporta» Massimo Caiolo ha ricevuto il premio "Costruiamo Gentilezza nello sport", in passato andato a Claudio Ranieri, Xavier Zanetti e Guglielmo Vicario ed a cui sono destinati Jannik Sinner ed il Ct azzurro Luciano Spalletti.

Dopo una parentesi da cestista Caiolo, ora 55enne, si è dedicato al ruolo di allenatore nei principali settori giovanili padovani (comprese Virtus e Petrarca). Negli ultimi anni, ha concentrato le energie in Run&Jump; attraverso questa società di cui è presidente, ha contribuito a creare altre realtà importanti: Cmb Orfeo, che porta esperti di motoria ed insegnanti di educazione fisica nelle scuole primarie e secondarie; l'Horus, per ragazzi adolescenti; la PFP, per dare un riferimento anche in città alle giovani cestiste; ed il Baskin Padova, la prima esperienza nel territorio padovano per lo "sport inclusivo" che in questi 8 anni ha raggiunto significativi traguardi sia come risultati sportivi che in termini di coinvolgimento (ben 4 squadre). I progetti avviati hanno coinvolto oltre 6.000 famiglie padovane, e promosso valori legati allo sport ed al sociale: già in passato, segnalando l'ingiustizia relativa ai costi cinque volte superiori per il tesseramento dei giovani di nazionalità straniera (rispetto ai pari età italiani); e più di recente, promuovendo un codice di comportamento per i tifosi da adottare nelle palestre (e specie nei riguardi degli arbitri).

La serata, che nell'ambito del dibattito su Sport ed Inclusione ha toccato diversi temi sportivi e sociali tra cui la testimonianza di Massimo Antonelli, fondatore e cuore pulsante di "Tam Tam basket" progetto per ragazzi e ragazze di Castel Volturno, si è conclusa con la promessa delle istituzioni sportive e politiche di elaborare un documento da presentare al Coni. Erano presenti, oltre alla professoressa Alessandra Simonelli, direttrice del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, l'assessore allo Sport Diego Bonavina, il presidente della Fip Pd Flavio Camporese e l'avvocato Jacopo Tognon, docente di diritto sportivo all'Università di Padova e membro del Collegio arbitrale Cio di Losanna.

**Giovanni Pellecchia**



Ciclismo/2

## Veneto Trail, cinquecento chilometri da Cittadella alle Dolomiti e ritorno

**(M.C.) Non è assolutamente una gara, ma un'avventura in bici, una sfida con se stessi in completa libertà e autonomia attraverso il Veneto. Sentieri, strade bianche e asfaltate secondarie, da Cittadella fino alle Dolomiti, San Candido, e ritorno, percorrendo 500 chilometri con un dislivello positivo di 10mila metri. Ogni partecipante si gestisce in completa autonomia, decidere quanti chilometri fare al giorno, se pedalare anche la notte, quando e dove mangiare e dormire, senza nessun servizio di assistenza tecnica. Questa la Veneto Trail, la nona edizione è stata presentata in municipio a Cittadella con il sindaco Luca Pierobon e l'assessore allo Sport Diego Galli e l'organizzazione, l'associazione locale Superbike Pozzetto, con il presidente Valentino Bosco, il consigliere e referente della manifestazione Emanuele Lolato ed il consigliere e ideatore del tracciato Matteo Lolato.**

**«La partenza sarà alle 8 del mattino da piazza Luigi Pierobon sabato 22 giugno con un particolare passaggio sotto le mura da porta Vicenza e porta Bassano - ha illustrato Emanuele Lolato - quest'anno il centro di accoglienza sarà nel palasport che è anche il punto di arrivo. Si prevede che i più preparati giungeranno già domenica sera o lunedì. Ad ora ci sono 232 iscritti dall'Italia e 218 dall'estero tra i quali 61 dalla Germania, ma anche 3 dal Brasile ed altrettanti dall'Australia. La sera precedente la partenza ci sarà una cena con tutti gli iscritti nella suggestiva cornice dell'anfiteatro all'aperto». «Manifestazione cresciuta negli anni grazie al grande impegno della Superbike Pozzetto», ha detto il sindaco. Per Galli «un'esperienza importante per conoscere le persone, vivere e promuovere il territorio». Tutti i dettagli su www.venetotrail.eu.**



## Domani il Giro dilettanti parte da Montegrotto

CICLISMO/1

Continua la stagione monstre dell'Asd Monselice che ha marchiato anche l'ultimo weekend andando a segno, con una doppietta a Sala di Cesenatico, città dell'indimenticato campione Marco Pantani, nel 7. Memorial Vanni Caroni, gara per la categoria esordienti. Tra i ragazzi del primo anno ennesima vittoria per Carlo Ceccarello, all'undicesimo centro stagionale, su quattordici gare disputate. Il ragazzo di Galzignano dopo 35 chilometri piatti ha battuto in uno sprint di gruppo compatto Luca Fontana (G.c Sossano 1975), terzo Giuseppe Marti del Pedale Casalese.

Non cambia la musica con gli esordienti del secondo anno: ancora i colori biancorossi sul gradino piu alto del podio, grazie a Mattia Daniele, che nella volata decisiva ha regolato Leonardo Grimaldi (Scuola ciclismo Potentia). Ottimo quinto posto per il ragazzo di Mestrino della scuola ciclismo Vò, Lorenzo Tavino. Sempre a Cesenatico, in gara anche gli allievi nella terza edizione del trofeo F.lli Andreoli dove il fratello maggiore dei Ceccarello, Lorenzo, ha mancato di un soffio la vittoria, battuto nella volata a ranghi serrati che ha deciso la contesa solo dal trevigiano Nicola Padovan (Gottardo giochi). Top ten ancore per il biancoverde della Ciclisti Padovani Nicola Covolo, classificatosi al nono posto.

Intanto è ormai conto alla rovescia tra gli sportivi per uno degli eventi ciclistici più importanti della stagione: dopo aver scelto il Prato della Valle come teatro d'arrivo per una tappa del giro d'Italia riservato ai professionisti gli organizzatori di Rcs hanno scelto ancora una volta il nostro territorio per la partenza della tappa più lunga del Giro Next Gen, la settima. Domani da Montegrotto Terme bandiera a scacchi: dopo aver attraversato la nostra provincia e quella del Polesine la frazione andrà a concludersi sulla salita emiliana in località Zocca, paese della rock star Vasco Rossi. Un appuntamento imperdibile per gli appassionati della disciplina che avranno la possibilità di vedere da vicino i migliori talenti del dilettantismo mondiale.

Dopo aver reso omaggio al comprensorio delle Terme Euganee, una delle stazioni termali più importanti d'Europa, i girini resteranno in territorio patavino per una quarantina di chilometri: dopo la partenza da Montegrotto Terme, restando ai piedi dei Colli Euganei transiteranno per Torreglia, Galzignano, Arquà Petrarca, Este, Villa Estense, e da qui sconfineranno nella provincia rodigina, per scrivere l'ennesima storia di grande ciclismo internazionale.

**Walter Lotto**



BRAVISSIMO L'esordiente Mattia Daniele trionfa a Cesenatico

LA SETTIMA TAPPA DEL NEXT GEN ATTRAVERSERÀ I COLLI PER CONCLUDERSI A ZOCCA, PATRIA DI VASCO ROSSI

# Padova
## Eventi

IL PRESIDENTE FRIZZARIN

«Il nostro territorio è unico a livello planetario con 1.600 varietà di flora e con punte d'eccellenza come la produzione di olio e di vino»


Venerdì 14 Giugno 2024
www.gazzettino.it


Ad Agadir in Marocco il programma "L'uomo e la biosfera" potrebbe ottenere il riconoscimento
La decisione il 5 luglio nel corso della sessione del Consiglio di coordinamento internazionale

# Parco Colli, c'è attesa per la decisione Unesco

### IL PROGETTO

Ancora pochi giorni. Poi cadranno finalmente i veli sul riconoscimento dell'Ente Parco a riserva Mab Unesco. Il 5 luglio prossimo ad Agadir (Marocco) nel corso della 36. sessione del Consiglio di Coordinamento Internazionale del Programma Biosfera Unesco, verrà infatti ufficialmente comunicato il responso sulla tutela internazionale dell'ambiente collinare, alla luce del cospicuo dossier presentato a Parigi alla fine del 2022.

L'aria che si respira fra gli Uffici dell'Ente parco è particolarmente positiva. Sensazioni favorevoli sono state espresse dal presidente del Parco Colli, Alessandro Frizzarin, in occasione del convegno, realizzato a cura di Cia Padova, e tenutosi l'altro ieri nella sede del Consorzio dei Vini, a Vò, dove si è tra l'altro parlato del futuro sostenibile dell'area Parco.

### L'INTERVENTO

«Il progetto – ha sottolineato - è stato abbracciato fin da subito da tutti gli attori, in primis i quindici Comuni del comprensorio. Il nostro territorio è unico a livello planetario: 1.600 le varietà di flora, mentre l'80% della superficie è vocata al settore del primario, con punte d'eccellenza quali il vino e l'olio».

Senza contare che a rendere ancora più originale il rapporto fra insediamenti umani e risorse naturali del Parco, contribuisce anche la presenza del primo stabilimento termale d'Europa. Se favorevole, il responso di Agadir premierà un lunghissimo lavoro che ha preso forma nel cospicuo dossier di candidatura, composto da oltre 500 pagine. Il documento, presentato ufficialmente lo scorso novembre all'Abbazia di Praglia è una miniera fitta di dati e particolarità sulla varietà, fragile e complessa, della convivenza fra uomo e ambiente all'ombra dei colli.

### L'ESPERTA

«Col Mab Unesco – ha precisato l'architetto Anna Agostini, una degli estensori del documento già presentato lo scorso ottobre al comitato tecnico nazionale – non saranno aggiunti ulteriori vincoli. Piuttosto, la finalità è trasformare l'intera area in un laboratorio di sviluppo sostenibile, con delle ricadute positive in termini ambientali, economici e sociali». Il riconoscimento Unesco del Parco colli, costituirebbe un notevole valore aggiunto alle potenzialità di sviluppo soprattutto turistico dell'ambiente collinare, facendo del territorio Euganeo la 21. biosfera Unesco sul suolo nazionale e la 739. nel mondo. «Si tratta di un'opportunità da cogliere – ha sottolineato ancora la Agostini – che costituirà soltanto l'inizio di un percorso nella direzione di una sostenibilità sempre più spinta». I primi benefici del riconoscimento, oltre che al comparto turistico, costituiranno un valore aggiunto anche per l'agricoltura e la viticoltura in particolare. «Grazie a questo traguardo – hanno spiegato il Presidente della Cantina Colli Euganei Lorenzo Bertin ed il suo omologo del Consorzio dei Vini dei Colli, Gianluca Carraro - potremo raccontare la nostra storia dando una suggestione in più, sia ai visitatori che ai locali». Altri contributi favorevoli dal riconoscimento internazionali sono attesi dai settori, in sempre più veloce espansione, connessi con lo slow tourism. «Un ambito rispetto al quale – ha chiarito il presidente provinciale Cia, Luca Trivellato – gli operatori agricoli hanno l'opportunità di diventare dei veri e propri attrattori e attori protagonisti». C'è insomma da incrociare le dita ed attendere che dal Marocco arrivino buone notizie. Capaci di far voltare pagina e dettare interessanti prospettive di futuro per l'ambiente dei colli e l'economia che ad esso si collega. Ma soprattutto di qualificare finalmente i Colli come territorio unico nel mondo, per l'originalità del suo secolare intreccio fra il mondo del lavoro e quello della natura, in una prospettiva di sviluppo che mira a sposare la sostenibilità, come regola di progresso ed evoluzione per i 15 comuni collocati all'interno dei confini euganei.

**Lucio Piva**



L'ARCHITETTO AGOSTINI: «LA FINALITÀ È QUELLA DI TRASFORMARE L'INTERA AREA IN UN LABORATORIO DI SVILUPPO SOSTENIBILE»

PARCO COLLI C'è attesa per la decisione che dovrà prendere l'Unesco il 5 luglio in Marocco

TRIVELLATO DI CIA: «GLI OPERATORI AGRICOLI AVRANNO L'OPPORTUNITÀ DI DIVENTARE DEI VERI E PROPRI ATTRATTORI»

## Cinema

### PADOVA

**ARENA ROMANA PROMOVIES (GIARDINI PALAZZO ZUCKERMANN)**
ingresso da Corso Garibaldi 33
**«ONE LIFE»** di J.Hawes : ore 21.30.

**ESPERIA**
via Chiesanuova, 90 Tel. 049 8722711

**IL LUX**
via Cavallotti, 9 Tel. 049 715596
**«THE ANIMAL KINGDOM»** di T.Cailley : ore 18.00.
**«PRIMA DELLA FINE. GLI ULTIMI GIORNI DI ENRICO BERLINGUER»** di S.Rossi : ore 21.00.

**MULTIASTRA**
via T. Aspetti Tel. 199318009
**«L'IMPERO»** di B.Dumont : ore 16.00 - 18.10 - 20.30.
**«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1»** di V.Golino : ore 16.15.
**«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 16.30.
**«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 20.00.
**«IL CASO GOLDMAN»** di C.Kahn : ore 20.15.

**PORTO ASTRA**
via S. Maria Assunta, 20 Tel. 199318009
**«VIAGGIO AL POLO SUD»** di L.Jacquet : ore 16.00.
**«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE»** di G.Leuzzi : ore 16.15.
**«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 17.00 - 20.30.
**«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2»** di V.Golino : ore 17.25.
**«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE»** di S.Mitsunaka : ore 17.30.
**«BAD BOYS - RIDE OR DIE»** di A.Fallah : ore 17.40 - 20.10 - 22.30.
**«UN MONDO A PARTE»** di R.Milani : ore 17.45.
**«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE»** di F.Frangipane : ore 17.50 - 20.05 - 22.25.
**«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 18.00.
**«IL GUSTO DELLE COSE»** di T.Hung : ore 19.30 - 22.15.
**«UN COLPO DI FORTUNA»** di W.Allen : ore 20.15.
**«FURIOSA: A MAD MAX SAGA»** di G.Miller : ore 20.45.
**«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 21.15.
**«CATTIVERIE A DOMICILIO»** di T.Sharrock : ore 22.20.

### CITTADELLA

**MULTISALA CINECENTRUM**
Viale dell'Artigianato n. 4 Tel. 049 5973390
**«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE»** di G.Leuzzi : ore 17.45.
**«BAD BOYS - RIDE OR DIE»** di A.Fallah : ore 19.20 - 21.40.
**«IF - GLI AMICI IMMAGINARI»** di J.Krasinski : ore 17.35.
**«HOTSPOT - AMORE SENZA RETE»** di G.Manfredonia : ore 19.55.
**«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO»** di I.Shyamalan : ore 21.45.

### PIOVE DI SACCO

**POLITEAMA**
via Cavour, 19 Tel. 049 9708356
**«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 20.30.

### LIMENA

**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via Breda, 15 Tel. 049 7663400
**«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE»** di G.Leuzzi : ore 14.00 - 17.30 - 19.30.
**«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE»** di F.Frangipane : ore 14.05 - 16.20 - 18.25 - 20.25 - 22.30.
**«VINCENT DEVE MORIRE»** di S.Castang V.M. 14 : ore 14.10.
**«EILEEN»** di W.Oldroyd V.M. 14 : ore 14.15 - 18.40 - 23.40.
**«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO»** di I.Shyamalan : ore 14.25 - 20.45 - 22.45.
**«FURIOSA: A MAD MAX SAGA»** di G.Miller : ore 14.30 - 16.50 - 18.50 - 21.45.
**«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1»** di V.Golino : ore 14.40.
**«THE FALL GUY»** di D.Leitch : ore 14.40.
**«IF - GLI AMICI IMMAGINARI»** di J.Krasinski : ore 14.55 - 17.50.
**«ROBO PUFFIN»** di D.Saverini : ore 15.00 - 17.45.
**«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA»** di M.Dindal : ore 15.10 - 17.10 - 19.55.
**«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 15.25 - 17.40 - 21.30.
**«BAD BOYS - RIDE OR DIE»** di A.Fallah : ore 15.40 - 18.10 - 20.10 - 21.00 - 22.00 - 22.40 - 23.20.
**«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE»** di S.Mitsunaka : ore 15.55 - 19.45 - 23.05.
**«THE ANIMAL KINGDOM»** di T.Cailley : ore 17.00 - 20.35 - 22.55.
**«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2»** di V.Golino : ore 18.00 - 19.05.
**«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 19.00.
**«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO»** di M.Fortin : ore 21.15 - 23.50.
**«LA STANZA DEGLI OMICIDI»** di N.Paone : ore 21.20 - 23.45.
**«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE»** di W.Ball : ore 22.15.
**«HOTSPOT - AMORE SENZA RETE»** di G.Manfredonia : ore 23.35.

# Il Chiosco è Coachella, lo show made in Usa

### WEEKEND DANCE

La bella stagione tarda ad arrivare, non invece il divertimento nei migliori spazi di città e provincia. Alla **ristodisco Villa Barbieri** oggi è Supasoup con Tommy Vee e Leo Girardi, anticipato dal dinner show con Flavio Gioia. Aperte le sale latine. Domani la notte Linfa. Nella sala principale ospite il dj Lollino con il resident Markino. In pista Lol Ovren dj ed in pista Safe and sound ritorno alle sonorità del 2010 con Federico Tessari dj. Ritrovarsi e divertirsi nello **spazio Naviglio** in viale Giuseppe Colombo. Oggi in particolare la Dance therapy di Daniele Cobra dj e poi dal vivo le hit rock '90-2000 suonate dagli Stratosferica. Proiezione anche della partita Italia-Albania. A **Villa Italia** in via San Marco, oggi e domani cena cantata e poi si balla fino alla 2. Rinviata l'apertura del parco con piscina. Il **Chiosco** in via Ariosto oggi diventa Coachella, il mitico evento statunitense. Graditissimo il dress code a tema sfruttando gli angoli trucco, tatuaggi temporanei e make up. Musica by Fabio Gerbino. Domani proiezione del match d'apertura degli Europei e poi si balla, domenica la grande musica dal vivo con i The Beat Shop, formazione fondata 66 anni fa che da 30 anni rende omaggio ai Beatles. Sul palco Tiziano Franco a chitarra e voce, Gino Pirazzo a chitarra e voce, Fabrizio Bortolami a basso e voce e Michele Franco alla batteria.

Nel **multispazio Le Staffe** in via dell'Ippodromo, aperto dall'ora dell'aperitivo alle 2 di notte, oggi la notte Evolution con la musica di Andrea Rossini che sarà protagonista anche domani. Domenica l'aperitivo rilassante in attesa della nuova settimana. Domani a Vo' comincia la stagione estiva della **Black Panther disco**. Dalla cena fino alle 3,30 di notte sotto le stelle. Alla console i dj Danilo, René e Spranga. Sempre domani a Pozzetto di Cittadella nell'**osteria Al Portego** cena cantata e divertimento con Dennis Bonavita. Alla **P1 Disco** ad Abano Terme, oggi in sala live la Metrò Music Band ed in sala disco Richard Rinaldi.

Domani dal vivo la musica di Manuel Martini mentre in pista 2 la disco music scelta da Johnny Malengo. Apre ufficialmente oggi lo spazio eventi gratuito Borgo & Co nei **Giardini Camerini** a Piazzola sul Brenta, con eventi dal martedì alla domenica, cucina e relax. Oggi prima data di Village People, talent show per cantanti ed artisti. Domani dj set di Boogalele, lo specialista del groove raro ed alle 21 su maxi schermo la partita degli Europei di calcio Italia-Albania. Domenica dalle 17 l'aperitivo, alle 18 le pillole di Radio Borgo raccontate da dj, cantanti e musicisti e poi il live dei Rock Blues Motel.

**Michelangelo Cecchetto**

Tre spettacoli, tra cui una prima nazionale, chiudono un mese di festival: tre spettacoli dedicati al concetto di abitare, alla risorsa acqua e a Capo Verde

# Abano Danza, ecco la serata conclusiva

LA RASSEGNA

Tre appuntamenti, tra i quali una prima nazionale e una regionale, chiudono la XXIV edizione di Abano Danza Festival. Promosso dal Comune di Abano Terme e sotto la direzione artistica di Luciano Padovani, l'evento è diventato un appuntamento imperdibile per appassionati e professionisti del settore. La rassegna è supportata dal ministero della Cultura, dalla Regione e gode del patrocinio della Provincia. Una creazione "site-specific", in prima regionale, al centro della scena dello spettacolo "Anime" della compagnia Atacama in programma stasera, alle ore 21, in isola pedonale. La nuova creazione artistica ruota attorno al concetto di abitare, esaminando la relazione tra l'essere umano e lo spazio che occupa, e come la storia e le caratteristiche del luogo influenzino chi lo attraversa. Abitare, inteso come condizione essenziale dell'esistenza umana, non è semplicemente uno stare, ma un esserci.

TRE DIMENSIONI

Il tema si articola in tre dimensioni principali: spazio, architettura e interazione con il corpo. La poesia del luogo dialoga con la poesia del corpo, creando una scrittura coreografica che gioca con gli elementi architettonici, i livelli, i pieni e i vuoti, vicino-lontano. Questa creazione trova la sua identità, sfruttando le peculiarità del luogo per dare vita a un'esperienza unica e immersiva. In caso di pioggia, lo spettacolo verrà trasferito al Teatro Pietro D'Abano. Per lo spettacolo è previsto un biglietto posto unico: 7,5 euro (intero) e 4euro (ridotto). Prevendite presso l'Ufficio Iat di Abano Terme.

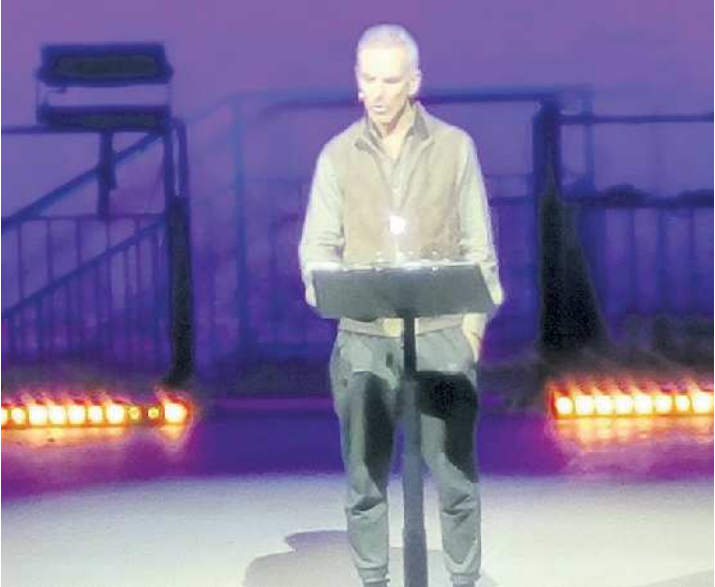
La compagnia Bellanda presenta in prima nazionale, alle ore 21,30 all'Anfiteatro Kursaal, una nuova creazione che esplora il tema del comune e vitale bisogno di acqua. Una risorsa preziosa, la cui resilienza e sostenibilità sono cruciali per la sopravvivenza dei fragili equilibri degli ecosistemi, è al centro dello spettacolo. La nostra dipendenza dall'acqua è inevitabile e, forse, l'unica dipendenza da difendere a tutti i costi. Lo spettacolo offre un'occasione per immergersi nel ritmo coinvolgente e nell'emotività della coreografia, mentre al contempo invita il pubblico a riflettere su tematiche cruciali e attuali. L'acqua, elemento essenziale della vita, e così fondante anche delle Terme Euganee, diventa il filo conduttore di una performance che unisce arte e consapevolezza ambientale. In caso di pioggia lo spettacolo verrà proposto al Teatro Pietro D'Abano. Per lo spettacolo è previsto un biglietto posto unico 3euro. Prevendite presso l'Ufficio IAT di Abano Terme.

Il coreografo Raphael Bianco presenta, alle ore 22, in isola pedonale, "Amor di Mundo", un balletto ispirato alla straordinaria Cesaria Evora, cantante di Capo Verde e ambasciatrice della sua poverissima terra. Attraverso il suo canto, Evora ha sempre parlato di speranza, amore e di un futuro migliore, con musiche che mescolano il fado portoghese alle percussioni africane, creando melodie solari, malinconiche, morbide e divertenti. In un periodo di grande incertezza, il coreografo Bianco ha voluto utilizzare la voce e l'anima di un popolo povero ma pieno di speranza, per abbracciare l'idea di amore verso il mondo e la vita. Amor di Mundo, che prende il titolo da una delle canzoni di Evora, è una danza dedicata alla gioia della vita e alla speranza di una nuova era felice. In caso di pioggia, lo spettacolo verrà trasferito al Teatro Pietro D'Abano.

La XXIV edizione di Abano Danza Festival, tra il 14 maggio e il 14 giugno, ha proposto un cartellone di 21 appuntamenti, tra cui 6 prime nazionali, 4 prime regionali e 3 eventi speciali.

**Alessandro Mantovani**



ANIME Lo spettacolo della compagnia Atacama, stasera in isola pedonale

# Buffa disegna il ritratto di Bryant, star dell'Nba

IL MONOLOGO

Uno sportivo che assume sembianze divine e un narratore dalla cultura enciclopedica, con una capacità inspiegabile di saltare dalla storia della pallacanestro alla cronaca nera, passando per il gossip e mixando il tutto con una sana dose di ironia. A far da cornice, le mura di un borgo medievale tra i più suggestivi della provincia. Mischiate tutti gli elementi e come risultato avrete "The Kobe Experiment", monologo sperimentale e cangiante di Federico Buffa (nella foto), in programma tutte le sere fino al 16 giugno all'Arena "Martinelli-Pertile" di Montagnana. Dopo aver narrato su Sky le storie delle grandi competizioni sportive, l'"Avvocato" – che come legale ha davvero lavorato, salvo poi dedicarsi al giornalismo sportivo e alle telecronache del basket Nba in particolare – prosegue col filone delle biografie teatrali e posa il suo sguardo curioso e documentato su un'icona della palla a spicchi mondiale, quel Kobe Bryant tragicamente scomparso in un incidente aereo nel 2020 assieme alla figlia prediletta Gianna, dopo aver lasciato un'impronta indelebile su questo sport a livello mondiale.

Proprio dalle partite di basket è mutuata anche la struttura dello spettacolo: quattro capitoli da 24 minuti l'uno, scelti ogni sera tra gli otto a disposizione, accompagnati ed inframezzati da un accompagnamento musicale al pianoforte. All'ingresso, spettatori muniti di penna e carta su cui scrivere commenti e suggerimenti per le rappresentazioni delle sere successive, da depositare all'uscita... dentro ad un canestro, ovviamente.

Ne esce un ritratto sportivo ma soprattutto umano di Bryant e del mondo che gli girava attorno ricchissimo di aneddoti e curiosità, partendo dall'infanzia vissuta in Italia al seguito di papà Joe, a sua volta cestista a Rieti, Reggio Calabria, Pistoia e Reggio Emilia, passando per il ritorno negli States dove si consumò una carriera senza eguali, fino al tragico epilogo. I cinque titoli Nba con la canotta gialloviola dei Los Angeles Lakers mai tradita, – lui, nativo di una Philadelphia con cui solo a fine carriera si riconciliò – la rivalità con Shaquille O'Neal, la dedizione maniacale per il suo lavoro ma anche l'attaccamento al matrimonio con Vanessa che non si sfascia neanche dopo una scappatella con una receptionist d'hotel e le fragilità caratteriali di un extraterrestre dalle sembianze umane, che una notte non riesce a dormire e guardando Kill Bill decide di trasformarsi nel letale "black mamba", guadagnandosi un posto nell'olimpo del basket. In questa dimensione parallela lo spettatore viene proiettato dalla prosa ipnotica di un Buffa capace di far dimenticare anche l'aria tagliente e la pioggia di questo strano giugno.

**Nicola Bellon**



Opsa in Prato

## Quattordici personaggi famosi rivelano tutte le loro imperfezioni

**Siamo tutti persone imperfette. Allora, perché non chiedere a persone, di indubbio successo nel loro ambito, qual è il loro rapporto con l'imperfezione? Lo faranno la giornalista Micaela Faggiani e la stand up comedian Triana Cattin con le "interviste imperfette", in programma sabato 22 e domenica 23 giugno alle 20 all'interno di Opsa in Prato, il grande evento organizzato dall'Opera della Provvidenza S. Antonio (con il patrocinio del Comune) che sin da giovedì 20 porterà nel Lobo di Santa Giustina ristorazione, intrattenimento e solidarietà con villaggio gastronomico, cooking show e momenti musicali. Una grande festa, inserita nel calendario del Giugno Antoniano, in cui, partendo dal cibo, si parlerà di valorizzazione dell'imperfezione e promozione della sostenibilità. Saranno quattordici le figure istituzionali, politiche, imprenditoriali, sportive e artistiche del nostro territorio, che porteranno la loro esperienza e rifletteranno sull'idea di "im-perfezione di qualità". Ecco l'elenco di chi parteciperà alle "interviste imperfette": Margherita Colonnello, assessora al Sociale, gli olimpionici Rossano Galtarossa e Manuela Levorato, don Luca Facco, vicario episcopale, la presidente Appe Federica Luni, l'artista Giorgio Bellingardo di Re-Convert Ars, e la cantante Chiara Luppi. Domenica 23 giugno toccherà al prefetto Francesco Messina, la rettrice dell'Università Daniela Mapelli, Antonio Santocono, presidente della Camera di Commercio, e il vicepresidente della Provincia Daniele Canella. Poi, il presidente del Maap Mario Liccardo e il presidente di Confindustria Veneto Est Leopoldo Destro. L'ultima intervista imperfetta avrà come protagonista Laura Toffanin della sartoria sociale Lopup.**



# Al Lux il film su Berlinguer

LA PROPOSTA

C'è chi ricorda ancora la folla che lo implorava di smettere, prima che il malore ne piegasse la parola e il fisico. E chi ancor oggi non dimentica quel nome, "Enrico, Enrico" scandito come un mantra, quasi a scongiurare un addio più che ad inneggiare ad un futuro diverso. L'addio di Enrico Berlinguer, segretario del Partito comunista Italiano, sarebbe arrivato quattro giorni dopo il tragico prologo del comizio del 7 giugno di 40 anni fa in una piazza della Frutta affollata e sgomenta. Segnando una data emotivamente indelebile nella storia cittadina e nazionale dal Dopoguerra ad oggi. Lo sgomento di quei giorni, lo smarrimento culminato nel dolore che affranse, il giorno dei funerali, un popolo intero di militanti e uomini comuni accomunandoli in un gigantesco abbraccio, rivivono stasera nel film-documentario "Prima della fine. Gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer".

La pellicola, diretta dal regista toscano Samuele Rossi, sarà proposta alle 21 al cinema Lux, in "prima" cittadina che segue di qualche giorno l'esordio nazionale celebratosi a Bologna. E racconta con materiali video e audio inediti gli ultimi giorni di vita del segretario comunista, compiendo un'accurata e rinnovata ricostruzione narrativa e visiva di quei giorni. In sala sarà Giuseppe Cassaro, compositore delle musiche e co produttore di Echivisivi, cui si deve anche il lavoro di ricerca delle immagini. La ricostruzione di una delle pagine più significative della memoria collettiva nazionale, ha reso necessario un lavoro di scandaglio, durato 3 anni, degli archivi nazionali ed internazionali, seguendo il filo della ricerca compiuta da Piero Ruzzante, allora giovane militante della Federazione giovanile comunista, nel suo libro scritto a quattro mani con Antonio Martini "Eppure il vento soffia ancora" edito due anni fa da Utet.

Il risultato si riassume in un racconto emozionale ed innovativo capace di andare in profondità nel rappresentare lo stato d'animo legato ad una storia che non ha voluto riservare spazi a commenti ed interviste. Ne emerge in modo nitido la consapevolezza fra i presenti di vivere non solo il dramma personale di un protagonista della vita politica, ma il senso di una tragedia che ha adombrato in quei drammatici giorni ogni coscienza nazionale. Una vicenda colta letteralmente nel suo drammatico crescendo dal Gazzettino attraverso le finestre della propria redazione aperte su piazza della Frutta. E raccontata da Nicoletta Cozza, allora giovane giornalista impegnata nel turno di chiusura, all'intera nazione rendendola presaga del suo tragico crescendo. La prima e l'ultima immagine del film indugia sul sorriso di Enrico Berlinguer, destinato ad essere impresso nella memoria più delle lacrime della sterminata folla presente ai funerali di Roma. Un omaggio all'anima e all'universo ideale di Berlinguer.

**Lucio Piva**



DOCUMENTARIO SULLA TRAGEDIA ACCADUTA 40 ANNI FA IN PIAZZA DELLE ERBE, DURANTE IL COMIZIO DEL SEGRETARIO DEL PCI

Concerto punk rock

## Slap, il debutto alla Prandina

**Padova, zona Stazione, autunno 2022. Un aspirante chitarrista (Alessandro) chiama a raccolta un aspirante batterista dall'Arcella (Alessandro), un provetto bassista da Camin (Bruno) e un provetto chitarrista da Schio (Andrea), accomunati dalla passione per i gruppi punk rock americani anni 90/2000 (Rancid e Bad Religion su tutti). Nei primi mesi i quattro si riuniscono nel garage dell'aspirante chitarrista, per la gioia dei vicini. Poi decidono di darsi un nome (The Slap) e di frequentare la sala prove Music Station dell'Arcella. Finché, nel giugno 2024, a un anno e mezzo dalla loro nascita, i quattro Slap decidono di rompere gli indugi proponendo un repertorio che alterna cover e brani originali. Insomma, per gli Slap è giunta l'ora del fatidico primo live. La data designata è oggi, la location è il Parco Prandina, l'inizio è previsto per le 20.45 circa. E l'ingresso è gratuito.**

# Umorismo e comicità nel monologo di Casto, di scena al Teatro del Venda

L'AGENDA DEL VENERDÍ

Musica, cinema, scienza, libri negli appuntamenti di oggi tra città e provincia. Al **Teatro del Venda di Galzignano** dalle 21 si esibirà Immanuel Casto (nella foto) con il monologo metacomico "Non erano battute" che sviluppa i temi del mondo della comunicazione spesso affrontati dall'artista sui suoi canali social. «"Non era una battuta" è una frase che mi ritrovo a dover pronunciare spesso – ha dichiarato il cantautore, autore di giochi e attivista classe 1983, già presidente del Mensa (l'associazione che comprende il 2% della popolazione mondiale con il più alto quoziente intellettivo) - in particolare, ogni qual volta dico qualcosa che risulta involontariamente comico, magari per la formulazione lapidaria o l'uso letterale del linguaggio che faccio. È vero che, con il tempo, ho iniziato ad utilizzare intenzionalmente l'umorismo (soprattutto quello più nero), rendendolo parte del mio lavoro, ma sono ancora molto frequenti le occasioni in cui ripeto quella frase» (23 euro). Alla **Feltrinelli** di via San Francesco Pierpaolo Spollon, noto attore padovano di serie tv di successo come "Doc", "Blanca" e "Odio il Natale" sarà presente dalle 18 per firmare le copie del suo romanzo d'esordio "Tutto non benissimo", un racconto ambientato in una Genova autunnale che, con autoironia, riflette sulla superficialità con cui spesso si affronta la vita, e che prima o poi ti presenta il conto (ingresso libero).

Allo **Sherwood Festival** al Park Nord dello stadio Euganeo alle 21 farà tappa il tour "Amore

bestiale Tour" di Barbascura X, divulgatore scientifico, scrittore, performer teatrale, cantautore, youtuber tra i più influenti del web con la rubrica "Scienza Brutta" e monologhista satirico e stand-up comedian al canale Comedy Central. Vincitore del Premio nazionale di Divulgazione scientifica 2020 Giancarlo Dosi per il libro "Il genio non esiste (e a volte è un idiota)" e del premio nazionale della satira 2023 per "Il satiro scientifico" racconterà i metodi di accoppiamento più bizzarri e scomodi del regno animale. Seguirà il djset "Sisma Tumbao", progetto nato dall'incontro di 2 dj, Tobia ed Emanuele, nel club cubano "Mejunje" (1 euro).

Al **Pride Village Virgo** in Fiera dopo lo spazio Virgo Radio nella Pink Arena esterna si esibirà live Chadia Rodriguez in "Le regole della bitch", tour nel quale l'artista, nata in Spagna da genitori marocchini, sta portando in tour i suoi maggiori successi trap. Seguirà lo show con le drag e i performer Stella P. Rogers, Shantey Miller, Amy Krania, Giusva, La Ciana e Lorenzo Pezzotti e Adnof Dj; nella pista interna imperverserà un party a tema piratesco con Luigi Rosi Dj resident del Muccassassina di Roma e Federico Tessari (ingresso gratuito tra le 19.30 e le 21, 9 euro poi fino alle 4).

Il **Campo dei Girasoli** di via Bainsizza ospita dalle 20 "Collettivo Orkestrada Circus", una dinamica compagine nata nelle strade di Padova nel 2012 tra pizziche, tarantelle, tammuriate, musica elettronica e punk, e improvvisazioni sul palco e con il pubblico (ingresso libero). Lo **Yucca Fest**, sesto festival estivo di Piazzetta Gasparotto offre alle 18 Royal Flash djset e alle 21 il live degli americani Judy and the Jerks, Shitty Life, My Telephone Number e Manduria live set con Disordine Nuovo (ingresso libero). Il **River Film Festival** al Portello dedica una serata alla Palestina: la proiezione dei corti del Nazra Palestine Short Film Festival con un significativo spaccato del poco visibile cinema palestinese sarà preceduto da un incontro con la dottoressa Patrizia Longo dei Sanitari per Gaza e Khaled Al Zeer, rappresentante della comunità palestinese del Veneto (ingresso libero). Al **Teatro Pietro d'Abano** di Abano Terme alle 21.30 è in programma il concerto di musica jazz e Swing con Elisa Paladin e "The Chat Baker Project" composto da Giuliano Perin pianoforte, Daniele Calore sax tenore, Maurizio Scomparin tromba e flicorno, Franco Lion contrabbasso e Renzo Turcato batteria (25 euro con consumazione).

**Paolo Braghetto**



## CITTÀ

▶**Aperta 24 ore su 24:** GUADALUPI - via Armistizio 21/C (Paltana), 049 680554.
▶**Aperta fino alle 24:** ANDRETTA - piazza Garibaldi 5, 049 8789961.
▶**Aperte fino alle 21:** MARONCELLI - via Maroncelli 46, 049 8152635; STOPPA - via Piovese 103, 049 750702; PALESTRO - via Palestro 28, 049 8710104.
**Guardia medica:** 049 5496860 (Padova-Cintura) 049 5495010 (Terme-Colli Euganei, 049 5494830 (Piovese).

## CINTURA URBANA

▶**Aperta 24 ore su 24:** ABANO/GIARRE - Sannito, via Roveri 48, 049 812164.
**Aperte fino alle 21:** ALBIGNASEGO - Montagna, via Roma 206, 049 710065; RUBANO/SARMEOLA - Lafarmacia.Meltias Sanfiori, via Provvidenza 8, 049 630510; TORREGLIA - San Daniele, via San Daniele 11, 049 5211052; SELVAZZANO - Feriole, via Euganea 346, 049 8055503.

## PIOVESE

▶**Fino alle 19.30 di domani:** PONTELONGO - San Pietro d'Alcantara, via Roma 523, 049 9775137. **Dalle 19.30 di domani alle 19.30 di** lunedì: POLVERARA - San Fidenzio, via Volparo 12, 049 9772020.

## ALTA PADOVANA

▶**Aperte 24 ore su 24:** SAN GIORGIO IN BOSCO - Lancini, via Valsugana 130, 049 5996004; CAMPODARSEGO - Pedrina D.ssa Anna, via Antoniana 187, 049 5564010.
**Aperte dalle 9 alle 22:** SAN PIETRO IN GÙ - Lucatello, via Vittorio Emanuele II 1, 049 5991100; LOREGGIA - Alla Madonna, via Aurelia 16, 049 9301902.

## BASSA PADOVANA

(fino alle 9 di lunedì)
▶**Aperte 24 ore su 24:** ESTE - Mantovanelli, via Principe Umberto 2, 0429 2240; DUE CARRARE - Dalla Muta, via Mezzavia 36/1 (Terradura), 049 9125695.
**Aperta fino alle 21:** URBANA - Carolo, via Adige 92, 0429 879075; SANT'ELENA - Girardi, via Roma 55, 0429 690015.
**Sabato e festivi (in orario normale):** MONSELICE - Zennaro, piazza Mazzini 25, 0429 72101.

ImmaginArte

# L'associazione culturale festeggia i 30 anni di attività

**Da cooperativa, fondata nel 1994, ad associazione culturale, nel 2004: da un garage, dove ebbe inizio l'avventura culturale, a sedi più ufficiali. "ImmaginArte, studi e progetti per la cultura" compie trent'anni, grazie alla sinergia di un gruppo di donne con lauree umanistiche che decisero di intraprendere un percorso, una sfida per creare la loro professione e far valere la loro preparazione, seguendo vari obiettivi: crescere insieme promuovendo la cultura e il territorio; attuare progetti culturali, educativi-didattici; realizzare mostre storiche-artistiche. A muoverle, passione, studio, amore per la città. Nel 2004, due delle socie fondatrici, Elena Annovazzi e Lorella Agostini, hanno trasformato la cooperativa in associazione culturale per reagire alle esigenze di un mercato articolato e complesso, rispondendo con affidabilità e tenacia alle molteplici richieste dell'ambito culturale e turistico. Oggi le attività sono molteplici: visite guidate e didattiche; attività museale; promozione e organizzazione di convegni, seminari e congressi; progettazione e organizzazione di esposizioni temporanee; attività turistico-culturale; organizzazioni di serate esclusive, visite a residenze storiche, mostre, ville venete e ricerca location esclusive per eventi.**

**«La capacità di tenere ancora saldo il timone dopo tutti questi anni - ha chiarito Annovazzi - ci ha portato a consolidare la nostra professionalità, sperimentando sempre nuovi ed interessanti progetti, talvolta complessi, che nascono dal confronto e dalla collaborazione con altre realtà del territorio». «Lavorare in team - ha continuato Agostini - è la soluzione migliore per potersi confrontare, imparare da chi ha esperienze diverse dalle nostre, condividere e migliorarsi».**

**Ines Thomas**



IL GAZZETTINO
PADOVA

REDAZIONE: Via Squarcione, 5
Tel. (049) 8756011 - Fax (041) 665174
E-mail: padova@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Egle Luca Cocco

VICE CAPOCRONISTA:
Gabriele Pipia

REDAZIONE:
Marco Aldighieri, Maria Grazia Bocci, Serena De Salvador, Elisa Fais, Mauro Giacon, Luca Ingegneri, Marina Lucchin, Claudio Malagoli, Silvia Moranduzzo, Lisa Rizzo



TRIGESIMI E ANNIVERSARI

14 giugno 1984 — 14 giugno 2024

40 anni sono trascorsi, ma noi non ti dimentichiamo. Antonella, Rosy, Angelica e zia Ilde

**Marco Friziero**